Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55955 e 55255

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 25 giugno 1964
Anno LXXXIII — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5451 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. L. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo Sera dei lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo Sera dei lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

LA CONCLUSIONE DEL DIBATTITO ALLA CAMERA SUL BILANCIO SEMESTRALE DELLO STATO

MORO RITIENE LA POLITICA DEI REDDITI INDISPENSABILE PER SANARE LA CRISI

Vi sono sintomi di ripresa ma non tali da autorizzare l'ottimismo - Mancano i mezzi per gli investimenti perchè ristagna il risparmio - Ribadito il dovere del Governo di assicurare la stabilità monetaria - Necessario il controllo (non blocco) dei salari

Roma, 24

Il Presidente del Consiglio e i Ministri finanziari Colombo, Tremelloni e Giolitti, hanno replicato oggi alla Camera ai numerosi oratori, una ottantina, intervenuti nel dibattito sul bilancio dello Stato, i cui capitoli saranno messi domani ai voti. L'on. Moro, dopo aver negato che il Governo voglia eludere un'ampia discussione sulla politica economica e sui provvedimenti anticongiunturali che stanno per essere varati, ha confermato quanto ebbe a dichiarare in occasione dei recenti dibattiti sulla lettera del Ministro del Tesoro, ha confermato cioè che la situazione economica del Paese ha manifestato negli ultimi tempi incoraggianti segni di ripresa, specie per quanto riguarda la bilancia dei pagamenti. Questo però non significa che le difficoltà sono state superate e che si è autorizzati ad abbandonarsi a un facile ottimismo. A questo proposito il Presidente del Consiglio ha detto testualmente:

«Tutti i dati a nostra disposizione stanno a dimostrare che sussistono notevoli difficoltà, specialmente per trovare le fonti di finanziamento degli investimenti. La politica di contenimento del credito ha decelerato il ritmo di crescita degli impieghi, dando così un contributo ad un migliore equilibrio fra produzione in termini reali e mezzi monetari in circolazione. Il risparmio bancario, d'altra parte, non è aumentato. Insieme ad un rallentamento del risparmio bancario si è avuta anche una diminuzione del risparmio postale. All'uno e all'altro segue una carenza di afflusso di risparmio al mercato finanziario con conseguenti non lievi difficoltà nella emissione di valori, sia azionari che a reddito fisso. A queste obiettive difficoltà nell'acquisizione all'esterno di mezzi di finanziamento degli investimenti si aggiunge, per le aziende sia pubbliche che private, la riduzione o l'annullamento per molte di esse delle capacità di autofinanziamento. Ne deriva che il problema principale che è di fronte a noi, per una politica di stabilizzazione che non intacchi l'occupazione e non comprometta lo sviluppo del reddito, è quella di provvedere i mezzi per il finanziamento degli investimenti. Se il processo di investimenti dovesse interrompersi, non soltanto perderemmo la speranza di conseguire livelli più elevati di benessere e di civiltà, ma rischieremmo di vedere venir meno il livello economico conseguito negli anni passati. Freno agli investimenti significa, infatti, anche arretramento tecnologico e perdita di competitività sia sui mercati esteri, sia su quello interno. Ed è ormai a tutti noto quanto importante sia, in termini di reddito e di occupazione, la componente rappresentata dal commercio internazionale».

Il finanziamento degli investimenti deve avvenire per forza di cose attraverso la formazione di risparmio reale. «Vi si potrà anche provvedere attraverso lo strumento creditizio — ha detto Moro — ma soltanto quando si sarà certi che ciò serva veramente a incrementare gli investimenti». Ma la formazione del risparmio reale presuppone la stabilità, perchè nessun risparmio è possibile se non è certo che l'unità monetaria conservi integro il suo valore. La stabilità monetaria a sua volta si conquista eliminando il fondamentale squilibrio derivante dall'eccesso della domanda rispetto all'offerta; eccesso — ha spiegato il Presidente del Consiglio — determinato anche da un aumento, conseguito in un arco di tempo troppo breve, delle remunerazioni del lavoro dipendente. Ecco perchè una politica anticongiunturale e programmatica non può essere concepita senza il concorso dei lavoratori; ecco perchè un'azione veramente anticongiunturale presuppone una politica dei redditi, quella politica cioè che tante polemiche ha suscitato in questi giorni nel Paese.

Controllare i salari non significa, come sostengono i comunisti, bloccarli o contenerli puramente e semplicemente. «La politica dei redditi — ha detto Moro — è una politica economica che si esplica attraverso interventi tali da consentire che in realtà la remunerazione dei vari fattori della produzione, e senza ingiusti sacrifici per i lavoratori, sia collegata all'aumento della produttività dell'economia del Paese globalmente intesa». La indiscriminata e incontrollata azione sindacale può alla lunga portare a gravissime conseguenze sulla stessa occupazione.

Questa realtà del resto è stata intesa da una quindicina di anni nel movimento sindacale dei paesi scandinavi, i quali hanno una più lunga esperienza dei problemi della politica di piena occupazione. Questi concetti sono inoltre largamente accettati anche in ambienti sindacali e culturali più influenzati dalla tradizione socialista. Le stesse «Trade Unions» si sono pronunciate a favore di una sana politica dei redditi, ponendo una sola condizione: che il Governo in carica mostri di voler veramente tutelare la classe lavoratrice e non farle pagare le spese di una determinata situazione per favorire la classe imprenditoriale. Il Presidente del Consiglio ha ricordato a questo proposito che siamo di fronte a un problema non solo italiano e delle economie del mondo occidentale, ma anche del mondo sovietico, riportando una parte del discorso pronunciato da Kruscev il 13 dicembre dell'anno scorso.

«A questo punto — ha aggiunto Moro — è bene che ciascuna parte assuma di fronte al Paese la sua responsabilità. Il conseguimento della stabilità monetaria è dovere del Governo; alla soluzione di un tale problema questo, come qualsiasi altro Governo, lega la sua sorte; non può esistere Governo che consenta il deterioramento della moneta. La politica di stabilizzazione si può dunque realizzare nel quadro di una politica dei redditi che abbia proprio come suo primo obiettivo la stabilizzazione. Il che renderà non necessarie più incisive misure creditizie e fiscali. E' chiaro che il Governo per la ispirazione che lo domina, per le forze politiche che lo sostengono, è proprio per questo tipo di politica ed auspica che venga meno una aprioristica opposizione che comporterebbe sacrifici più alti, che dovrebbero essere sopportati proprio dai lavoratori».

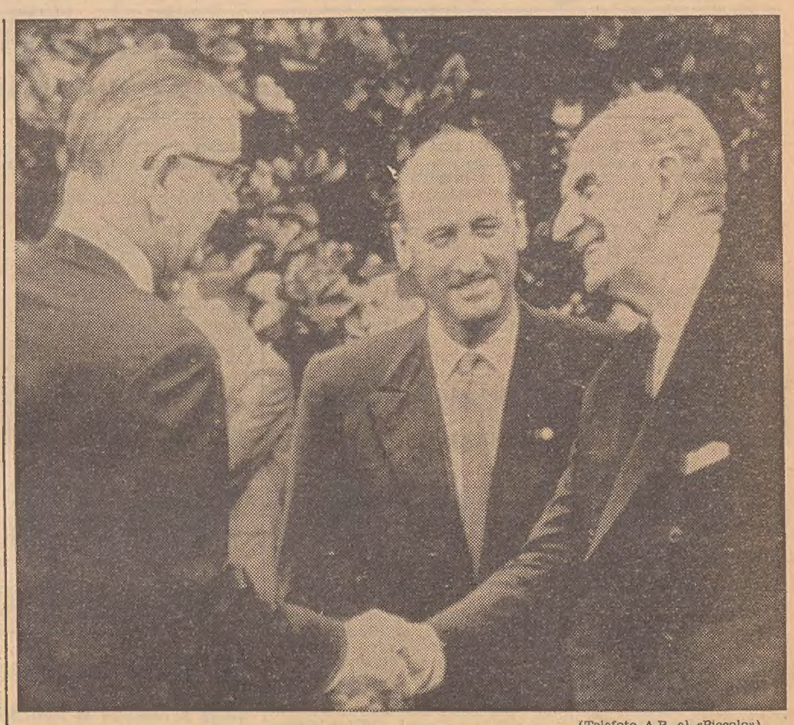
Dopo avere ricordato che il limite oltre il quale non è prudente andare in tema di crescita del volume globale delle retribuzioni del lavoro dipendente è il 12-13 per cento sulla media del 1963, il Presidente del Consiglio ha detto che, secondo valutazioni molto realistiche, «già siamo molto vicini a questo limite». In polemica quindi con i comunisti, Moro ha detto che il Governo può dare affidamento di imparzialità e di obiettività nella predisposizione della sede e nella definizione delle persone che saranno chiamate ad elaborare tecnicamente i dati per la politica dei redditi.

L'on. Moro ha ripreso anche l'argomento del risparmio contrattuale, che ha trovato in questi giorni destra e sinistra schierate in un unico atteggiamento di opposizione aprioristica. «Incoraggiare ceti che non hanno propensione verso il risparmio, e naturalmente in una forma libera che io non ho mai messo in discussione, ha detto Moro, mi sembra un obiettivo degno di essere perseguito. Questi però sono problemi di lungo periodo».

Dopo aver ricordato che i suoi appelli ai sindacati perchè collaborino con il Governo nella formulazione della politica economica hanno suscitato illazioni a destra e a sinistra, provocando da parte dei liberali accuse di corporativismo e da parte dei comunisti accuse di grandi manovre per asservire le organizzazioni dei lavoratori, il Presidente del Consiglio ha detto che «il Governo ha espresso e confermato il proposito di un dialogo costante ed intenso con le forze della produzione, ed in ispecie con i sindacati, per una informazione adeguata, per una comprensione profonda di dati e punti di vista, per decisioni prese in piena autonomia e responsabilità, nella conoscenza del quadro economico e politico generale». L'on. Moro ha quindi negato di avere minacciato di frenare lo slancio rivendicativo dei sindacati al di fuori di una certa politica di stabilizzazione o di avere delineato un carattere coercitivo del risparmio contrattuale.

A proposito del programma del Governo, che la sinistra pretende sia stato accantonato e che la destra ritiene sia destinato ad essere attuato ad ogni costo, anche rischiando la rovina del Paese, il Presidente del Consiglio ha dichiarato: «Abbiamo detto e ripetiamo che alla stabilizzazione economica, la quale è poi anche stabilizzazione politica, si applicano la nostra vigile attenzione e il nostro senso di responsabilità. Ma abbiamo detto pure che non è incompatibile con questa vigilanza e con questo impegno la elaborazione, già compiuta ed in corso con ritmo sostenuto, di provvedimenti di riforme che rispondano alla nostra visione delle esigenze della vita economica, sociale e politica in Italia, e siamo anzi decisi ad eliminare gradualmente quegli squilibri e quelle soffocanti strutture che concorrono oggi e potrebbero concorrere domani, ove non si provvedesse in tempo, a generare, in concomitanza con altri elementi, situazioni di crisi, pari a quella di fronte alla quale oggi ci troviamo. Abbiamo detto e confermiamo che lo svolgimento dell'azione riformatrice avviene con attenta considerazione della realtà economica, con serietà, con ponderazione, con quel ritmo mediato e misurato che non significa lentezza e indecisione, ma un procedere attento a tutti i dati della situazione e alle implicazioni ed incidenze di ogni provvedimento».

In precedenza hanno parlato i tre Ministri finanziari. Giolitti ha detto, tra l'altro, che in aprile l'occupazione ha subito una contrazione dello 0,3 per cento, e che «si assiste nell'insieme a una battuta d'attesa, sulla quale non è possibile ancora esprimere giudizi definitivi». Colombo ha richiamato l'attenzione del Parlamento sul preoccupante aumento del deficit degli enti locali, che è salito di circa 658 miliardi, e ha insistito sulla necessità di ricostituire il processo di formazione del risparmio. Tremelloni, infine, ha parlato della riforma tributaria



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Washington — Johnson stringe la mano al Premier greco Papandreu con cui si è incontrato alla Casa Bianca, per esaminare una possibile soluzione del difficile problema di Cipro

ALLA VIGILIA DEL VOTO ALLA CAMERA SUL BILANCIO DELLA P. I.

Nuovo contrasto per la scuola fra democristiani e socialisti

Oggi a Montecitorio il Governo rischia di essere messo in minoranza Socialdemocratici e repubblicani seguiranno l'atteggiamento del PSI

Roma, 24

La questione scolastica è tornata sul tappeto creando imbarazzi e contrasti nella coalizione di maggioranza. I rappresentanti dei partiti della coalizione hanno tenuto una riunione presso il Ministro Gui per esaminare le linee generali del piano della scuola che il Ministro si è impegnato a presentare in Parlamento entro il 30 giugno, in relazione alle indicazioni emerse dall'inchiesta sulla scuola compiuta dall'apposita commissione. I rappresentanti socialisti hanno sostenuto che il piano si discosta dalla linea stabilita dalla commissione stessa ed hanno dichiarato che esso è inaccettabile. La questione scolastica è stata discussa a fondo in serata dalla direzione del PSI. Analogo atteggiamento hanno assunto i rappresentanti socialdemocratici.

La commissione scolastica del PSDI si è poi riunita a parte e, pur esprimendo soddisfazione per l'impegno del Governo per un ulteriore incremento della spesa per la scuola, ha riaffermato che la democratizzazione ad ogni livello dell'istruzione costituisce l'esigenza primaria di una società che considera l'istruzione un pubblico servizio ed una esigenza sociale. La commissione socialdemocratica ha inoltre chiesto che il piano della scuola costituisca parte integrante e non secondaria del piano di sviluppo economico nazionale.

Il nuovo dissidio fra socialisti e democristiani è scoppiato all'improvviso questa mattina. Alle ore 9.30 si doveva riunire la Commissione Pubblica Istruzione di Montecitorio per votare il disegno di legge governativo sui libri di testo gratuiti alle elementari; alle ore 9.25 i commissari socialisti facevano sapere che avrebbero votato contro, in segno di rappresaglia verso la D.C. perchè il Governo non ha ancora presentato il disegno di legge sulla scuola materna statale, previsto dagli accordi del centro-sinistra. Al Presidente della Commissione, il democristiano Ermini, non restava che rinviare i lavori della Commissione.

Ma c'è di più. Questa di oggi non è che una anticipazione di quanto avverrà domani in aula e nei giorni successivi. Domani, infatti, i socialisti si asterranno dal voto sui due capitoli del bilancio della Pubblica Istruzione che prevedono aumenti alle scuole private, e leggeranno in aula una dichiarazione. Poichè i comunisti, i liberali, il PSIUP e — a quanto pare — anche i missini intendono votare contro il bilancio, il Governo evidentemente si troverà in difficoltà.

Ora tutti gli sforzi degli esponenti della maggioranza sono tesi ad appianare i contrasti che, scoppiati per pochi milioni di lire su un complesso bilancio, potrebbero portare a grandi difficoltà per il Governo. Non è il caso di drammatizzare, dicono gli ufficiosi, poichè nessuno ha interesse a mettere in difficoltà il Governo proprio nel momento in cui, con i provvedimenti anticongiunturali, cerca di mettere ordine nell'economia nazionale, ma il problema non va sottovalutato.

A parte la posizione assunta dai socialisti, va rilevato che i socialdemocratici, dal canto loro, continuano ad essere vincolati da una decisione presa all'unanimità in sede di gruppo; si comporteranno esattamente come i socialisti, astenendosi se i socialisti si asterranno, votando contro se il PSI si opporrà. La ragione del comportamento dei deputati socialdemocratici è chiara: non possono — essi dicono — consentire ai socialisti di confrontare un ennesimo «cedimento» socialdemocratico alla politica democristiana con un loro irrigidimento. I socialisti stanno al Governo — ha detto questa mattina il presidente del gruppo socialdemocratico Bertinelli — e devono quindi assumersi le loro responsabilità, senza sperare che i socialdemocratici — che sono interessati al problema della scuola non meno di loro — si sacrifichino a votare per una cosa alla quale non credono, scongiurando una crisi del Governo del quale anche loro fanno parte.

Anche i repubblicani si comporteranno in modo analogo e, quindi, restando le cose in questo modo, il Governo corre, come si è detto, il rischio di «andare sotto». Infatti, contro i 260 democristiani stanno sulle carta almeno i 266 deputati delle opposizioni, che comprendono i comunisti, i social-unitari, i missini, i liberali ed i monarchici. Nel caso che il bilancio della P. I. non dovesse essere approvato dall'assemblea, si potrebbe porre, dicono alcuni, il caso delle dimissioni del Ministro Gui. Di qui i contatti in atto per evitare che si arrivi a tanto.

Da parte del Ministro Gui e della DC si farà in modo — è stato assicurato stasera — di facilitare il più possibile una soluzione della questione, senza forzare la mano ai socialisti. Infatti, il Ministro riporterà, quando interverrà domani per rispondere alle contestazioni che saranno fatte sugli aumenti alle scuole private previsti in bilancio, dai comunisti e dai social-unitari, il problema sul piano burocratico, cercando di spogliarlo da tutti i possibili significati politici. Gui sosterrà che si tratta di adeguamenti per capitoli di spesa già previsti, anche nel caso della scuola media privata.

E' superfluo rilevare che questi contrasti — suscitati dallo atteggiamento rigido dei lombardiani sul tema della scuola — potranno anche essere composti in qualche modo, ma sono destinati ad avere un peso psicologico notevole all'interno della maggioranza di Governo. Certo domani in aula ci sarà qualche reazione da parte dei deputati democristiani alla dichiarazione socialista.

Londra vuole allargare la Forza multilaterale

Londra, 24

Una proposta per ampliare la portata e lo scopo della Forza multilaterale della NATO, allo studio degli alleati da alcuni mesi, è stata avanzata dal Governo britannico. Secondo il piano originario americano, la Forza multilaterale avrebbe dovuto comprendere soltanto una flotta di «Polaris»; il Ministro della Difesa inglese Thorneycroft vorrebbe invece che comprendesse anche forze di terra e dell'aria. L'idea di Thorneycroft è che sarebbe assai più utile al mondo occidentale e molto più efficace per il raggiungimento della pace, radunare tutte le armi nucleari, già disseminate in numero eccessivo in troppi paesi, sotto un denominatore comune.

A quanto dicono gli ambienti diplomatici britannici, il Comandante supremo alleato in Europa, generale Lemnitzer, sarebbe molto interessato alla proposta.

Il gen. Johnson capo di S.M. dell'Esercito americano

Washington, 24

Il Presidente Johnson ha oggi nominato il generale Harold K. Johnson nuovo capo di Stato Maggiore dell'Esercito. Johnson, che ha 52 anni, è attualmente vice capo di Stato Maggiore per le operazioni militari. Egli prende il posto del generale Earle G. Wheeler, che è stato nominato per la durata di due anni presidente dei capi di Stato Maggiore riuniti. Wheeler ha sostituito Maxwell D. Taylor nominato Ambasciatore nel Vietnam del Sud al posto del dimissionario Henry Cabot Lodge.

SECONDO LA RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

ILLEGALI I BILANCI DEGLI ENTI DI RIFORMA

Le entrate constano di sovvenzioni statali non coperte da stanziamento - Forti deficit

Roma, 24

E' stata presentata al Parlamento la relazione della Corte dei conti sul funzionamento degli Enti di riforma fondiaria, relazione che è stata poi oggetto di discussione presso la Commissione Agricoltura del Senato durante il dibattito sui disegni di legge concernenti gli Enti di sviluppo e la proprietà coltivatrice. Nella relazione si segnala al Ministro dell'Agricoltura «la necessità del ridimensionamento dell'apparato organizzativo degli Enti e sezioni speciali di riforma fondiaria, al fine di adeguarli alle possibilità di funzionamento consentite dal Bilancio dello Stato, e della sollecita attuazione delle norme dettate per l'espletamento dell'attività di sviluppo».

La Corte segnala altresì al Ministro dell'Agricoltura e Foreste che «ai bilanci preventivi degli Enti e sezioni di riforma fondiaria non può darsi alcun valore giuridico allorchè prevedano come fonte d'entrata, e in misura pressochè totale, contributi statali non coperti da stanziamenti nel Bilancio dello Stato». La relazione constata, quindi, che nello stato di previsione del Ministero dell'Agricoltura per l'esercizio 1963-64, nonchè per il secondo semestre dell'anno in corso, nessuna somma risulta stanziata per l'attività di riforma e di sviluppo di detti Enti e che, dai dati forniti dai magistrati con funzione di controllo presso gli Enti e sezioni speciali di riforma fondiaria, risulta che nell'esercizio 1963-64 l'onere delle sole spese di funzionamento degli Enti e sezioni ammonta ad oltre 36 miliardi di lire, mentre, per farvi fronte, un provvedimento di recente approvazione del Parlamento stanzia, per lo stesso esercizio, la somma di 14,5 miliardi di lire.

La Corte dei Conti, considerato che gli enti e sezioni speciali di riforma traggono i propri mezzi quasi esclusivamente dal bilancio dello Stato; che il Ministero dell'Agricoltura e foreste non ha provveduto a delimitare le zone agricole particolarmente depresse suscettibili di valorizzazione, nonchè gli enti che vi debbono operare, osserva che, nella suesposta situazione, gli Enti e sezioni di riforma fondiaria, nell'attuale loro apparato organizzativo, non potranno assumersi onere alcuno per le attività di riforma o sviluppo, non solo, ma neppure far fronte a tutte le spese così obbligatorie come di funzionamento, e ciò sia nell'esercizio in corso, sia nei successivi, per i quali, fino al 1969, un apposito disegno di legge di iniziativa del Governo prevede uno stanziamento annuo di 32 miliardi di lire per le spese del personale e di funzionamento degli Enti e sezioni di riforma fondiaria e dell'Ente nazionale per le Tre Venezie, per l'attuazione degli interventi e delle attività di sviluppo, nonchè per i costituendi enti per le zone delle Marche e dell'Umbria.

Nel corso della discussione alla Commissione Agricola del Senato, dei disegni di legge riguardanti il riordino e il funzionamento degli Enti di riforma, il Ministro Ferrari Aggradi si è dichiarato lieto dell'occasione offerta dalla relazione della Corte dei Conti per chiarire il pensiero del Governo, «pensiero — ha detto — che non solo concorda con il contenuto delle determinazioni della Corte, ma intende anche dar corso alle raccomandazioni in esse contenute».

AL VARO DI UNA NAVE SOVIETICA NELLA CITTA' SVEDESE DI GOTEBORG

SOLO DAI COMUNISTI APPLAUSI PER KRUSCEV

In precedenza, in un altro cantiere gli operai gli avevano riservato una fredda accoglienza - Il Premier russo dà sfogo alla sua irritazione

Goteborg, 24

Kruscev ha avuto finalmente modo, visitando stamane i cantieri navali di Goteborg, di venire a contatto diretto con gli operai di questo Paese e ne ha approfittato per lanciarsi in una estemporanea esaltazione della «civilità del lavoro» dell'Unione Sovietica.

La partenza da Stoccolma è stata circondata da eccezionali misure di sicurezza. I giornalisti sono stati addirittura tenuti a un chilometro di distanza dal gruppo in partenza. Kruscev e il seguito, accompagnati dal Capo del Governo svedese Erlander, hanno raggiunto Goteborg con un «Caravelle». Questo porto, sito a 500 chilometri da Stoccolma, sulla costa occidentale della Svezia, è sede di cantieri navali modernissimi, con una forza operaia di circa 5000 unità. I lavoratori sono generalmente orientati, politicamente, a sinistra, tanto che Goteborg è considerata una roccaforte del comunismo della neutralissima Svezia.

Dopo aver visitato un primo cantiere navale, dove aveva ricevuto dalle maestranze un'accoglienza piuttosto fredda e indifferente, Kruscev è stato accolto con calore dai 2000 operai del cantiere Gotaverken, dove è in costruzione una nave-frigorifero per il pesce, ordinata dall'URSS. Sui fianchi della nave erano tracciate con la biacca parole di amichevole benvenuto per il Premier sovietico. Le maestranze avevano preparato un coro di canzoni russe in lingua originale.

Kruscev era visibilmente rallegrato dall'accoglienza quando si è mescolato agli operai stringendo qua e là le mani, misurandosi un elmetto bianco da operaio e invitando gli interlocutori a visitare l'URSS per rendersi conto del tenore di vita dei lavoratori sovietici. La moglie di Kruscev ha fatto da madrina al varo della nave-frigorifero, che è stata battezzata «Carl Linne» in onore del celebre botanico svedese vissuto nel secolo XVIII (Linneo).

Nel discorsetto di circostanza rivolto agli operai Kruscev ha dichiarato che l'URSS ha smesso di costruire corazzate e incrociatori perchè inutili nella strategia nucleare. «Nel nostro Paese — ha detto poi Kruscev inforcandosi e dimenticando quanto avviene nei paesi democratici — sono operai come voi che dirigono lo Stato. Al Soviet Supremo sono rappresentati operai come voi. Gli operai hanno il potere politico e finanziario, nel mio Paese».

Successivamente nel corso di un banchetto al Municipio Nikita Kruscev è andato a rimestare nel passato parlando della guerra tra Svezia e Russia di due secoli or sono, quando Carlo XII di Svezia, dopo aver conquistato mezzo impero degli Zar, venne infine sconfitto a Poltava, quasi nel cuore dell'Ucraina. A questo punto Kruscev si è discostato dal testo, e dicendo che voleva passare da ricordi vecchi e spiacevoli per gli svedesi a cose più recenti ha detto: «Secondo i giornali svedesi, un farabutto ucraino a nome Yaroslav Stetzko è venuto in questo paese e ha collocato una corona di fiori ai piedi del monumento di Carlo XII. Che significa ciò?». Kruscev si riferiva a un capo del movimento per l'indipendenza ucraina in esilio, che con il suo gesto aveva voluto protestare contro la visita del Premier dell'URSS.

Proseguendo senza lasciar capire se stesse scherzando o parlando sul serio, Kruscev ha detto: «Adesso io mi chiedo se per caso io non sia stato attirato in una trappola. Forse la intenzione di questo ucraino era di prendermi prigioniero, affinchè la Svezia iniziasse una guerra contro l'Ucraina. Ma noi tutti sappiamo quale fu il destino di Carlo XII, di Hitler e di Napoleone. Pertanto — ha proseguito Kruscev rivolgendosi allo sbalordito Primo Ministro svedese — io vi faccio una domanda diretta: volete o no farè la guerra contro l'URSS, signor Erlander?».

Alla energica risposta negativa di Erlander, Kruscev ha ripreso: «Ma allora come potete spiegare la presenza qui di questo ucraino? Pensavo di prendermi una vacanza per quando sarei tornato a casa, ma ora non so se potrò permetterlo». Poi Kruscev ha abbassato il tono di voce e ha spiegato ridendo che aveva letto quelle notizie sui giornali svedesi. Tra il sollievo e gli applausi dei presenti, ha quindi cambiato argomento.

La rievocazione della lotta di Carlo XII, alleato del ribelle ataman ucraino Ivan Mazzepa e conclusasi a Poltava nel 1709, è parsa di non troppo buon gusto agli svedesi. Kruscev ha così dimostrato che le manifestazioni a Stoccolma di ostilità nei suoi confronti da parte di anticomunisti o di profughi in esilio lo hanno palesemente irritato.

La situazione

Il Presidente del Consiglio Moro ha concluso alla Camera la discussione sul Bilancio semestrale dello Stato, intervenendo dopo che i Ministri Colombo, Tremelloni e Giolitti avevano replicato ai numerosi oratori. Dal discorso dell'on. Moro si è avuta la conferma che per la prima volta, dal settembre '62, nello scorso aprile si è registrato un saldo attivo nella bilancia dei pagamenti. I criteri ai quali Moro intende ricorrere per fronteggiare la congiuntura si possono così riassumere: attuazione della politica dei redditi ancorata alla stabilizzazione monetaria e al contenimento dei consumi non essenziali nonchè al potenziamento delle esportazioni; stretta correlazione tra incremento della produttività e incremento dei salari (Moro ha smentito che la politica dei redditi significhi blocco dei salari); incentivazione del risparmio attraverso forme da studiarsi anche in collaborazione con i sindacati (Moro ad ogni modo smentisce di voler imporre un risparmio forzoso); ampia discussione in Parlamento sulle misure che il Governo intende adottare. Va rilevato però che la CGIL, con l'adesione dei sindacalisti socialisti, ha ribadito la posizione negativa nei confronti della politica dei redditi proposta dal Governo.

La Camera in giornata voterà il Bilancio semestrale dello Stato. In sede di votazione, particolare importanza assumerà l'atteggiamento dei socialisti, dei socialdemocratici e dei repubblicani sui capitoli riguardanti i finanziamenti alle scuole private, questione per la quale sussiste tuttora un notevole contrasto con la DC. Su questo problema ha discusso in modo approfondito la direzione del PSI, che si è anche occupata dei problemi concernenti il ruolo dei sindacati socialisti nella CGIL. La direzione democristiana si è riunita per gli ultimi adempimenti precongressuali; le risultanze finali dei precongressi hanno confermato i già noti rapporti di forza tra le correnti.

Johnson ha conferito con il Premier greco Papandreu a proposito della crisi cipriota. Nell'isola sono avvenuti altri incidenti. Il generale Grivas in una radioallocuzione ha dichiarato che i ciprioti debbono decidere il loro destino con un referendum.

IL SOGGIORNO DI NINA E NIKITA IN SVEZIA





(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Stoccolma — Nina Krusceva sotto la pioggia sorride al fotografo nei pressi dell'Ambasciata sovietica nella capitale svedese. Il Premier Kruscev risponde, agitando l'elmetto di protezione, agli applausi degli operai dei cantieri navali di Goteborg

IL DOCUMENTO DI RISPOSTA AL GOVERNO DEL SINDACATO SOCIALCOMUNISTA

La C.G.I.L. contraria alla politica dei redditi

Grossi dissensi scoppiati tra i sindacalisti del PSI
Per gli statali la Confederazione è meno intransigente

Roma, 24

Tra i socialisti è scoppiato il problema della CGIL. L'Organizzazione sindacale deve rispondere alle proposte avanzate dal Governo: partecipazione dei sindacati alla politica di piano, accettazione della «politica dei redditi» e cioè aumenti salariali contenuti entro il limite massimo del 12-13 per cento nel 1964, accantonamento di una parte degli aumenti salariali in un fondo di investimenti (risparmio contrattuale).

CISL e UIL si sono già dette d'accordo in linea di massima. Nella CGIL la maggioranza comunista è decisamente contraria e contrari sono anche i sindacalisti del PSIUP: lo hanno dichiarato alla Camera gli onorevoli Lama e Foa. La corrente socialista è invece divisa tra l'allineamento, con qualche attenuazione, alla posizione comunista (Santi) e la sostanziale accettazione delle proposte del Presidente del Consiglio.

Il dissenso è scoppiato ieri sera in modo assai netto alla riunione della corrente del PSI nella CGIL: i sindacalisti sostenitori della politica di apertura verso il Governo, rafforzati dalla presenza di esponenti della direzione socialista, hanno messo in minoranza l'on. Santi, che ad un certo punto se n'è andato sbattendo la porta. Di conseguenza la riunione dello esecutivo della CGIL per ascoltare una relazione dell'on. Novella sua tema *«La politica salariale della CGIL nel momento attuale»* (cioè la risposta al Governo) è stata rinviata ad oggi.

Ed ecco in sostanza la risposta decisa dal Comitato esecutivo della CGIL: No alla adozione di una politica dei redditi, no alla proposta del risparmio contrattuale, sì alla prosecuzione dei contatti tra il Governo ed in sindacati per discutere i principali problemi salariali ed economici. Il documento è stato approvato alla unanimità nella riunione tenutasi stamani.

In pratica, la CGIL non accetta quindi l'adozione della politica dei redditi, consistente nel commisurare gli aumenti salariali all'aumento della produttività; respinge la proposta del risparmio contrattuale che, avanzata nei mesi scorsi dalla CISL e fatta propria ora dal Governo, consiste nel destinare ad uno speciale fondo di investimento parte degli aumenti salariali. La CGIL si dichiara invece disposta a continuare con il Governo la discussione sui principali problemi di politica economica e salariale.

Una eco dei dissensi registrati in seno alla corrente socialista della CGIL è contenuta in una polemica dichiarazione dell'onorevole Palleschi, membro del comitato centrale del PSI ed appartenente all'ala autonomista del partito. Palleschi ha detto che il problema di fondo per i socialisti è quello di potenziare il ruolo e l'impegno della corrente socialista nella CGIL allo scopo di raggiungere la completa autonomia del sindacato dai partiti e dal Governo. «Dobbiamo sforzarci — ha aggiunto — di prefigurare nella CGIL il sindacato democratico e unitario che domani dovrà raccogliere tutti i lavoratori italiani».

Palleschi ha rilevato che dalle prese di posizione di alcuni dirigenti della corrente comunista la CGIL sembrerebbe avviata a rifiutare la propria partecipazione alla programmazione; «la corrente socialista dovrà esigere, ha aggiunto, che la posizione della CGIL non sia il riflesso della posizione del PCI». In riferimento ai problemi dei sindacalisti socialisti si riparla della convocazione di un convegno nazionale della corrente.

La vertenza degli statali è stata stamane di nuovo discussa dal comitato incaricato di studiare la riforma della pubblica amministrazione e l'attuazione del conglobamento. Una novità è costituita dalla affermazione, fatta dai rappresentanti della CGIL, secondo la quale la confederazione di sinistra si accontenta di una prima fase del riassetto degli stipendi da realizzare senza ulteriore spesa per lo Stato, cioè modificando la destinazione dei 360 miliardi di lire concessi dal Governo per attuare il conglobamento nel triennio 1964-1966.

Si tratta ora di stabilire i dettagli dell'operazione e la sua decorrenza: la CGIL si è riservata di presentare proposte in merito che dovranno essere accordate con quelle avanzate dalla CISL e dalla UIL ed accettate dal Governo.

In serata si sono riunite le direzioni democristiana e socialista: la prima per compiere gli ultimi adempimenti precongressuali; la seconda per discutere su tutta la situazione nonchè sulla conferenza organizzativa nazionale del PSI che si terrà dal 27 al 30 p.v. Nella giornata si sono registrate anche le riunioni di esponenti delle diverse correnti d.c. ormai nella fase di previgilia del congresso (fanfaniani e scelbiani) nonchè lo inizio del dibattito politico congiunturale al Comitato centrale comunista aperto da una relazione di Longo.

Si sono completati con quelli di Udine (3 posti ai moro-dorotei e 3 ai sindacal-basisti), i precongressi provinciali. Si è scatenata, come era da prevedersi, la guerra delle cifre tra fanfaniani e sindacal-basisti, finiti (cosa che veramente non era prevista e che attenua il successo di Fanfani) spalla a spalla.

Sul complesso dei precongressi provinciali, il vice dirigente organizzativo del partito, il fanfaniano Arnaud, ha comunicato le seguenti cifre: «Nuove cronache» voti 330.768 pari al 21,01 p.c.; «Centrismo popolare» voti 169.774 pari al 10,71 p.c.; «Forze nuove» voti 314.613 pari al 19,86 p.c. «Impegno democratico» voti 766.268 pari al 48,42 p.c.

A loro volta ambienti di «Forze nuove» hanno diramato i seguenti dati: «Nuove cronache» voti 328.403 pari al 20,68 p.c.; «Centrismo popolare» voti 173 mila 751 pari al 10,94 p.c.; «Forze nuove» voti 319.262 pari al 20,11 p.c.; «Impegno democratico» voti 766.476 pari al 48,27 per cento.

COSTITUITA DAL PARLAMENTO la Commissione per il Vaiont

Roma, 24

I Presidenti del Senato e della Camera hanno proceduto alla costituzione della commissione parlamentare d'inchiesta sulla sciagura del Vaiont a norma dell'art. 2 della legge 22 maggio 1964 N. 370. Il Presidente di turno Zelioli Lanzini ha annunciato i nomi dei senatori e dei deputati che sono stati chiamati a farne parte. Senatori: Ajroldi (DC); Bonacina (PSI); Crollalanza (MSI); Angelo De Luca (DC); De Unterrichter (DC); Ferroni (PSI); Gaiani (PCI); Genco (DC); Gianquinto (PCI); Granzotto Basso (PSDI); Oliva (DC); Scoccimarro (PCI); Vecellio (DC); Veronesi (PLI); Vidali (PCI).

Deputati: Alicata (PCI); Francantonio Biaggi (PLI); Bressani (DC); Busetto (PCI); Giacomo Corona (DC); Covelli (PDIUM); Degan (DC); Dell'Andro (DC); Foderaro (DC); Fortini (DC); Lizzero (PCI); Luzzatto (PSIUP); Mosca (PSI); Vianello (PCI); Zucalli (PSDI). I due Presidenti hanno deciso di comune accordo di nominare Presidente della commissione il sen. Rubinacci (DC).

Apparso a Torino il primo «top-less»

Torino, 24

Anche in Italia è arrivato il primo «top-less», ossia il bikini a un pezzo solo lanciato nei giorni scorsi in Inghilterra e in America da una ditta produttrice di costumi da bagno per «signore giovani e alla moda».

Com'è noto, il «top-less» è formato da un paio di calzoncini sostenuti da sottili bretelle. Secondo i creatori della scandalosa moda, la donna che lo indossa si sente «molto più libera e a posto»; ma nonostante questi indiscutibili pregi il monopezzo è stato accolto quasi ovunque con diffidenza e anche con sdegno: rare le bagnanti che finora lo hanno acquistato.

Il costume scandalo è ieri comparso timidamente a Torino in una vetrina di via Roma. Era indossato con molta decenza da un manichino. Molti i curiosi, ma quasi nessuno ha varcato la porta del negozio per chiedere informazioni sul prezzo.

Portarlo è comunque decisamente sconsigliabile perchè la polizia ha ricevuto l'ordine di «rastrellare immediatamente» tutti i «top-less» che compariranno sulle spiagge.

INATTESO INTERVENTO A PALAZZO MADAMA

Riserve di Trabucchi sull'espansione dell'ENEL

L'ex Ministro delle Finanze ha affermato che sull'Ente viene a mancare la vigilanza del Ministro dell'Industria

Roma, 24

Il Senato ha proseguito oggi la discussione del disegno di legge, già approvato dalla Camera, che rinnova la delega al Governo per l'emanazione di norme relative all'organizzazione ed al trattamento tributario dell'ENEL e norme integrative della legge 6 dicembre 1962 n. 1643. Il senatore TRABUCCHI (DC) ha espresso notevoli riserve sul provvedimento parlando a titolo personale e senza impegnare la responsabilità politica del suo gruppo.

Egli ha dichiarato che talune disposizioni mettono in pericolo l'esistenza delle piccole aziende oltre che delle stesse aziende municipalizzate; l'attività dell'ENEL «se da un lato conferma la piena validità del principio della nazionalizzazione dell'energia elettrica, ha dall'altro messo a nudo difetti di impostazione ed è venuta a mancare la costante vigilanza del Ministero dell'Industria e Commercio sull'Ente».

L'oratore ha poi detto che non può essere accettata la tendenza dell'ENEL ad andare oltre l'autonomia che istituzionalmente gli è attribuita. Egli ha chiesto pertanto un provvedimento diretto ad eliminare la sperequazione ai danni delle piccole aziende elettriche e che sia fissato con legge un termine abbastanza lungo per l'assorbimento da parte dell'ENEL delle aziende private ancora in vita. Trabucchi ha concluso dichiarandosi favorevole in ogni caso alla proroga della delega al Governo. «Prima di legare il mio voto al disegno di legge — ha concluso — attendo con fiducia le dichiarazioni del Ministro invitandolo ad evitare che la grandiosità dell'opera avviata con la nazionalizzazione dell'energia elettrica, venga compromessa con un eccesso di precipitazione ed a rendersi interprete delle esigenze delle aziende municipalizzate».

ATTRAVERSO UN IRREGOLARE CONTRATTO D'ACQUISTO TRA L'AZIENDA E DUE DITTE IMPORTATRICI

Lo Stato ha perso un miliardo su una partita di tabacco estero

Il prezzo della merce all'origine era la metà di quanto l'ha pagato il Monopolio
Del caso si starebbe interessando ora la Procura della Corte d'appello di Roma

Roma, 24

La Procura generale della Corte d'appello avrebbe aperto un'inchiesta — secondo quanto pubblica l'«Avanti!» di oggi — sulle recenti importazioni di tabacco estero da parte di due società che avrebbero rivenduto con forti profitti le partite importate all'azienda Monopoli di Stato, previa autorizzazione degli organi competenti.

Sul caso è stata anche presentata alla Camera un'interrogazione dei deputati socialisti Baldani, Guerra, Bertoldi e Lezzi, i quali si rivolgono al Ministro delle Finanze «per sapere se corrisponde al vero che società private siano state autorizzate ad importare notevoli quantità di tabacco messicano, a prezzi notevolmente superiori ai prezzi d'origine».

«Si desidera inoltre sapere — aggiungono i deputati del PSI — se esistono impegni per ulteriori importazioni, se i prodotti suddetti sono stati assoggettati al pagamento delle imposte doganali e dell'IGE e, infine, se risponde al vero che sul merito di tali vicende è stata aperta un'inchiesta».

Le società citate nell'interrogazione — scrive ancora il quotidiano socialista — sono la SAIM (Società agricola industrie meridionali) con sede a Salerno, e la SAID (Società agricola industrie diverse) con sede a Roma (capitale L. 125 milioni, amministratore unico Renato De Martino: costituitasi il 9 luglio 1955).

Precisa sempre l'«Avanti!» che le due società — attraverso il defunto deputato democristiano Carmine De Martino — richiesero e ottennero, nel gennaio 1962, la stipulazione di un contratto quinquennale mediante scrittura privata, nel quale è riportato il testo della lettera dell'allora Ministro delle Finanze in cui si tratteggiavano le linee generali del contratto che per le sue modalità specifiche doveva essere sottoposto alla direzione generale dell'Azienda Monopoli.

Non risulta essere intervenuto finora il decreto di approvazione da parte del Ministro delle Finanze, decreto che è ritenuto essenziale per considerare valido un qualunque contratto tra Stato e privati e che, secondo la prassi, sarebbe dovuto avvenire per licitazione privata o asta, anzichè per scrittura privata.

Ciononostante, come hanno denunciato fin dallo scorso settembre i tre parlamentari socialisti in una precedente interrogazione, presentata alla Camera durante il Governo Leone, nel 1962 le due società importarono 25 mila quintali di tabacco messicano che vennero acquistati dall'Azienda Monopoli al prezzo di 75 mila lire al quintale; osserva l'«Avanti!» che, se l'azienda statale avesse trattato la partita di tabacco attraverso il suo apposito «ufficio acquisti» avrebbe potuto pagare la stessa partita ad un prezzo tra le 35 mila e le 38 mila lire il quintale, con conseguente risparmio da parte dello Stato di circa 925 milioni.

Sembra inoltre che nel prezzo pagato dal Monopolio tabacchi alle due società private fosse perfino compreso il contributo di 20 mila lire il quintale che la legge stabilisce debba essere corrisposto solo al tabacco di produzione nazionale come contributo contro la peronospora.

SECONDO LA PERIODICA NOTA DELL'ISCO

L'attuale congiuntura accenna a distendersi?

Roma, 24

Il più recente quadro congiunturale italiano — informa l'Istituto per lo studio della congiuntura (ISCO) nella sua nota periodica riguardante l'evoluzione della situazione economica italiana — rimane ancora una volta caratterizzato da elementi contrastanti, sia con riguardo agli aspetti reali della formazione delle risorse, sia rispetto a quelli monetari, della formazione dei redditi e della loro destinazione. Gli ultimi dati conosciuti, se da un lato hanno confermato le precedenti diagnosi più caute circa l'andamento produttivo o quello — ad esempio — della domanda per investimenti, dall'altro potrebbero accennare — sempre che questi primi sintomi si consolidino in breve tempo — a qualche aspetto lievemente migliore nei confronti di alcune delle principali tensioni che tuttora interessano il sistema economico italiano.

Fatto nuovo è saliente di queste ultime settimane, più in particolare, — sempre secondo lo ISCO — può essere infatti considerata la battuta d'arresto che si è verificata nel peggioramento della bilancia dei pagamenti in genere, e nella bilancia commerciale in ispecie.

La bilancia dei pagamenti economica del primo trimestre dell'anno si è chiusa per la parte corrente, in base ai dati destagionalizzati, con un disavanzo di 210 milioni di dollari, contro un passivo di 256 milioni nel trimestre precedente.

Sintesi ultima degli andamenti precedentemente descritti — aggiunge l'ISCO — rimane comunque il saldo dei movimenti valutari: nello scorso aprile, per la prima volta dal settembre del 1962, la bilancia valutaria ha chiuso infatti con un sia pur modesto attivo. Questo attivo dovrebbe essersi ripetuto anche nel maggio. Anche per quanto riguarda l'andamento dei prezzi, gli ultimi dati resi noti sembrano confermare l'attenuarsi di alcune tensioni. Meno positive, sono, ancora le indicazioni che si traggono dall'indice del costo della vita, tuttora in ascesa.

L'ISCO afferma poi, che l'indice generale della produzione industriale, calcolato dall'I.S.T.A.T., tende con ogni evenienza a una progressiva stabilizzazione. Rilevato che attualmente, per quanto riguarda l'occupazione, la situazione è ancora stabile e non lontana dal «pieno impiego», l'ISCO conclude che in definitiva, le considerazioni esposte sembrano indicare che la situazione congiunturale italiana tende a farsi meno tesa, anche se le tensioni in atto sono lungi dall'essere superate.

Salvo il pilota

Precipita in Francia un aviogetto italiano

Marsiglia, 24

I rottami di un aereo militare italiano, dato la scorsa notte per disperso in Liguria, sono stati ritrovati nei pressi di Lauzet, nel Dipartimento francese delle Basse Alpi. Il pilota, sottotenente Sergio Panerazi, lanciatosi con il paracadute, è sano e salvo. L'ufficiale è caduto proprio nel mezzo del lago artificiale formato dalla diga di Serre-Poncon, ed ha dovuto nuotare per tre ore, in piena notte.

Il Centro di coordinamento dell'aeronautica militare francese di Aix-en-Provence era stato avvertito, alle due e trenta, della scomparsa di un caccia F. 84 F. della Quinta Aerobrigata italiana. Le ricerche, durate per tutta la notte, si sono concluse alle 8 e mezzo, quando il relitto dell'aereo è stato avvistato nei pressi della diga di Serre-Poncon, sulle Alpi.

L'apparecchio è precipitato, a quanto sembra, per un'avaria meccanica. Il pilota si è messo in salvo lanciandosi con il paracadute.

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato con andamento ancora riflessivo attraverso scarsi affari. A eccezione dei primi scambi, in cui sono state confermate, per taluni titoli guida le migliori valutazioni del pomeriggio di martedì, la quota è stata costretta a cedere terreno per l'iniziativa dei venditori. I regressi, pure contenuti, hanno fatto segnare nuovi minimi a diversi valori e in chiusura sono stati generalmente confermati i prezzi più bassi raggiunti. La riunione si è conclusa con una prevalenza di declini, apparsi particolarmente sensibili per Rossari, Burgo, Italcementi, Saffa, Mira Lanza, per alcuni tessili e per gli immobiliari. Realizzati anche gli assicurativi. In controtendenza le Tecnomasio, Falck priv., Cucirini, C. Erba e Linificio. Resistenti Anic, Italsider e Monteponi. Nel reddito fisso, in ripresa i titoli di Stato, ancora stazionari i Buoni del Tesoro, prevalentemente su ripresa gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 11.500.000, Buoni del Tesoro 170 milioni; obbligazioni 537 milioni; azioni n. 981.100.

Titoli di Stato: R. It. 5% 103 (102,45); Red. 3,50% 93,95 (93,90); Ric. 3,50% 78,20 (77,50), 5% 89,35 (89,10); Trieste 5% 85,60 (85,50); Rif. F. 5% 84 (83,60).

Buoni del Tesoro: 1965 98,15 (98,10), 1966 98,80 (—), 1966 (sett.) 97,625 (97,80), 1968 98,70 (—), 1969 98,70 (—), 1970 99 (99,05), 1971 99,20 (99,025).

Alimentari: Certosa 1600 (—), Distillerie 1590 (1600), Eridania 1940 (—), Es. Molini 1148 (1150), Motta 10.700 (10.870), Romana Zuccheri 155 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 64.880 (66.400), Ass. Milano 14.300 (—), Ass. Milano priv. 11.110 (11.000), Ass. Torino 5670 (5790), Ass. Torini priv. 4100 (4180), Incendio 7700 (7770), Fond. Vita 18.510 (18.910), L'Assicuratrice 45.510 (46.500), Ras 30.501 (30.750).

Bancari: Mediob. 49.100 (40.050).

Chimici: Anic 1144 (1135), Brioschi 9590 (9700), Caffaro 143 (140), Gas Napoli 729 (731), Erba 6900 (6800), Erba priv. 4280 (—), Italgas 898 (900), Larderello 2399 (—), Ledoga 4680 (4695), Liquigas 186 (190), Mira Lanza 34.200 (35.025), Ossigeno 1345 (1360), Pibigas 78 (80), Rumianca 1780 (1810), Saffa 5100 (5280), Sarom 9695 (988).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 992 (1000), Cieli 2150 (2170), Dinamo 1920 (1936), Edisonvolta 1915 (1940), Bresciana 1918 (1936), Calabria 1225 (—), Campania 1500 (1510), Sarda 2840 (—), Valdarno 2401 (2406), Emiliana 1570 (1565), App. Centr. 2351 (2350), Alto Veneto 1600 (—), Subalpina 1730 (—), Lucana 1900 (—), Magneti 956 (960), Marelli 609,50 (601), Orobia 1750 (1794), Pugliese 1290 (1280), Romana 2250 (2253), Seso 1380 (1370), Sip 1200 (1203), Tecnomasio 1695 (1645), Teti 2030 (2040), Terni 445 (446), Unes 2105 (2121), Vizzola 2830 (2835).

Finanziari: Bastogi 1545 (1570), Breda 3380 (3390), Finelettrica 995 (1001), Finmare 449,50 (449), Finsider 800 (—), Generalfin 880 (890), Gim 3684 (3700), Invest 2690 (2710), Italpi 1895 (1898), La Centrale 8770 (8810), Pirelli & C. 3210 (3295), Safep 145 (199,875), Sifir 980 (—), Sme 1837 (1839), Stet 2447 (2480), Sviluppo 1480 (1501).

Immobiliari e agricoli: Aedes 1701 (1750), Beni Stabili 2470 (2510), Bonifiche 555 (—), Co.Ge. 4010 (4000), Imm. Roma 505 (515), Sagi 1250 (1210), In. Edilizia 2130 (—), Milano Cen. 27.500 (—), Risanamento 4415 (4480), Silos Gen. 3690 (3750).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 54,50 (57), Westinghouse 1035 (—), Fiat 1751 (1782), Fiat priv. 1551 (1556), Nebiolo 592 (600), Olivetti 1650 (1670), Tosi Franco 1040 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 4235 (—), Acciaierie Falck priv. 4200 (4050), Broggi-Izar 1065 (—), Dalmine 1640 (1635), Ilssa-Viola 722 (735), Italsider 1050 (—), Magona 1028 (—), Metalli 3320 (3340), M. Amiata 6700 (—), Montecatini 1460 (1461), Monteponi 609 (601), Siele 4780 (4890), Trafilerie 975 (990).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 4870 (4900), Cot. Cantoni 14.300 (14.530), Val Ticino 40,25 (40,75), Olcese 590 (595), Cucirini 5300 (5230), Stampati 2000 (2010), Cascami Seta 3900 (4000), Fisac 196 (197), Lanerossi 2410 (2470), Gavardo 2000 (—), Scotti 150 (—), Linificio 697 (685), Marzotto priv. 1825 (1843), Rossari 21.000 (23.000), Rotondi 24.500 (—), Man. Tosi 2340 (—), Cot. Merid. 169 (—), Pacchetti 595 (590), Snia Viscosa 3580 (3645), Snia priv. 3230 (3320), Bernasconi 1500 (—), Tilane 156 (—), Unione Manifatture 38.800 (39.000).

Diversi: De Ferrari 1069 (—), Baroni 25 (—), Cart. Binda 42.850 (42.950), Cart. Burgo 18.000 (18.500), Cementir 4165 (4185), Cer. Pozzi 305 (—), Cer. Ginori 458 (459), Ciga 3849 (3900), Edison 6090 (6100), Eternit 6090 (6100), Italcementi 12.840 (13.220), Cond. Acqua 486 (489), Rinascente 439,50 (440,50), Rinascente priv. 406,50 (407), Linoleum 1600 (—), Pirelli S.p.A. 3715 (3735), Rejna A. 1670 (—), Smeriglio 110 (—), Terme Acqui 6500 (6800).

Cambi esportazione: dollaro Stati Uniti 624,87; dollaro canadese 577,625; franco svizzero libero 144,81; sterlina 1745,575; franco francese 127,525; marco Germania occ. 157,285; franco belga 12,52375; fiorino oland. 172,62; corona danese 90,425, svedese 121,685, norvegese 87,385; scellino austriaco 24,19; escudo portoghese 21,77.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 625; franco svizzero 144,75; sterlina 1745,50; franco belga 12,49; franco francese 127,40; marco 157,16; scellino austriaco 24,17; peseta spagnola 10,46; escudo portoghese 21,75; dollaro canadese 575,50; fiorino olandese 172,40; corona danese 90,35, svedese 121,57, norvegese 87,50; dinaro taglio grosso 0,695, taglio picc. 0,82.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6050-6250, c. n. 6050-6250; marengo svizzero 5750-5950; oro 708-718; argento puro 27-29.

TRIESTE

Mercato stazionario con qualche leggero regresso per alcuni titoli dell'azionario; fermi i locali. Piccole variazioni nei due sensi per gli statali. Affari scarsi. Titoli trattati: 10 Assicurazioni Generali, 2000 Liquigas, 1000 Sade.

Ass. Generali 64.950 (66.500), Ras 30.500 (31.200), Gerolimich 6525 (—), Martinolich — (—), Premuda 37.500 (—), Tripcovich 26.900 (—), Snia Viscosa 3580 (3625), Italsider 1045 (1055), Cantieri 90 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 1440 (—), Fiat 1750 (1782).

NEW YORK

Il mercato delle azioni ha registrato una giornata di contrattazioni piuttosto attive. In apertura il mercato è stato vario in conseguenza del declino di martedì, poi è andato progressivamente crescendo col passare delle ore e allo scoccare dell'ultima mezz'ora di contrattazioni i prezzi erano decisamente alti. L'ascesa è stata guidata dai ferroviari che si sono mantenuti forti per tutta la giornata. La maggior parte delle azioni erano in chiusura vicine ai loro massimi della giornata con dei guadagni varianti da frazioni a due dollari per titolo. Sono state scambiate complessivamente n. 4.840.000 azioni. Il numero indice A.P. ha guadagnato dollari 1,90 ed è salito a quota dollari 310,10, stabilendo un nuovo record assoluto.

LONDRA

La Borsa è stata caratterizzata ieri da un certo numero di guadagni, peraltro modesti, con un mercato moderatamente attivo. I titoli industriali hanno chiuso stabili, così come erano in apertura, mentre i titoli guida hanno registrato miglioríe frazionali. Lievi miglioramenti nei titoli governativi. Le azioni minerarie dell'ora erano in apertura deboli ma stabili, quelle del rame hanno ridotto in chiusura l'entità delle perdite subite in apertura. Gli alfieri dei titoli petroliferi hanno avuto una buona richiesta. Deboli anche i titoli dello stagno; la gomma ha realizzato piccole migliorie, mentre le azioni del tè hanno ceduto.

PARIGI

Nuovo ripiegamento dei valori francesi; particolarmente depresso il settore dei grandi magazzini. Depressi anche Michelin, Boussois, Perrier, Air Liquide. Resistenti invece i petroliferi sahariani. Irregolare il mercato internazionale. Stazionari i corsi dell'oro.

Confermato lo sciopero dei medici delle Mutue

Roma, 24

Le segreterie nazionali del Sindacato unitario medico italiano, SUMI, del Sindacato nazionale medici, SNM, e della Federazione italiana medici mutualistici, FIMM, in un loro comunicato, confermano lo sciopero di tutti i medici mutualistici italiani per il 27 giugno prossimo. Lo sciopero — è detto nello stesso comunicato — sarà attuato con le seguenti modalità, valide per tutto il territorio nazionale: chiusura di tutti gli ambulatori per l'intera giornata di sabato; astensione da ogni attività professionale, salve le urgenze che saranno retribuite a tariffe ordinistiche.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni nuvolosità variabile anche intensa con temporali che potranno essere accompagnati da locali grandinate. Detti fenomeni saranno più frequenti nelle ore diurne. Temperatura in diminuzione. Venti: generalmente deboli dai quadranti settentrionali con frequenti colpi di vento associati ai temporali. Mari: poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 16, 26; Verona 19, 28; Trieste 23, 27; Venezia 20, 22; Milano 18, 28; Torino 17, 26; Genova 20, 28; Bologna 17, 26; Firenze 15, 28; Pisa 15, 28; Ancona 18, 21; Perugia 15, 21; L'Aquila 12, 24; Roma (Ciampino) 18, 29; Roma (città) 19, 28; Campobasso 12, 23; Bari 17, 25; Napoli 17, 28; Potenza 15, 24; Catanzaro 19, 26; Reggio Calabria 20, 30; Messina 22, 28; Palermo 21, 27; Catania 18, 31; Alghero 16, 26; Cagliari 19, 30.

FACIS ELBA WASH AND WEAR
in viaggio e in città, l'abito fresco per la "vostra" estate

Facis

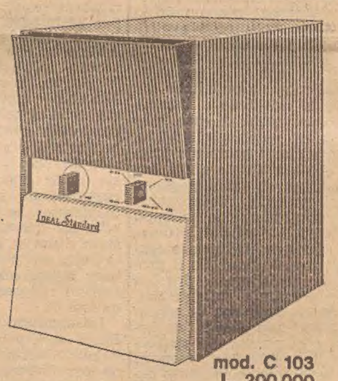
Fra tutti gli abiti Facis-estate, potete scegliere Facis Elba Wash and Wear, l'abito pratico, semplice da tenere in ordine: leggerissimo, veramente fresco, collaudato per la "grande estate". Si porta volentieri perché conserva sempre un perfetto "a piombo", perché "cade" bene anche dopo ripetuti lavaggi, perché "non riceve" le macchie: infatti è realizzato in teritalcotone Scala d'Oro Rhodiatoce ed è trattato antimacchia Scotchgard. Il taglio elegante e moderno, la tradizionale accuratezza di lavorazione e la linea "personale" hanno creato la sua "naturale eleganza". Troverete subito l'abito Facis Wash and Wear per voi, nella taglia che vi veste meglio, nel "vostro" colore preferito. Controllatelo nei particolari: Facis vale di più. Facis Elba Lire 21.900

SI LAVA LA SERA SI INDOSSA AL MATTINO... E SENZA STIRARE

LA MIA SICUREZZA E' FACIS



applicato in un attimo... ed il caldo scompare



mod. C 103
L. 200.000
(+ I.G.E. e dazio)

a casa e in ufficio un condizionatore IDEAL-STANDARD vi fa vivere meglio, vi fa lavorare meglio. E non c'è bisogno di ricorrere a lavori in muratura o modifiche di serramenti: gli apparecchi Ideal-Standard si applicano in un attimo e sono subito in funzione.

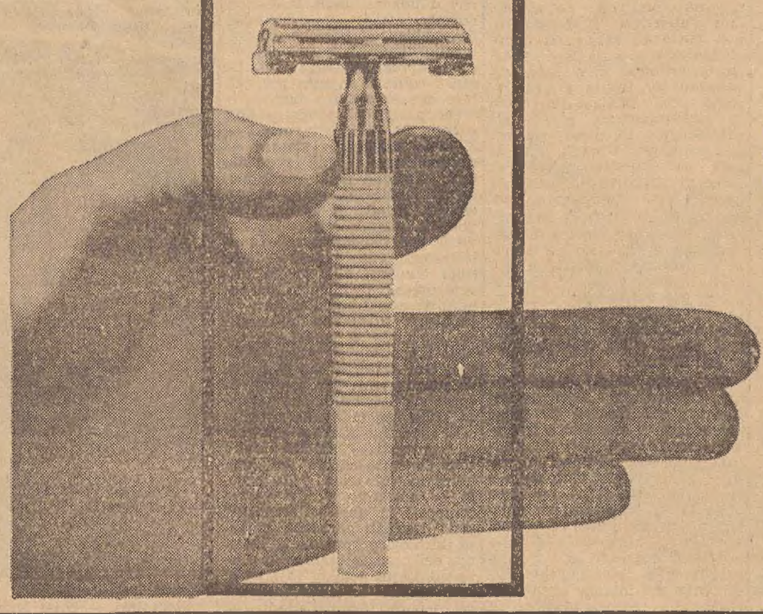
IDEAL-STANDARD - Via Ampère, 102 - Milano - Telefono 28.88.

Siamo a vostra disposizione per qualsiasi informazione. Interpellateci anche per forniture di più apparecchi.

IDEAL-Standard

Depositario:
TRIESTE - V. DRONIGI - Via G. Rossini, 8 - Tel. 23.120

Si apre con due dita Nuovo stile • nuova perfezione



Ecco un rasoio completamente nuovo: Slim Gillette! Il suo lungo manico bilanciato vi consente di tenerlo comodamente e di radervi con estrema facilità, mentre la posizione dell'anello di apertura vi permette di preparare rapidamente il rasoio con una mano sola! Rinnovate il vostro modo di radervi! Slim Gillette vi rivela una perfezione del tutto nuova per la più accurata delle rasature.

SLIM GILLETTE®
corredato di lame Gillette Blu Extra
"la lama che il viso non sente"
costa solo 600 lire

Le statue sommerse

LA speciale missione archeologica affidata ai sommozzatori della Guardia di Finanza nella Grotta Azzurra di Capri ha avuto un primo successo: è riuscita a ripescare una statua di marmo che potrebbe rappresentare una divinità o forse un satiro. La difficoltà di dire che cos'è, significa che la statua non si trova in buone condizioni, e non potrebbe essere diversamente, visto che è rimasta per quasi duemila anni seppellita nel fondale della Grotta Azzurra, a venti o trenta metri sotto il livello dell'acqua — e visto che la idillica e trasognata Grotta di Capri, quando il sole si infila per la sua stretta bocca, diviene una bolgia infernale sotto la spinta della tramontana e del levante, e di altri importantissimi venti. Probabilmente altre statue e frammenti marmorei di vario genere verranno così, prima all'asciutto e poi alla luce; e saranno tutti miseri resti divorati dal tempo e dalle intemperie; ma riusciranno a risolvere uno dei più affascinanti problemi dell'archeologia: che cosa avessero fatto i romani della favolosa grotta, e come di quel luogo di delizie si fosse perduta sino la memoria, tanto che i capresi ne ignoravano l'esistenza, e la grotta fu riscoperta come uno straordinario inedito, nei primi decenni dello scorso secolo, da uno di quei pittori tedeschi che si stabilivano nell'isola come cento anni dopo i pittori francesi andavano a perdersi nelle deserte isole incantate del Pacifico.

Il problema dunque era questo: conoscevano i romani la grotta? La supposizione accettata da tutti era positiva: sì, la conoscevano, non so o, ma la avevano resa accessibile attraverso un cunicolo sotterraneo che partiva da una delle dodici ville di Tiberio, quella costruita in cima alla parete strapiombante sul mare, dove si apre la Grotta Azzurra. Queste non sono notizie ma, come si è detto, supposizioni; intorno a Capri la leggenda ha incominciato a lavorare sin dal primo giorno, e la prima, indecifrabile fiaba è stata creata dagli storici romani, tutti d'opposizione, nemici degli imperatori e nostalgici delle virtù repubblicane. Così l'amore di Tiberio per Capri, il lunghissimo soggiorno di quel misantropo nell'isola, fu interpretato come prova del suo avvilimento nei vizi più neri; e tutto quello che egli ha lasciato nell'isola è stato in breve considerato non come opera sua, ma del demonio. Numeri cabalistici designavano le ville, dodici come i dodici dei dell'Olimpo; solo di una, la Villa Jovis, in vetta al Salto di Tiberio, di fronte alla terra ferma, la costanza di Amedeo Majuri riuscì a mettere in luce l'intera struttura, per lo meno delle fondamenta; e ne venne fuori un bel palazzo, sì, ma non quel complesso favoloso di edifici, con sotterranei che arrivavano sino al mare (trecento metri più giù) e caverne misteriose dove sarebbe stato sprofondato (e dal diavolo in persona) un grandissimo cavallo tutto d'oro. Forse vi sono ancora oggi fissati che vanno alla ricerca del cavallo di Tiberio; certo dal 1850 in poi, fino alla prima guerra, di questi strambi personaggi che cercavano il cavallo, la cronaca ha conservato memoria di almeno una ventina.

La fantasia non poteva scatenarsi in nessun luogo meglio che nella Grotta Azzurra; ed Edwin Cerio in quel suo libro prestigioso «L'aria di Capri» dove narra l'insanabile follia da cui sono presi tutti coloro che sbarcano nell'isola e li spinge a dedicarsi alle più incredibili imprese, ha descritto con gusto quello che è stato immaginato e, con speciosi argomenti scientifici, dimostrato per vero, sulla destinazione e la trasformazione della Grotta al tempo dei romani: tempio di crudeli divinità orientali, scena di sacrifici sanguinosi, luogo di delizie e di orge, ricetto di misteriosi culti esoterici... Quando si pensi che, dopo mezz'ora di visita, dalla Grotta Azzurra bisogna scappare per non prendersi una polmonite, la infondatezza di queste notizie sembrava a tutti accertata; ed Edwin Cerio, che ha conosciuto la sua isola come nessuno prima (e neppure dopo) di lui, era combattuto fra l'entusiasmo di credere vere queste bellissime fiabe e la sua scoppiettante ironia, che le trasformava in sogni di menti squilibrate. Ora il mistero è almeno in parte chiarito: la scoperta (e il salvataggio) di un certo numero di statue nel fondale della grotta, dimostra che i romani l'avevano veramente resa abitabile.

La scoperta ha quel carattere, se non inverosimile, straordinario che hanno tutte le cose di Capri — e Cerio sarebbe il primo a godere della strada contorta per la quale si è arrivati. Primo merito spetta ai sommozzatori, ai vari bagnanti che hanno tentato di esplorare il fondale all'interno e subito fuori della grotta; da tre anni molti assicuravano di avere visto almeno cinque statue ricoperte di molluschi e di alghe, mimetizzate nel fondo. Il sovrintendente delle Belle Arti di Napoli, Alfonso De Franciscis, che continua con tanto spirito l'opera di Amedeo Majuri, ha tentato di fare ricerche regolari, ma è stato arrestato dalle pretese eccessive di quei benemeriti scopritori, che tentavano di arrivare ai tesori d'arte per conto loro. Fortunatamente questa loro aspirazione costituiva un pericolo per quelle opere d'arte appartenenti di diritto allo Stato, e poichè la custodia del patrimonio nazionale è affidata alla Guardia di Finanza, a questa il professor De Franciscis si è rivolto, e questa è intervenuta con i suoi sommozzatori e una vera e propria spedizione: dopo quattro giorni, la prima statua è uscita dalle acque del mare, come Venere, seboene meno bella.

Ora incomincerà il lavoro scientifico vero e proprio. Finora nella Grotta Azzurra si era lavorato solo di fantasia, e la parte più fantastica erano proprio le dimostrazioni scientifiche che si tentava di dare alle varie teorie. Se v'erano le statue, nella grotta era stato creato anche un ambiente che le accoglieva; poteva forse essere solo una serie di nicchie o di mensole su cui le statue posavano, con modesti scopi ornamentali; e poteva essere chi sa che cosa. La risposta non sarà facile anche perchè le statue sono, come si è visto, ridotte assai male; ma non sono state neanche ricercate con quel sistema che ora si impone e che forse la Guardia di Finanza vorrà mettere a disposizione del professor De Franciscis. Amedeo Majuri aveva una tendenza che quasi mai lo ha ingannato: scoprire un ninfeo in molte costruzioni sulle quali gli studiosi inutilmente speculavano. Così definì, e si può dire con successo, un ninfeo la grotta di Metromania che prima di lui era stata sempre identificata come un mitreo, e come la prova più valida dell'esistenza del culto di Mitra a Capri. La bocca della grotta si apre infatti esattamente a Est, e accoglie nel giorno del solstizio il primo raggio del sole: definizione necessaria per un mitreo. Non tutti i patiti di Capri furono grati a Majuri di avere trasformato un misterioso e solenne mitreo in un pacifico giardino coperto, in un gioco d'acque e d'ombra, qual è un ninfeo. Ma oramai la sua dottrina è accettata da tutti.

Difficilmente si potrà immaginare che anche la Grotta Azzurra fosse un ninfeo, un luogo dai lunghi, dolci soggiorni — come s'è detto è piuttosto un luogo (oltre che di meraviglia) di raffreddori. — Rimane perciò valido il quesito, cosa mai andassero a fare i romani nella Grotta Azzurra, e perchè non si accontentassero dello splendido gioco di luci e colori e volessero rinforzarla con le statue. Che fossero smodati nei loro piaceri, non fosse altro che quelli della tavola, i romani, si sa. Ma questo supercondimento della Grotta Azzurra resta pur sempre qualche cosa di eccessivo.

Alberto Spaini



La bella attrice greca Rica Dialina, che si trova a Roma per la lavorazione del film «La storia di Malta», fotografata sulla scalinata di Piazza di Spagna, meta d'obbligo per gli stranieri

MUSICA LETTERE ARTI SCIENZE

I maghi della pioggia

Alcuni scienziati brasiliani hanno scoperto la possibilità di perfezionare ulteriormente un importante fenomeno della natura, quello della pioggia. Hanno sparso sopra le nuvole dei sali iodati d'argento, così simili ai cristalli di ghiaccio da «ingannare» l'umidità. Con questo sistema si ottiene una precipitazione sopra ai 40 gradi. Inoltre mentre i cristalli di ghiaccio si risolvono in pioggia ed evaporano, i sali iodati d'argento sono persistenti e rimangono in alto fino a che ognuno di essi non ha formato un fiocco di neve.

Il ghiaccio secco deve, infine, essere lasciato cadere da un aereo appositamente equipaggiato. Ciò comporta un procedimento costoso, mentre lo ioduro d'argento può essere prodotto a terra da un semplice fumogeno, come un braciere di coke saturo di ioduro con un generatore trasportabile. Sistemati sotto vento rispetto alla nube da «trattare», questi generatori lanciano in aria 30 quadrilioni di cristalli al minuto e ognuno di tali cristalli è potenzialmente una stilla di pioggia.

In America, soprattutto negli Stati dell'Ovest dove le precipitazioni sono troppo scarse rispetto alle grandi estensioni di terreno coltivato, si sono già costituite alcune società per la «produzione della pioggia». Sembra che le precipitazioni possano essere incrementate fino ad un minimo del 50 per cento l'anno, rispetto alle quote normali. Irving Krick, illustre studioso di meteorologia, ha fondato a Pasadena una società per lo sviluppo delle risorse idriche della California, che si propone appunto di garantire a ciascun coltivatore un minimo necessario di pioggia. La centrale di Pasadena provvede a segnalare ai suoi tecnici la presenza, in una determinata zona, di un annuvolamento adatto, in modo che possano intervenire le «squadre d'attacco».

Quando le correnti d'aria provenienti dal Nord-Pacifico attraversano a regolari intervalli gli Stati dell'Ovest, lottando sul continente col calore l'umidità e le masse d'aria che giungono da altre zone, si realizzano allora le condizioni favorevoli alla pioggia e alla neve: i tecnici dispongono così le loro batterie in modo che i vapori di ioduro d'argento aumentino la quantità di pioggia che sarebbe caduta naturalmente.

I risultati di alcuni esperimenti sono stati veramente eccellenti. Basti pensare che in una zona dello Stato di Washington si sono ottenuti ben nove centimetri di pioggia da due annuvolamenti di giugno, mentre in altre zone contigue, ma sotto vento rispetto ai generatori, ne sono caduti soltanto due centimetri. Nell'Idaho si è riusciti addirittura a mantenere annuvolamenti sopra i campi, in modo da proteggerli dalle brinate che possono cogliere il grano prima che esso sia maturo.

Lo ioduro d'argento può essere utilizzato anche per disperdere le nubi grandinifere, irrorandole sempre con lo stesso sistema, così da trasformarle in pioggerelle prima che raggiungano il massimo della loro forza. Già questo metodo è stato usato con successo per proteggere dalla grandine i frutteti dell'Oregon e, su vastissima scala, il Servizio forestale del Canadà, lo impiega per disperdere le tempeste di fulmini che possono incendiare le foreste.

Piero Longardi

DOVEROSA NOTA IN MARGINE AL VOLUME DI LETTERE ALLA MOGLIE

NELL'ORBITA DI UGO OJETTI CHE SBARCA ALCUNE FIGURE DI ILLUSTRI TRIESTINI

Erano Costantino Doria, Francesco Salata e Attilio Tamaro che nella loro azione di politici e studiosi trasferirono la storia di queste terre dall'ambito regionale a quello nazionale su sfondo europeo

Una nota aggiuntiva agli articoli da noi precedentemente pubblicati sulle «Lettere di Ugo Ojetti alla moglie» servirà di commento, di chiarificazione e anche di obbligazione morale a una migliore illustrazione della giornata delirante del 3 novembre 1918 che vide lo sbarco al molo Audace del generale Petitti di Roreto, di Ugo Ojetti, dei bersaglieri, dei carabinieri, tutti stretti nell'abbraccio commosso della folla che dopo gli anni tormentosi della lunga vigilia e della guerra si sentiva finalmente congiunta all'Italia. Tra i personaggi che vissero in quella giornata la rapida, travolgente, incalzante vittoria dell'Italia, si trovavano presenti, forse per un occulto destino storico, alcuni triestini di grande merito: Costantino Doria, che impavido e tenace per oltre un quarantennio accese l'anima di Trieste e della Venezia Giulia contro l'Austria; Francesco Salata, il grande storico istriano che ci diede il volume fondamentale su Guglielmo Oberdan secondo gli atti del carteggio diplomatico e i documenti ricavati dagli archivi di Berlino, Parigi, Roma, Trieste, e dagli archivi della Casa imperiale di Vienna, della Corte, dello Stato e del Ministero degli Esteri austro-ungarico; e Attilio Tamaro, una delle figure di storico tra le più vivide della nuova generazione triestina vissuta nel 1910 tra l'attività giornalistica all'«Indipendente» e al «Piccolo», cioè tra Riccardo Zampieri e Teodoro Mayer. Durante un cinquantennio di feconda inesauribile attività di storico, Attilio Tamaro ha dato un'opera che fece testo per i componenti la nostra delegazione alla Conferenza della pace a Parigi, intitolata «La Vénétie Julienne et la Dalmatie» (Histoire de la Nation Italienne sur ses frontières orientales), alla quale va aggiunta la stesura della grande «Storia di Trieste» in due volumi derivata solo parzialmente dalla «Vénétie Julienne». Personaggi storici e politici di primo piano accanto ai quali è doveroso menzionare altri che ebbero in quelle giornate di passione nazionale funzioni di alto rilievo vuoi al Comando Supremo, vuoi in Zona territoriale, come Camillo Ara che lavorò al Segretariato per gli Affari Civili, o come il conte Salvatore Segrè-Sartorio, generoso mecenate benemerito in pace e in guerra, che è stato Alto Commissario e presidente della Commissione centrale di patronato tra i fuorusciti adriatici e trentini per tutta la durata del conflitto italo-austriaco.

Ma prima di considerare i nostri due massimi storici Salata e Tamaro, che allargarono la storia di Trieste, della Venezia Giulia e della Dalmazia trasferendola dall'ambito regionale a quello nazionale su sfondo europeo, iniziamo un succinto ritratto politico di Costantino Doria che giovanissimo studente a Graz primeggia tra gli italiani e appena ventottenne, per le molte prove di fede irredentistica, il partito nazionale chiama tra i suo dirigenti affidandogli missioni delicate, ed è in prima fila nell'organizzazione dei Comitati segreti d'azione che hanno ramificazioni nelle varie città d'Italia. Dopo essere stato nei Comitati segreti, nei gruppi d'azione e nella direzione del partito nazionale, Costantino Doria fa parte del Consiglio comunale, e qui affronta grossi problemi cittadini: ricreatori, biblioteche, la Università, teatro del popolo, tram, acqua. Con Sandrinelli e Alfonso Valerio ha tutto un vasto programma da svolgere con finalità troppo evidenti. Così diventa il braccio destro di Felice Venezian, il tesoriere del partito, ed è nella presidenza della Lega Nazionale, della Ginnastica. Nei quattordici anni di permanenza nel Consiglio comunale è chiamato a far parte delle più importanti commissioni. Costantino Doria sviluppava nello stesso tempo attività ammirevole sul terreno scolastico e per merito suo Trieste ebbe le scuole elementari e medie italiane, centri di silenziosa propaganda nazionale, esempi di organizzazione didattica non solo d'Italia ma d'Europa. Si può affermare che Doria realizzava il pensiero politico lungimirante di Domenico Rossetti che nella scuola italiana vedeva lo strumento della difesa nazionale.

Doria fu politicamente l'uomo indispensabile e completo nei decenni che precedettero la guerra di redenzione. Radicale in politica, aveva l'istinto e la tattica alla cospirazione seria; era prudente e antidemagogico, sottilmente diplomatico oltre che disinteressato, e di natura aristocratico, ed eccelleva per spirito organizzativo così che a lui facevano parte non solo le file delle organizzazioni triestine, ma anche quelle delle città istriane, del Friuli e della Dalmazia. L'attività di Costantino Doria negli anni della vigilia e della guerra è delle più temerarie per orditura politica e sagacia di azione segreta. Dopo il 1915, quando gli viene intimato l'ordine di abbandonare la città entro due giorni per essere confinato in Austria, dopo che egli aveva arditamente costituito un corpo di volontari che era in definitiva la Guardia Nazionale con circa 800 volontari, parte con tutta la famiglia e ottiene di fermarsi a Vienna, città prescelta da lui con premeditazione, giacchè Doria ha un suo piano per servire l'Italia anche nella capitale nemica, e qui agisce da espertissimo, insidioso cospiratore. A Vienna Doria frequenta la casa del dott. Baylon, un dalmato di Lesina, medico di fiducia di arciduchi e arciduchesse, che ha libero ingresso a Corte e nei Ministeri. E' in casa di Baylon — scrive Emilio Marcuzzi in una lucidissima, acuta e circostanziata memoria ricca di note, notizie rare ed esperienze personali — che Costantino Doria conosce il funzionario consolare italiano rimasto a Vienna presso le rappresentanze diplomatiche delle potenze neutrali. Nelle valigie diplomatiche di questo rappresentante trovano posto missive interessanti di mano estranea. Doria ha trovato il modo di mandare avanti notizie di straordinaria importanza. Per sottrarsi alla sorveglianza della polizia, spesso cambia il luogo di convegno con gli informatori.

Nel 1918, pochi giorni prima dell'offensiva austriaca sul Piave, egli riesce a mandare in Italia, col corriere diplomatico, notizie particolareggiate sulle forze austriache schierate per l'offensiva, con la precisa dislocazione dei reggimenti, dei loro numeri, nonchè sulla dislocazione delle artiglierie e le istruzioni dello Stato Maggiore sul piano e la condotta dell'offensiva. La missiva di Doria fatalmente era stata trafugata dalla valigia di un corriere diplomatico alla frontiera svizzera e la polizia militare austriaca cercava di identificarne l'autore. Un'altra missiva, dettata al figlio, era un duplicato della prima scritta autografa dallo stesso Costantino Doria. Comunque la missiva giunse a destinazione in tempo utile.

Accanto all'azione politica in favore dell'Italia svolta audacemente in terra nemica con senso di combattività soldatesca, Doria svolse un'azione benefica per i figli dei profughi e degli internati, provvedendo generosamente con altri privati cittadini alla sistemazione del Ginnasio italiano e del Convitto a Vienna il quale accolse e sovvenne ben 180 allievi. Quando la situazione dell'Austria precipitava senza speranza e il Luogotenente principe Hohenlohe fuggiva, da Vienna Costantino Doria poteva parlare telefonicamente con Trieste e decideva di partire. Viaggio orribile che ebbe la durata di ventiquattro ore. Il treno lumaca giunse a Trieste il 3 novembre, in tempo per concedere al nostro eroico triestino di abbracciare il Podestà Alfonso Valerio e di accogliere al molo Audace il generale Petitti di Roreto che, tra la popolazione inginocchiata, restituiva Trieste all'Italia. Dopo tre anni di controllo poliziesco diurno e notturno, di stenti e di nostalgie, di povertà confortata da fede inesausta, Costantino Doria, che fu acclamato dagli italiani alla partenza da Vienna, trovò altrettante commosse accoglienze dal generale Petitti di Roreto. La sua oratoria chiara e stimolatrice, piena ancora di energie e di ardore aveva il pathos romantico del momento, ed esprimeva, come nei tempi dell'irredentismo, la lealtà italiana liberale e democratica contro l'autocrazia feudale absburgica.



Costantino Doria

Erano tra i fortunati giunti a Trieste con l'«Audace», o arrivati qualche giorno dopo, numerosi patriotti triestini che durante trent'anni diedero alla causa italiana intelletto d'amore e per essa sacrificarono le loro fortune; tra questi Camillo Ara, Igino Brocchi, Francesco Salata che è stato uno dei capi del movimento nazionalista in Istria negli anni del dominio austriaco. Membro molto autorevole alla Conferenza della pace, ricevette nel 1919 l'incarico di partecipare alle trattative di Rapallo con i rappresentanti della Jugoslavia. Sonnino e Orlando conoscevano la profonda cultura storica di Salata sulla compagine italiana dell'Istria, sulla sua tradizione artistica e culturale dall'età umanistica ai tempi moderni. Per tali dotte cognizioni e per l'immacolato sentimento d'italianità che lo infiammò fino alla morte, Salata bene meritò le nomine di Consigliere di Stato, di Senatore e di Ministro plenipotenziario a Vienna dopo il suo ufficio di capo delle Nuove Province. Fu nella capitale del defunto impero austriaco che lo storico istriano potè raccogliere una gran parte del materiale che gli servì per l'elaborazione della sua monumentale opera su «Guglielmo Oberdan».

Il concetto storiografico di Salata fu per molti aspetti parallelo a quello di Attilio Tamaro il quale diede a sua volta, con doviziosa dottrina, obiettività di documentazione e bruciante passione di patria, un potente contributo alla storia di queste terre. La storiografia di Salata è condotta attraverso la valutazione dei fattori civili, politici, morali e religiosi che caratterizzano i personaggi e l'ambiente del dramma di Guglielmo Oberdan lungo un vastissimo raggio geografico. Salata è uno storico positivo che illumina un ricco complesso di fatti dedotti da principi generali, ma nello stesso accadimento dei fatti egli coglie la passione missionaria dell'idea che conduce l'eroe all'ascetismo politico del suo sacrificio. Grande opera è il «Guglielmo Oberdan» di Salata, tragedia di un uomo che compendia la tragedia della storia triestina, e che si dilata lungo il tempo fino al crollo delle aquile absburgiche e alla nascita di una nuova Europa centrale con nuove dittature. Vigoroso ritrattista di personaggi, psicologicamente sondati, Francesco Salata ha studiato anche la figura ognora enigmatica, amletica di Carlo Alberto, l'infelice re di Sardegna del quale ha pubblicato il «diario».

Di quei voti e di quelle lotte Francesco Salata è stato uno tra i massimi protagonisti. L'Italia era venuta e aveva sacrificato più di seicentomila suoi figli per la redenzione di queste terre dalle quali erano partiti volontari duemilacentosette tra triestini, istriani e dalmati, e di questi trecentotrentadue non tornarono. Ricordi tonificanti di raggiunta felicità nella libertà della patria, dopo il lungo angoscioso periodo della lotta irredentista alla quale diede magnificenza d'ingegno e dovizia di opere storiche Attilio Tamaro, istriano, piranese di nascita, triestino di elezione. L'Ottocento, che fu il secolo del nascimento della storia, non aveva dato alla città nostra e alla regione Giulia il loro storico. L'Istria aveva il suo storico in Carlo de Franceschi. La Dalmazia non aveva ancora il suo storico, mentre Trieste attendeva una storia generale dalla dottrina di Attilio Hortis. Ma un giovane di fervido talento e di seria preparazione culturale, che aveva studiato all'Università di Vienna lettere, impaziente di giovare alla causa dell'idea italiana, veniva raccogliendo il materiale necessario alla compilazione del lavoro e nel frattempo, impaziente d'azione, stendeva saggi e studi di carattere storico sul tipo di quelli di Giuseppe Caprin. Allo scoppio della guerra del 1914, Attilio Tamaro si rifugiò in Italia e moltiplicò i suoi studi, articoli e conferenze, sempre pensoso del destino della regione Giulia e della Dalmazia. Nacque così in lui la decisione di comporre una sintesi storica che dimostrasse l'italianità di queste terre e il loro diritto all'unione con la madre Patria. Impresa ardimentosa, data la lontananza dei centri in cui egli doveva consultare negli archivi i documenti e il materiale occorrente alla stesura dell'argomento, e la ristrettezza del tempo indispensabile al completamento di così poderosa impresa.

Così tra il 1917 e la fine della guerra venne alla luce «La Vénétie julienne et la Dalmatie», opera in tre volumi, di ampiezza grandiosa con duemiladuecentoventidue pagine, di cui cinquanta dedicate alla bibliografia; opera governata da due temi fondamentali: la fedeltà storica e l'appassionata esaltazione dei valori della civiltà italiana. Vastità di disegno, ricchezza di documentazione e precisione di citazioni, acume critico di interpretazione e di confutazione polemica, resero famosa questa «storia» tra i membri della Conferenza della pace a Versailles. Si può dire in definitiva che Attilio Tamaro può venire citato, all'infuori della sua passione polemica, come fondatore di una tradizione storiografica giuliana. Condotta «dall'amore disinteressato per la verità e dall'amore nobilmente interessato per la patria», secondo la definizione data da Giuseppe Rossi-Sabatini. Quando Tamaro diede alle stampe «La Vénétie julienne» la Conferenza parigina della pace elaborava già il quadro della nuova Europa e si palesavano le difficoltà per l'Italia di ottenere integralmente le sue richieste secondo i trattati. Il Trattato di Rapallo, con la rinunzia alla Dalmazia e la perdita dell'elemento italiano completava il quadro drammatico della situazione. Venne invece raggiunto il confine secondo natura con Fiume, Trieste e l'Istria redenta.

Mentre Benussi attendeva alla Storia istriana, Tamaro meditava e preparava una Storia generale di Trieste la quale segna nello scrittore una maggiore maturità e una maggiore distensione dell'animo.

Molti, troppi della generazione presente non conoscono la «Storia di Trieste» del Tamaro e nemmeno la sintesi storica di «Trieste» (Storia di una città e di una fede) pubblicata nel 1930 e ricomparsa nel 1945 durante gli anni, come dice Benco, dell'oltraggiato sentimento nazionale. Comunque dopo i capitoli sul Cinquecento e sul Seicento, capitoli della miseria e della sofferenza nella città impotente a imboccare la strada della prosperità economica, occorre ricordare che un buon terzo dell'opera è dedicato al Risorgimento e alla storia più recente, fino al 1915. Confessa il Tamaro che «il mio lavoro per la ricostruzione del Risorgimento s'è dovuto svolgere disagevolmente in un vastissimo campo mai dissodato, qua e là appena rimosso». Quando finalmente nel '700 Trieste fu avviata a essere un notevole centro commerciale, le toccò di pagare il prezzo della sua nuova agiatezza con la perdita dell'interna libertà, perchè era logico che l'Austria pretendesse sul controllo totale di questa sua porta sul mare. Si giunge così all'Ottocento in cui Trieste ebbe modo di rivelare il suo vero volto. Il secolo XIX è il grande secolo della storia triestina: dal dominio francese alle delusioni per la restaurazione fino allo sviluppo del grande moto nazionale del Risorgimento e dell'irredentismo. La rassegna delle pubblicazioni storiche di Attilio Tamaro non finisce con le citate storie; essa si sviluppa attraverso altri saggi e studi particolareggiati come i «Capitoli del Cinquecento triestino» e «Assolutismo e municipalismo» e il volumetto polemico-storico «Pietro Kandler storico di Trieste». La fecondità geniale di Attilio Tamaro storico procede parallela alla sua attività di propagandista come segretario dell'Università Popolare di Trieste sulla cui cattedra convennero sotto gli occhi vigili della polizia uomini illustri della cultura, della scienza, della politica e dell'arte italiana. A queste conferenze si avvicendarono i concerti musicali tra i quali ebbe importanza nazionale quello del «Coro dei madrigali» diretto da Romeo Bartoli, che trasse dall'oblio l'originale commedia armonica «Amfiparnaso» del cinquecentista Orazio Vecchi. L'Università Popolare, potenziata dal Tamaro nella sua funzione divulgatrice d'italianità con il contatto di personalità eminenti d'Italia, ha contribuito decisamente ad alimentare l'ardore e la passione nazionale della città nostra.

Figura di eccezionale rilievo culturale e di alta dignità patriottica, Ugo Ojetti lo conobbe certamente al Comando Supremo e lo ritrovò poi nelle giornate epiche dello sbarco bersaglieresco al Molo Audace. La nostra rievocazione dello storico triestino vuole essere anzitutto un reverente ricordo dei patriotti di queste terre che diedero opera eroica e disinteressata alla nostra Redenzione. Tamaro, sopraffatto dal dolore per le condizioni in cui vennero costrette queste terre alla fine della seconda guerra mondiale, ha continuato, fino alla morte, con energia indomita, con fede disperata, una nuova lunga battaglia. Nel 1945, si racconta nella «Porta Orientale», la rivista di storia, politica e arte che dedicò un numero speciale in onore di Attilio Tamaro, che nel solo 1945 egli diede alle stampe non meno di sette pubblicazioni intese a difendere l'integrità del territorio nazionale e il buon diritto dei giuliani. Tra il 1948 e il 1950 videro la luce tre volumi intitolati «Due anni di storia» a cui seguì «La condanna dell'Italia nel Trattato di pace», rarità bibliografiche e documentazione storica che serviranno di base all'interpretazione degli avvenimenti di quegli anni proiettati nel futuro.

Vittorio Tranquilli

Nelle Isole Kerguelen, sperdute tra l'Africa e l'Antartico, vivono ancora animali preistorici in un ambiente selvaggio ed inospitale: EPOCA con uno stupendo servizio a colori Vi porta questa settimana in un fantastico viaggio in queste isole ai confini del mondo. Sullo stesso numero, attualmente in tutte le edicole, EPOCA pubblica la seconda puntata del condensato del libro di Hugh Sidey, "John F. Kennedy, Presidente", che ci rivela gli aspetti intimi del grande Presidente scomparso, i suoi atteggiamenti e le sue reazioni nella vita politica e familiare. EPOCA inoltre si è assicurata un'esclusiva eccezionale: ha fotografato a colori un dipinto di Michelangelo ritrovato in questi giorni e del quale per secoli si erano perdute le tracce, un crocefisso dipinto dal grande Maestro per Vittoria Colonna. EPOCA è lieta di poterVi offrire le prime immagini a colori di questo straordinario capolavoro.

Mondadori Editore

BIBLIOTECA

«Giovinezza giovinezza...»

Un lungo elenco di libri usciti in questi anni sta a testimoniare la presa di coscienza delle generazioni che crebbero e maturarono nel fascismo. La conoscenza, il ravvedimento e quindi la rivolta — quando avvennero — furono sempre faticosi e difficili. Per i giovani, tranne pochi casi, c'era stato attorno il muro del silenzio; sull'eco delle adunate oceaniche e dei gonfi comandi paramilitari, dei cartelli invocanti Tunisi e Nizza e irridenti le democrazie, giungevano solo deboli voci di una fronda disorganizzata e comunque tollerata perchè in dimensioni ancora non pericolose. I filtri, insomma, funzionavano, e soltanto la guerra con le sue conseguenze avrebbe tolto all'improvviso i veli che nascondevano una realtà amara e fragile, talvolta tragica e grottesca. Ecco perchè la maggior parte di questi libri sono nati principalmente come esperienze di guerra sui vari fronti; e l'accusa — ancorchè riflessa — non ha certo fallito il bersaglio. A tu per tu con le sofferenze e la morte, la verità su tanti errori era rimbalzata perentoria. Se altri passi sbagliati della politica fascista avevano in precedenza avvertito con una certa chiarezza (guerra d'Etiopia, di Spagna, campagna razziale, alleanza con Hitler), l'ultimo era stato inequivocabile e decisivo. Non sarà inutile una volta tanto rievocarne alcuni titoli: «Il sergente della neve» di Rigoni Stern, «I lunghi fucili» di Cristoforo Negri, «Le soldatesse» di Ugo Pirro, «La guerra dei poveri» di Nuto Revelli, «La scelta» di Angelo Del Boca, «La tradotta del Brennero» di Ruggero Zangrandi, «I prati lunghi» di Maurizio Ferrara (ancora fresco di stampa). Sono tutte testimonianze di una catarsi celebrata nel vortice della guerra e che toccò il fondo l'8 settembre; illuminazioni improvvise, incisioni sulla propria pelle, conflitti autobiografici; in realtà forse più libri civili che di guerra, anche se le dimensioni nel tempo restano circoscritte proprio agli anni 1940-45, perchè se si vuole un rapporto meno folgorante e più analitico, più esteso negli anni, allora bisogna riferirsi al «Voltagabbana» di Davide Lajolo, e adesso, in un terreno finora scoperto, a questo «Giovinezza, giovinezza...» di A. Mario Fabbri (Ed. Mondadori), pseudonimo dietro al quale va individuato il Ministro Luigi Preti.

Il terreno ancora scoperto è piuttosto vasto. Innanzitutto come formula narrativa, distribuita tra storia e vicende private, tra realtà e romanzo. I personaggi cioè, di «memoria» o rielaborati, si muovono sullo sfondo di avvenimenti che tutti conoscono. Gli episodi dei singoli si innestano quasi a esemplificazione pratica nell'area più ampia degli «anni difficili», un po' commento spicciolo e un po' prova del nove. E' la pioggia che scroscia cieca dall'alto e si realizza a terra in rivoli minuti. E i confini si confondono in un impasto generale con carattere e fisonomia propri. In secondo luogo la novità sta in una precisa identificazione anagrafica: la generazione in ballo è quella dei nati tra il 1910 e il 1920. Dovevano essere i fascisti del futuro, e intanto erano del GUF. Troppo giovani per marciare su Roma, ma giusti d'età per le lezioni di mistica. E nel regime che negli anni '30 si consolidava, anche totalmente indifesi, senza voci di fuori che li allarmassero circa il carnevale, e con poche e flebili voci di dentro, ma proprio per i più dotati. Spagna, asse Roma-Berlino, autarchia, politica antisemita, occupazione dell'Albania, entrata in guerra (leggiamo leggiamo come e perchè in «Tecnica della sconfitta» di Franco Bandini) sembrano tanti successivi movimenti impiegati dal fascismo nell'atto di darsi la zappa sui piedi, finchè — come dice l'autore nelle brevi righe d'avvertenza — «le tristi vicende della guerra — contrassegnata da volgari atti di aggressione e da umilianti insuccessi imputabili al regime e al suo capo — finiscono per rendere ostile al fascismo la grande maggioranza di quei giovani, che un giorno in esso si erano riconosciuti». Parte di loro morirà in Africa, in Grecia o in Russia, parte si riscatterà nella lotta di Liberazione, i sopravvissuti alla complessa e tormentata esperienza si accingeranno a ricostruire un'Italia democratica, retta cioè dalla fusione delle idee che scaturisce dallo scontro delle opinioni, e non dalla violenza. Una generazione che oggi cammina verso i cinquanta e che è quindi ancora sulla breccia, capace non solo di confessarsi ma anche di stabilire i confronti.

«Giovinezza, giovinezza...» viene dunque a coprire utilmente una casella dello scacchiere tra i più esplosivi di tutta la storia degli italiani, com'è vero che il processo di Verona restaurò in pieno XX secolo il clima di congiure e di vendette delle corti rinascimentali; ma se non erriamo, più che a un traguardo letterario l'autore ha mirato allo specchio di un'epoca in cui — comunque sia andata a finire — egli ha lasciato gli anni più belli, quelli appunto della giovinezza. E il risultato non gli è mancato. Pur nella meticolosa «colata» del materiale di esperienze e memorie impostata con gli intenti tranquilli di una registrazione, affiora tra le righe la pasta umana di chi scrive. E' una partecipazione sommessa, piena di pudore, come di chi vuol donare qualcosa senza essere visto o che dopo l'atto si tira in disparte; tuttavia un cellophane di affetto avvolge i personaggi, simpatici e no, e un filo di commozione o di pietà vibra sempre sottile su questo difficile e a volte drammatico itinerario alla ricerca del tempo perduto. Dai quaranta in giù ci si ritrova tutti; dall'altro versante saranno i giovani e i giovanissimi a trovare con profitto tante cose che i libri di storia ancora non dicono.

Libero Mazzi

CRONACA DELLA CITTA'

PER LA PRIMA VOLTA NEL DOPOGUERRA

Studenti istriani conosceranno l'Italia

Affluiranno questa mattina a Trieste dalla Zona B Viaggi di istruzione a Roma, Milano e Venezia

Per la prima volta dalla fine della guerra studenti e insegnanti della Zona B intraprendono oggi un viaggio di istruzione in Italia: sono 25 insegnanti e 31 alunni che stamane converranno a Trieste per ripartire rispettivamente alla volta di Riva del Garda, Venezia e Roma.

Gli insegnanti parteciperanno a un corso di aggiornamento all'Eurohotel di Riva, ed effettueranno gite d'istruzione a Mantova, Milano e Venezia, compiendo anche un giro completo del lago di Garda. Venticinque studenti delle scuole secondarie con lingua d'insegnamento italiana della Zona B raggiungeranno Venezia e saranno ospiti del Centro italiano viaggi istruzione studenti. Alcuni docenti terranno delle conversazioni sull'Italia d'oggi e sull'ordinamento scolastico nazionale; gli studenti visiteranno Venezia, Padova, Vicenza e Verona e saranno ospiti anche delle Officine grafiche Mondadori. Infine, un gruppo di sei maturandi, con un accompagnatore, si recheranno a Roma, dato che avevano espresso il desiderio di poter visitare la capitale.

La possibilità di queste vacanze d'istruzione nel nostro Paese è stata offerta grazie all'accordo raggiunto nel corso dell'ultima sessione del comitato misto per le minoranze fra la delegazione italiana e quella jugoslava. Uno dei punti del documento prevede infatti l'effettuazione di corsi d'aggiornamento e di gite d'istruzione, sia per insegnanti che per studenti del gruppo etnico italiano residenti nel territorio sotto amministrazione jugoslava. La concreta attuazione degli accordi per la scuola — che vengono ad assumere rilevante interesse soprattutto per la loro originalità e per gli indubbi risultati di ordine scolastico che ne scaturiranno — si deve in modo particolare al fattivo, costante interessamento degli esperti della delegazione italiana, i concittadini avv. Gerin e prof. Angioletti.

Il corso d'aggiornamento per i 25 insegnanti si svolgerà, come accennato, a Riva del Garda, dal 25 giugno al 6 luglio, quando gli ospiti, in serata, faranno ritorno a Trieste per raggiungere il giorno seguente le rispettive abitazioni. Le lezioni e le conversazioni si terranno in mattinata, mentre al pomeriggio saranno effettuate visite ed escursioni artistiche.

Troppo pochi i postini protestano scioperando

La segreteria provinciale del SILP-CISL denuncia per l'ennesima volta i disagi dei portalettere, dei fattorini telegrafici e dei portapacchi. Segnala al riguardo l'assoluta necessità di ottenere nuovo personale in misura sufficiente, perchè altrimenti il personale non può usufruire delle ferie, alcune categorie devono lavorare dodici ore al giorno sistematicamente ed in certi uffici (fattorini telegrafici) manca un terzo dell'organico complessivo.

Per tali motivi, allo scadere dell'ultimatum di 10 giorni inviato all'Amministrazione, il SILP giudica assolutamente insoddisfacenti e poco chiare le controproposte del Ministero, nel mentre riconferma, con carattere di immediatezza, la precedente richiesta di 45 nuove unità. Di conseguenza è stato proclamato lo stato di agitazione del personale e decisa la proclamazione di uno sciopero per settori di almeno 24 ore, le cui date, durate e modalità saranno stabilite, caso per caso, e con un preavviso minimo.

Ratificato l'appalto per il molo settimo

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha ratificato ieri all'unanimità l'aumento della spesa per la costruzione del molo VII, i cui lavori — come è noto — sono stati di recente aggiudicati ad un'impresa milanese dopo due gare andate deserte.

BLOCCATE ANCHE IERI TREDICI NAVI - TRE SONO RIPARTITE

Nell'altalena delle agitazioni rimane ferma l'attività del porto

L'altalena delle agitazioni ai Magazzini Generali non accenna purtroppo a fermarsi. Anche ieri, infatti, i dipendenti dell'azienda portuale sono scesi in sciopero, abbandonando improvvisamente il lavoro alle ore 11 (dopo averlo iniziato alle 8); la nuova astensione dovrebbe concludersi stamane alle ore 8.

L'inattività nel porto — anche i dipendenti delle tre compagnie si sono schierati a fianco degli scioperanti — si è ripercossa con le sue negative conseguenze su 13 navi, delle quali tre hanno lasciato le banchine di Trieste.

Come noto, l'agitazione dei dipendenti dei Magazzini Generali si protrae ormai da oltre due settimane, essendo iniziata dopo che la serie di richieste avanzate dalle organizzazioni sindacali di categoria erano state respinte dalla direzione dell'azienda. A suffragio di tale rifiuto, si era affermato che l'accettazione delle rivendicazioni verrebbe a comportare un maggior onere di oltre tre quarti di miliardo per i Magazzini Generali.

La categoria cominciava allora l'azione di protesta, sospendendo il lavoro in fuori orario e passando dopo qualche giorno a una forma ancora più aspra: improvvisamente il personale abbandonava il lavoro, proclamando lo sciopero e lasciando incompiute le operazioni di bordo. Si confidava, qualche giorno fa, che la situazione potesse normalizzarsi, almeno temporaneamente, quando il Prefetto Mazza convocava i rappresentanti dei lavoratori, rinnovando l'affermazione di trovarsi nell'impossibilità di accogliere le richieste sia della CISL che della CGIL; e indicava la ricerca di una soluzione nell'istituendo Ente Porto.

Come si vede, invece, la situazione non accenna a cambiare, e anzi si aggrava maggiormente. Ormai si è giunti a un punto estremamente difficile ed è solo da auspicare che si riesca infine a trovare una base comune di dialogo che permetta di chiarire le controversie e raggiungere — grazie al senso di responsabilità di ognuno — quella soluzione che è nei voti di tutti.

Nuove cariche sociali al Lions Club di Trieste

All'ultima riunione conviviale del Lions Club di Trieste, si è proceduto all'elezione delle nuove cariche sociali. Il presidente, avv. Gaspare Pacia, dopo che il dott. Pini ebbe dato lettura della relazione del collegio dei revisori e del bilancio economico, entrambi approvati, ha tenuto la relazione morale, con l'illustrazione delle attività principali di un intenso anno sociale. Egli ha, tra l'altro, elencato le realizzazioni del Club nel settore «Service», quali l'invio a Londra, per un corso di specializzazione presso la I.B.M., di due giovani diplomati, il generoso intervento per la sciagura del Vajont; i registratori donati all'Istituto Rittmeyer e all'Unione Ciechi; l'apparecchio diagnostico di precisione offerto al Centro tumori; l'arredamento della Scuola materna di S. Barbara e la bandiera donata alla Lega Nazionale. La brillante relazione dell'avv. Pacia è stata approvata fra scroscianti applausi.

E' stato poi dato corso alla votazione per l'elezione delle cariche sociali, la quale ha dato il seguente risultato: Presidente cav. di gr. cr. dott. ing. Gianni Bartoli; segretario dott. Fulvio Ajax Babudieri; consiglieri: comm. dott. Bartolomeo Doro; cav. dott. Mario Froglia; dott. ing. Carlo Giacomelli; comm. prof. dott. Priamo Mandruzzato; dott. ing. Massimiliano Marassi; cav. uff. dott. Marcello Modiano; comm. rag. Pietro Maria Petrucco; cav. Antonio Rigoletti. Revisori: cav. dott. arch. Romano Bolco; comm. dott. ing. Guido Scholtz; dott. ing. Livio Vidali.

Dopo che l'avv. Pacia ebbe comunicato l'esito della votazione, i presenti hanno salutato con un vibrante applauso i nuovi eletti, in particolare l'ing. Gianni Bartoli, il quale ha risposto con cordiali parole.

Il primo successo della guerra ai rumori

La guerra ai rumori è in pieno svolgimento. Chiunque venga disturbato durante la notte o le ore destinate al riposo, può sollecitare l'intervento della polizia telefonando semplicemente al 223. La Questura ha infatti predisposto un apposito servizio, che viene intensificato durante le ore notturne.

La notte scorsa si è avuta la dimostrazione dell'efficienza del servizio. Qualche minuto prima dell'una un cittadino ha chiesto l'intervento della squadra antirumore per mettere a tacere un juke-box che suonava a pieno volume in un bar di viale XX Settembre. Gli agenti sono accorsi e hanno immediatamente fatto smettere la musica dichiarando in contravvenzione, in base all'art. 659 C.P., il figlio del titolare del locale.

Conferenza Gorskov stasera al Circolo della Stampa

Il primo consigliere culturale dell'Ambasciata sovietica in Italia, dott. Ghiorghij Gorskov, in visita alla nostra città, terrà questa sera alle ore 19 presso il Circolo della Stampa per il Movimento studentesco della Società italiana per l'organizzazione internazionale una conferenza sul tema: «Principi fondamentali della politica estera sovietica».

SINGOLARE FERIMENTO DI UNA RAGAZZA

In testa l'appendiabiti volato dal settimo piano

Un appendiabiti precipitato dal settimo piano di un edificio è l'inconsueto proiettile che ha colpito ieri sera alla testa la studentessa Grazia Dei Rossi, di 17 anni, abitante in via dell'Agro 5. Pochi minuti prima delle 22 la giovane stava facendo ritorno alla propria abitazione e si trovava a camminare lungo il marciapiede di via Pisoni antistante lo stabile contrassegnato dal numero 5. Improvvisamente la ragazza si è accasciata a terra con un acuto grido di dolore: un appendiabiti fissato con il gancio allo esterno di una finestra sita al settimo piano di quel palazzo si era staccato dal suo sostegno ed era precipitato sul sottostante tratto di marciapiede, proprio mentre stava passando la Dei Rossi.

La ragazza, colpita alla testa ha riportato una vasta ferita lacero contusa al vertice del capo con grosso ematoma. Trasportata all'ospedale con un'ambulanza della CRI è stata medicata all'astanteria e successivamente dimessa con prognosi di una diecina di giorni. Del caso si stanno interessando gli agenti del Pronto intervento della Squadra mobile.

Oggi l'assemblea della proprietà edilizia

Avrà luogo oggi, alle ore 18 in prima e alle 18.30 in seconda convocazione, l'assemblea ordinaria generale dell'Associazione della proprietà edilizia. La riunione si terrà nella sala maggiore della Camera di commercio, in piazza della Borsa, con all'ordine del giorno la relazione del presidente, prof. Guido Gerin.

Il Sindacato statali R.S.E. ex P.C., indice per domani 26 corrente, presso la Camera confederale del lavoro le seguenti riunioni: per i fiduciari del Sindacato assegnati al Ministero dell'Interno alle ore 15.30 nella stanza n. 40; per tutto il personale assegnato alle Poste e Telecomunicazioni la riunione avrà luogo alle ore 19.30 nella stanza n. 1.

COME INTENSIFICARE I TRAFFICI

Dibattute alla Fiera proposte cecoslovacche

L'Ambasciatore greco in visita a Montebello

Alla presenza di parecchi operatori commerciali e di rappresentanti della stampa, il signor Jaromir Balcar, consigliere commerciale all'Ambasciata cecoslovacca di Roma, ha svolto, nel Palazzo delle Nazioni, la ormai tradizionale relazione sugli interscambi italo-cecoslovacchi e sui movimenti transitari attraverso Trieste, per puntualizzare la consistenza dei traffici e per valutare le possibilità di eventuali incrementi. La relazione ha avuto tre obiettivi: indicare le linee direttrici dell'interscambio fra le due Nazioni; puntualizzare lo sviluppo dei transiti attraverso il nostro porto; stimolare le autorità ad accettare le proposte cecoslovacche per un incremento dei transiti stessi.

In merito alle relazioni italo-cecoslovacche, il consigliere Jaromir Balcar ha sottolineato che nel 1963 non vi è stato un grande incremento nel «trend» di affari fra le due Nazioni: appena un aumento del 5 per cento sui valori del 1962. Ha fatto notare che l'interscambio fra i due Paesi ammonta allo 0,5 per cento del globale della bilancia commerciale italiana, laddove la Cecoslovacchia partecipa ai commerci con tutto il mondo in una misura del 2 per cento del totale.

Con molto interesse è stata ascoltata la relazione che il consigliere cecoslovacco ha svolto in merito ai contatti transitari con Trieste. A maggior delucidazione diamo alcune cifre tratte dai bollettini ufficiali della Camera di Commercio, di raffronto. Transiti cechi via Trieste: 1938, 397.344 tonn.; 1956, 43.756; 1957, 142.004; 1958, 62.584; 1959, 42.093; 1960, 214.745; 1961, 470.555; 1962, 424.042; 1963, 441,224 tonn.

Dalle cifre emerge che la punta minima nel periodo considerato è stata quella del 1959, con poco più di 42 mila tonnellate, mentre la massima è stata conseguita nel 1961 con un volume superiore alle 470 mila tonn. Il signor Balcar, basandosi su valutazioni ufficiose, ha detto che nello scorso anno il movimento cecoslovacco attraverso il nostro porto ha fatto registrare un volume di 440 mila tonnellate, di cui i due terzi si sono servite di navi battenti la nostra bandiera nazionale. Nei primi cinque mesi di quest'anno — secondo i dati del signor Balcar — Trieste ha potuto operare più di 210.000 tonnellate a valere sul «plafond» delle 400.000 tonnellate concordate fra i due Paesi.

Il delegato cecoslovacco ha fatto quindi notare che nel febbraio scorso, in occasione della visita del presidente della Cechofracht a Trieste, lo stesso ebbe a sottolineare che la sua impresa sarebbe stata disposta ad aumentare il volume transitario anche a cifre ben superiori al «plafond» contrattuale, per raggiungere e magari superare le 650.000 tonnellate annue. Comunque il presidente del massimo organo ceco che controlla i traffici da e per l'estero, ha invitato i rappresentanti triestini a studiare qualche nuova proposta entro la data del 30 corrente.

«Spetta ora alle autorità triestine — ha detto il signor Balcar — di valutare la proposta cecoslovacca nei suoi termini reali, tanto più che la mia Nazione può fornire dei contingenti di traffico molto importanti, avendo un movimento con l'Oltremare che oscilla fra i 6 e i 7 milioni di tonnellate annue». Ovviamente, nelle discussioni che hanno avuto luogo al termine della relazione è emerso che per aumentare i transiti via Trieste occorre che la Nazione italiana assorba un maggior volume di merci cecoslovacche, in maniera da aumentare il «fondo spese» necessario per permettere alla Cecoslovacchia di pagare i noli marittimi, le spese di piazza e tutti gli altri costi relativi ai traffici di puro transito.

Oggi — ha concluso il delegato ceco — giungerà a Roma una delegazione della sua Nazione, su invito dell'Istituto per il Commercio Estero, per uno studio comparato sulle possibilità di un incremento dei traffici comuni. E' possibile che emergano delle buone combinazioni di affari, tanto più che la Cecoslovacchia abbisogna di impianti industriali completi, come lo dimostra il recente acquisto di un intero impianto siderurgico italiano per un valore di 6 miliardi e mezzo di lire.

Qualche operatore ha fatto rilevare che delle proposte triestine per acquisti di merci cecoslovacche in conto transito commerciato non hanno avuto buon esito. Il sig. Balcar ha risposto facendo presente che gli affari hanno maggior possibilità di concretarsi se fatti di persona ed ha citato l'attività degli operatori amburghesi che vanno molto spesso a Praga per trattare affari di ogni genere.

E' giunto a Trieste l'Ambasciatore del Regno di Grecia a Roma, Hadji Vassiliou, invitato nella nostra città in occasione della «Giornata» fieristica della Grecia, in programma per oggi. L'Ambasciatore — la cui visita riveste forma privata — è stato ricevuto dalle massime autorità cittadine; successivamente si è recato, sempre in visita privata, al comprensorio fieristico di Montebello, soffermandosi particolarmente nel padiglione del suo Paese.

Premi in Fiera

Ieri sera alla Fiera sono stati assegnati i seguenti premi: 1) Armando Novi, via Schiapparelli 60 (viaggio a Salisburgo e Monaco dal 19 al 24 settembre); 2) Tullio Degiovanni, via Ghirlandaio 13 (ferro da stiro); 3) Giordana Stuparich, via Monte Cengio 19 (borsa-spesa con generi alimentari); 4) Giorgio Neriggioli, via dell'Eremo 150 (pubblicazione su «V. G. e Friuli»); 5) Livia Ricci, via S. Zenone 11 (assortimento); 6) Marisa Ghez, via Ponziantino 1 (20 kg. di riso).

SCHIANTO DI UN'AUTO E UN CAMION TRA PORTOROSEGA E MONFALCONE

L'ideatore di Marina Julia perito in un tragico incidente

In gravi condizioni la moglie del dott. Meletiu e feriti i due autisti dell'autotreno Largo compianto per la scomparsa dell'artefice di una grande impresa turistica

Ha perduto tragicamente la vita ieri, in un incidente d'auto accaduto presso Monfalcone, all'incrocio tra la via Boito, variante all'autostrada 14 e la via Portorosega, il dott. Teodoro Meletiu, di 48 anni, Console generale di Grecia a Milano, largamente noto anche nella nostra città in quanto il maggiore esponente della Società Marina Julia, che tende alla valorizzazione turistica della nuova spiaggia sabbiosa nel golfo di Trieste. La moglie del dott. Meletiu, signora Sandra, di 39 anni, che viaggiava a fianco del marito, è rimasta gravemente ferita ed è ricoverata in preoccupanti condizioni all'Ospedale civile di Monfalcone.

Il terrificante incidente è accaduto pochi minuti dopo le 15 e può essere così ricostruito. Sulla variante alla SS. 14, in direzione di Trieste, viaggiava l'autocarro con rimorchio targato UD 67703, carico di grosse pietre che, prelevate alla cava Postir di Sagrado di Isonzo, dovevano essere portate a Duino. La strada era libera, secondo le dichiarazioni dell'autista Virgilio Gheller di anni 36, abitante a Porpetto in via Volta 6, rimasto lievemente ferito e ricoverato all'ospedale di Monfalcone. Ad un tratto il Gheller si è visto piombare, dalla destra, una grossa autovettura che stava uscendo da via Portorosega. Istintivamente ha sterzato verso il centro della strada ed è entrato sull'opposta carreggiata; contemporaneamente ha frenato e quindi è ripiegato sulla propria destra.

L'autovettura, una Rover Coupé, targata 276 JAC, alla cui guida era il dott. Meletiu, ha frenato pure per 8-10 metri, ma tutto è stato vano. Con la parte anteriore si è dapprima infilata sotto la fiancata destra della motrice dell'autocarro, poco avanti la ruota posteriore destra; è rimbalzata indi alcuni metri in avanti e dopo una o due piroette è andata a fermarsi sul lato destro della strada, proprio all'angolo con via Portorosega dalla quale era entrata sulla variante alla SS. 14.

L'autocarro, in fase di frenata, è andato ad arrestarsi a una trentina di metri dal punto dove è avvenuto lo scontro: il rimorchio si è capovolto sul fianco sinistro, mentre la motrice si è fermata di traverso con la cabina di guida rivolta verso via Portorosega. Le pietre, sparsesi per largo raggio hanno, con l'autocarro, ostruito completamente, per tutta la larghezza, l'autostrada.

Nel tremendo urto il dott. Meletiu è stato proiettato fuori dall'autovettura ed è caduto nel mezzo della strada, dove deve essere stato colpito al capo da una delle ruote di destra del rimorchio. La signora Meletiu, invece è stata rinvenuta, dai primi soccorritori, all'interno della autovettura, rivolta verso il posto di guida.

Sul posto sono accorsi gli uomini delle stazioni di servizio che si trovano lì vicino ed altri che avevano udito lo schianto e il boato delle pietre che si rovesciavano con il rimorchio. Lo autista Gheller, dopo aver fatto il possibile per scongiurare l'incidente, è uscito dalla cabina per cercare di portare soccorso agli occupanti dell'autovettura. Anche il secondo autista dell'autocarro, Settimo Milani di 31 anni, abitante a Porto Tolle, in via Puccini 2, era rimasto ferito e doveva essere ricoverato allo ospedale.

Poco dopo, sul posto dell'incidente giungevano gli agenti della polizia stradale di Monfalcone per i primi rilievi di legge. Sono intervenuti pure i vigili del fuoco di Monfalcone e di Gorizia per liberare l'arteria stradale dagli ostacoli. Verso le 16.30, dopo il sopraluogo della competente autorità giudiziaria, la salma del dott. Meletiu, che era rimasta sullo asfalto e che mani pietose avevano ricoperto con un plaid, è stata traslata all'obitorio del cimitero civile di via XXIV Mag-



L'autovettura del dott. Meletiu, la cui salma è ricoperta sull'asfalto (Foto Raspar)

GRAVE EPISODIO DI VIOLENZA IN VIA UDINE

Arrestato dai carabinieri un altro guastatore di trattorie

L'episodio teppistico accaduto notti or sono in un ristorante di via Carducci, dove due giovani violenti avevano aggredito selvaggiamente il comm. Venturi, si è purtroppo ripetuto ieri, nel tardo pomeriggio, in via Udine. Soltanto il pronto intervento dei carabinieri, i quali hanno preso in consegna lo energumeno, ha impedito che il brutale episodio degenerasse in una rissa collettiva.

Verso le 18 il trentaduenne Claudio Trevisan, alloggiato in via Gaspare Gozzi 5, in stato di evidente ubriachezza, è entrato nella trattoria di via Udine 13. Egli si è diretto subito al banco di mescita ma, prima di ordinare qualche cosa, ha iniziato a disturbare i clienti del locale, ad insultargli cercando in tutti i modi di attaccar briga. La gerente è subito intervenuta, invitando molto fermamente il Trevisan ad uscire dalla trattoria. Non l'avesse mai fatto: come una furia egli si è avventato sulla donna cercando di colpirla. Per fortuna la signora è riuscita a schivare i pugni ed a tenere a bada il teppista sino a quando è intervenuto suo figlio, lo studente Pietro Lubis, di vent'anni, abitante in via Pauliana 11.

Il giovanotto ha affrontato con molto coraggio quella specie di furia scatenata, cercando di immobilizzarlo. Il Lubis è stato più volte colpito al volto, ma alla fine egli è riuscito a buttare fuori dal locale il poco raccomandabile cliente e ad abbassare la saracinesca. Non contento di quanto aveva già combinato, il Trevisan ha colpito ripetutamente con pugni e calci la serranda, mandando anche in frantumi il vetro d'una finestra della trattoria. Velocissima però è sopraggiunta la «Giulia» dei carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria. I militari dell'Arma hanno colto il Trevisan in flagranza di reato e, dopo averlo ridotto alla ragione, lo hanno accompagnato all'Ospedale maggiore per farlo medicare. Il Trevisan presentava infatti alcune ferite al gomito e alla mano destra, oltre a contusioni al collo e al volto. Il medico di turno al nosocomio gli ha inoltre riscontrato etilismo acuto. Dopo l'interrogatorio il Trevisan è stato associato al Coroneo. Dovrà rispondere di ubriachezza manifesta e violenza.

Una risposta di Nenni al Comitato Zona B

Agli onorevoli Moro e Saragat, nonchè ai principali Ministri, senatori e deputati, il Comitato «Zona B» (formato dalle famiglie esuli di Capodistria, Isola, Pirano, Buie, Verteneglio, Umago e Cittanova) aveva spedito, nel recente periodo elettorale, una speciale mozione riguardante la Zona B, con riferimento al Memorandum di Londra e in vista di un possibile viaggio dei due nostri Ministri a Belgrado affinchè non venisse pregiudicata la basilare questione della «sovranità italiana sulla predetta Zona» ed anzi si manifestasse un possibile rilancio onde tardi o tosto, la soluzione desiderata da tutti gli istriani, avesse a concretizzarsi.

La stessa memoria, accompagnata da una lettera a firma di Piero Almerigogna, venne inviata anche all'on. Pietro Nenni, vicepresidente del Consiglio dei Ministri. In tale lettera, tra l'altro, era contenuto un appello all'on. Nenni, formulato nei seguenti termini:

«Non ci abbandoni oggi. Ella può molto: può far sentire la Sua autorevole voce sia in seno al Consiglio dei Ministri sia nel Suo partito. Faccia una opera buona: riparli oggi come «allora» e contribuisca in qualche modo al ricupero pacifico, al meno della Zona B, che è italianissima, come tutta l'Istria, anche se oggi imbastardite».

L'on. Nenni, da Formia, ha così risposto alla lettera di Piero Almerigogna:

«Egregio Signore, Sono assai sensibile al Suo appello. Nessuno può però pensare a riaprire oggi questioni di frontiera, per ingiusta che sia stata la sanzione di una guerra che, come quella fascista era ingiusta e perduta fino dal momento in cui venne dichiarata. Mi creda suo Pietro Nenni».

A questa lettera il col. Almerigogna ha fatto seguire le seguenti considerazioni, per conto del Comitato Zona B:

«L'on. Nenni ha riconosciuto e riconosce ancor oggi che la sanzione contro gli istriani è stata ingiusta: e gli istriani apprezzano molto questo suo riconoscimento e lo ringraziano. Al Politeama Rossetti di Trieste però, nel 1950, egli disse ben di più, e precisamente "che non sarà possibile un buon accordo con la Jugoslavia fin tanto che essa non avrà ridato all'Italia ciò che fu ed è dell'Italia, sia pure con qualche ben lieve rettifica di frontiera nel territorio istriano". Il suo discorso allora fece breccia nel cuore degli esuli, perchè ad essi si allineava un grande partito come quello socialista».

CICOGNA PARLERÀ ALL'ODIERNA ASSEMBLEA

Il presidente confederale fra gli industriali triestini



Il presidente della Confindustria

Oggi pomeriggio, nella sala convegni della Camera di commercio (via San Nicolo 5) avrà luogo l'assemblea generale dell'Associazione industriali della nostra provincia.

L'avvenimento viene ad acquisire interesse particolare per la presenza ai lavori del presidente confederale, cavaliere del lavoro dott. Furio Cicogna, che soltanto in via eccezionale partecipa alle assemblee delle Associazioni provinciali. Il dott. Cicogna è già stato una volta a Trieste, in occasione del convegno «Industria e trasporti marittimi dell'Adriatico», e la sua presenza è molto ambita negli ambienti industriali locali, per la personalità del presidente confederale e per l'alto prestigio di cui gode nel nostro Paese.

La relazione sull'andamento dell'industria triestina verrà svolta dal presidente dell'Associazione, dott. Dario Doria; sono inoltre particolarmente attese le dichiarazioni che farà il dott. Cicogna sull'attuale congiuntura economica nazionale.

Premio «G. Verdi» 1964. La domanda di ammissione al VII concorso di Parma per giovani cantanti lirici va presentata alla segreteria della società corale «G. Verdi», vicolo Asdente, Parma, entro il 30 giugno. Il regolamento del concorso si trova presso il Sindacato musicisti della Camera confederale del lavoro, via Duca d'Aosta 12, stanza 31, II piano.

PARTITO LIBERALE ITALIANO
OGGI - ORE 21
TV - Programma Nazionale
Conferenza stampa dell'On.
MALAGODI

SORDI? ALLA FIERA DI TRIESTE SI PUÒ VINCERE un apparecchio acustico GRATIS

Come fare per vincere questo preziosissimo premio? E' semplicissimo: vada allo Stand Amplifon n. 147-148, Padiglione «A», compili la scheda d'iscrizione che le daranno; la imposti nell'apposita cassetta presso lo stand stesso. Non si deve comprare nulla, non c'è nessun impegno, nessuna complicazione! Entro 10 giorni dalla chiusura della Fiera avrà luogo l'estrazione, presso la Sede Centrale Amplifon in via Durini 26, alla presenza di un Funzionario dell'Intendenza di Finanza: se verrà estratta la SUA scheda, Amplifon regalerà a Lei, o ad un membro debole d'udito della Sua famiglia, un apparecchio acustico nuovo fiammante, assolutamente GRATUITO. Potrà scegliere il modello che preferisce ed esso verrà regolato esattamente in base alla Sua perdita acustica individuale. Venga a visitarci OGGI allo Stand Amplifon e partecipi al Concorso «Un apparecchio Acustico Gratis»!

amplifon
PADIGLIONE «A»
STAND 147-148
Padova - Filiale Amplifon
Via S. Biagio, 2 - Tel. 22.516
D. M. n. 92807 del 4-6-64

Facile metodo per ringiovanire

I capelli grigi o bianchi invecchiano qualunque persona.

Usate anche voi la famosa brillantina vegetale RI-NO-VA, (liquida o solida) composta su formula americana. Entro pochi giorni i capelli bianchi, grigi o scoloriti ritorneranno al loro primitivo colore naturale di gioventù, sia esso stato castano, bruno o nero. Non è una tintura, quindi è innocua. Si usa come una comune brillantina, rinforza i capelli rendendoli lucidi, morbidi, giovanili. Per chi preferisce una crema per capelli consigliamo RI-NO-VA FLUID CREAM che non unge, mantiene la pettinatura ed elimina i capelli grigi. In vendita nelle profumerie e farmacie.

FOTO TESSERE «POLAROID» Consegna in soli 10 secondi
G. AVANZO Succ.
P. Cavana 7 - Telef. 24689

FLD
FONTANE LUMINOSE DANZANTI
Questa sera alla
FIERA DI TRIESTE
ALLE ORE 23
Nessun aumento sui prezzi dei biglietti d'ingresso con diritto ai premi del concorso tra cui primeggia
una FIAT 500

Ce l'ha il GIPO?

Usa il MOLYSLIP?

PELI
SUPERFLUI definitivamente estirpati (elettrocoagulazione)
CURE VISO - CORPO - PIEDI
Annessa scuola estetica, pedicure, massaggi. Battisti 8
Telefono 38139 CIMEC

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 27,5, minima 23,2; umidità 44 per cento; pressione mb. 1010,3, stazionaria; temperatura del mare 22,4; vento ohlometri 13 da E-N-E.

Oggi: S. Eligio. Il sole sorge alle 4.16, tramonta alle 19.59.

Farmacie in servizio notturno: Crevato, via Roma 15, tel. 23581; INAM, Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel. 90274; dott. Codermatz, via Tor San Piero 2, tel. 38068. Queste farmacie sono anche in servizio diurno dalle ore 13 alle 16. Sono pure in servizio diurno dalle 13 alle 16, oltre l'orario normale di apertura: dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 90180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

STATO CIVILE

MORTI: Piscanc ved. Piscanc Antonia anni 82, Vardabasso Giovanni a. 52, Krainc Giovanni a. 84, Petronio Pietro a. 82, Pischianz Emma a. 85, Argenti in Favento Ida a. 60, Valentinuzzi Marco a. 72, Bizjak Rodolfo a. 70, Emili Anna a. 83.

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Autolinee tel. 24006
Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME giorn. 8, 11, 18.
AURONZO via Ampezzo, Forni, Laggio, giov., sab., dom., ore 7.
GENOVA via Mantova, Cremona, giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
POLA, PARENZO, ROVIGNO giornaliera dalli/7 ore 7.25.
VENEZIA 7.15 8.15 e 17.30
Per ogni altro orario (autolinee treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via Carducci)
ore 12 - 13.30 e 18 20
TELEFONO 61740

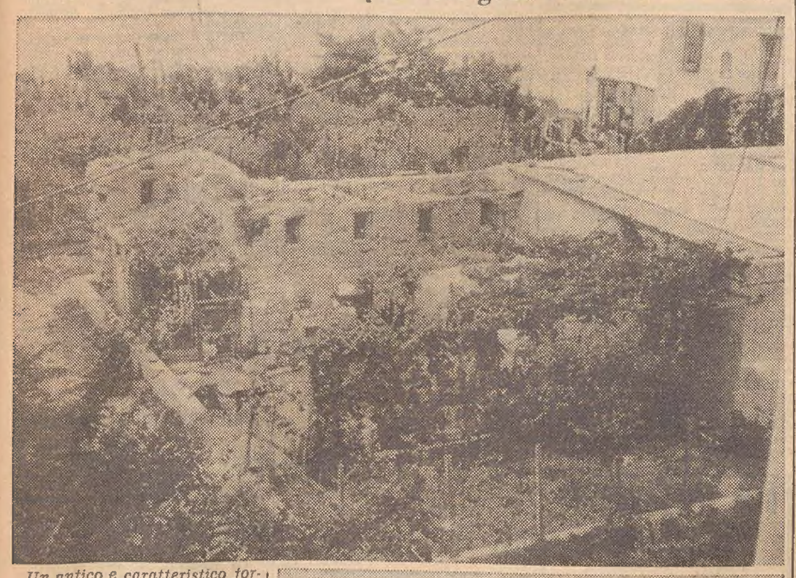
Dott. GOLDSCHMIDT
PELLE e VENEREE
Via S. Francesco 3 - I (Policlinico)
Abit.: via Boccaccio 10 - Tel. 36506
Ore 12-13.15 - 17-18.30 - Tel. 37265

ernia
il metodo moderno senza molle e senza pelotte
MYOPLASTIC-KLEBER
mantiene l'ernia a posto «COME CON LE MANI»
Informazioni e prove gratuite:
Farm. De Leitenburg - Piazza S. Giovanni 5 - Venerdì 26

UN PATRIMONIO STORICO TROPPO IGNORATO

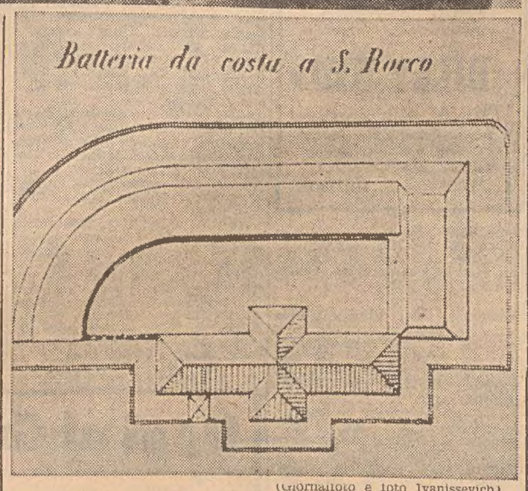
IL FORTE SFRATTATO

Sarebbero un centinaio le opere del genere nella nostra zona



Un antico e caratteristico fortilizio che sorge sulla parte alta di San Rocco in un punto estremamente pittoresco divide un'ingloriosa coabitazione con una delle tante casette che sorgono nella zona. La parte restante del fortilizio ormai soffocata fra casette ed orticelli è destinata inevitabilmente a scomparire privando così la zona di un'opera fortificatoria che avrebbe potuto avere un certo interesse. La fortificazione era destinata a sede di una batteria costiera, conosciuta col nome di «batteria da costa n. 1» e risale a poco più di un secolo fa. Tra le vastissime collezioni del prof. Diego de Henriquez esiste una pianta della «Batteria» contenuta in un prezioso e rarissimo volume esistente in unica copia e che era stato edito dallo Stato Maggiore italiano in seguito ad osservazioni negli anni 1877-78. La pianta venne procurata al Museo dei prof. de Henriquez dallo studioso concittadino Edoardo Marini. L'opera fortificatoria, ormai abbandonata alle distruzioni del tempo e degli uomini, era costituita da un grosso terrapieno semicircolare sul quale erano piazzate sei antiche bocche da fuoco costiere destinate ad incrociare le loro traiettorie di tiro fino davanti il porto di Trieste, nonchè di una caserma difensiva. Questo fortino non ebbe però storia guerresca quantunque fosse reso efficiente fin dal 1866. Fa parte con i suoi resti attuali di un gruppo di opere fortificate che gli austriaci avevano costruito nella zona di Muggia un secolo fa, allo scopo di includere il vallone nella difesa di Trieste, fronte a mare. Di queste quattro opere fortificatorie di interesse storico fa parte anche il Forte Olmi, più noto ma che pure è destinato a cadere in rovina. Su un altro dei quattro forti menzionati, quello di San Michele, corre ormai la linea di confine.

Il territorio di Trieste annovera un numero rilevantissimo di fortificazioni di interesse storico. Si calcola che assommino a un centinaio, di cui una sessantina di opere entro il perimetro attuale della città. Venti fortificazioni esistono sicuramente nella città vecchia e si collegano alle opere più note del castello di San Giusto, della Torre Cucherna, della Porta Donota (inghiottita dai vecchi edifici ivi esistenti). Il complesso numero di queste opere, se riportate alla luce ove possibile e conservate e difese ove già alla luce, potrebbe costituire un patrimonio storico nel campo delle fortificazioni di preciso interesse e di rilevante sviluppo.



(Giornalfoto e foto Ivanissevich)

I resti del forte ridotti a poca cosa e sommersi dalle vicine costruzioni. La pianta come appare nell'unico disegno esistente

STASERA ALLA FIERA

Incontro regionale di ingegneri e architetti

Questa sera alle 18 avrà inizio nella sala convegni della Fiera di Trieste la riunione dei presidenti e dei componenti i consigli direttivi degli ordini professionali e delle associazioni culturali e sindacali del Friuli - Venezia Giulia. Si tratta di una interessante iniziativa caldeggiata dal presidente dell'Ordine di Trieste, arch. Mario Zocconi, che si realizzerà in occasione dell'odierna Giornata degli ingegneri e architetti. L'incontro ha lo scopo di affrontare con una visuale regionale problemi propri dei professionisti tecnici laureati, per impostare un programma di attività e di collaborazione degli appartenenti agli Ordini di Trieste, Udine e Gorizia.

Posti gratuiti a Gorizia al Collegio Dante Alighieri

Il Ministero della Pubblica Istruzione ha bandito un concorso per il conferimento di dodici posti gratuiti di studio presso il Convitto «Dante Alighieri» di Gorizia, riservati ai giovani della regione che abbiano il titolo per frequentare le scuole statali di istruzione secondaria, che si trovino in disagiate condizioni economiche, che siano meritevoli per profitto e condotta e di età non inferiore ai nove anni e non superiore ai dodici anni. Gli alunni ai quali sarà conferito il posto gratuito di studio ne godranno per otto anni sino al termine degli studi secondari.

Le domande, corredate dai documenti previsti dal bando di concorso pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'8 giugno 1964, n. 138, vanno inviate entro il 15 luglio al Ministero della Pubblica Istruzione direzione generale per l'istruzione classica, divisione 5.a, Roma. Per maggiori informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla segreteria del Collegio-convitto «Dante Alighieri» di Gorizia in via degli Orzoni 58.

SEGNALAZIONI

«Il tema di via Rossetti ha formato già oggetto di alcune segnalazioni, e i sottoscritti quaranta firmatari di questa lettera, tutti abitanti nella via, si augurano che le raccomandazioni che essi e tanti cittadini rivolgono, con così palese unanimità, a chi di dovere, trovino comprensiva sollecita rispondenza da parte delle persone competenti, ad evitare che succeda come per il famoso incrocio di Opicina (passarono anni e furono necessarie tenaci campagne di stampa per far adottare una semplice creazione di aiuole spartitraffico che, realizzate con tempestività subito dopo i primi allarmi, avrebbero risparmiato alcune vite umane). Per via Rossetti il problema è duplice: 1) l'eccesso di velocità dei veicoli — anche in prossimità della chiesa, dell'asilo, della clinica e della scuola — velocità che nessuna raccomandazione farà diminuire, possiamo esserne certi, se non si adotterà il limite di velocità; 2) il ripristino del divieto di transito per gli scooters e le motociclette nel tratto antistante il Sanatorio Triestino: la sua abolizione ha creato infatti le premesse più logiche per la trasformazione serale della via Rossetti, nella stagione estiva, in una bolgia paragonabile a quella di viale D'Annunzio, con gare semi-organizzate di giovani motorizzati, ed ha comunque sin d'ora aumentato il già notevole frastuono che regna a tutte le ore nella via. Velocità: la via Rossetti non può essere assolutamente paragonata a una larga arteria periferica di Milano, con comodi marciapiedi e vialetti divisori; quindi è assurdo permettere che sia percorsa a 70-80 km. all'ora, e bisogna impedirlo con la forza della legge. Ci sono stati incidenti mortali: evitiamone altri, anche tenendo presente che il cartello «Scuola» con le sagome dei bambinetti non serve assolutamente a nulla in una via in cui sia lecito correre a volontà, perchè la maggior parte degli automobilisti non lo rispetta, e forse addirittura non lo vede! Rumori: perchè dar via libera alle motociclette e agli autocarri pesanti senza che ciò arrechi vantaggi particolari allo svoltimento della circolazione? I degenti del Sanatorio Triestino non hanno diritto a un minimo di quiete, più di quanto ne avessero sei mesi fa? La commissione ha adottato l'abolizione del divieto, se le nostre informazioni sono esatte, con qualche voto contrario, cioè non all'unanimità. Chi ha votato contro, rimetta subito il problema sul tappeto e persuada democraticamente i colleghi della «maggioranza» sulla necessità di annullare una decisione che avrà avuto senz'altro — non ne dubitiamo, pur non riuscendo a indovinarlo — qualche buon motivo, ma che certamente provoca più danno rispetto ai vantaggi sperati da chi la fece adottare. Sarebbe auspicabile qualche tentativo — forse impossibile — per diminuire i rumori, almeno attorno alle case di cura: cerchiamo almeno di non abolire le decisioni sagge collaudate da tanti e tanti anni di buona esperienza, e non aumentiamo comunque i motivi di pericolo in una via diventata così pericolosa». (Seguono 40 firme).

⁂

«Richiamo attraverso le colonne di codesto giornale, le competenti autorità di polizia amministrativa perchè una volta tanto sia posto un po' d'ordine al traffico degli autoveicoli sulla via Rismondo, angolo via S. Francesco. Il giorno 17 corrente, alle ore 8 circa, dinanzi alla Scuola di avviamento commerciale di via Rismondo è avvenuto uno scontro di due macchine, dovuto alla forte velocità mantenuta agli incroci, il che ha provocato il ferimento di alcuni ragazzi che si recavano agli esami. Non basta predisporre il servizio d'ordine quando vi sono delle inaugurazioni o arrivi di autorità: bisogna anche provvedere al servizio in quelle vie che si dimostrano particolarmente battute dal traffico. Chissà per quale motivo tale servizio è stato sospeso nel sopra citato posto. Chi vi parla è un cittadino e genitore. Mi auguro che le autorità vorranno prendere dei provvedimenti perchè all'incrocio delle surriferite vie sia messo sempre un vigile per evitare nel futuro incresciosi incidenti come avvenuto. Approfitto dell'occasione per richiamare anche l'attenzione delle competenti autorità predisposte alla viabilità cittadina, perchè sia eliminato il continuo frastuono delle auto nella via Galatti (dalle Cooperative operaie al corso Cavour) nel senso che sia evitato il passaggio delle auto, e permesso l'accesso solamente a quelle che sono adibite allo scarico e carico nei magazzini ivi esistenti evitando così il disturbo dei continui clacson provocati dall'ingorgo stradale. F.M.».

⁂

«Caro "Piccolo", la riviera di Barcola, laddove esistono i "Topolini", è popolare, quindi accessibile a quanti vogliono gratuitamente godere un po' di sole, senza recarsi presso stabilimenti balneari che ovviamente fanno pagare l'entrata. Ciò premesso, io ritengo che anche il bar, che è sorto l'anno scorso nel mezzo di detti bagni popolari, sia esso pure "popolare" agli effetti, almeno, di classificazione di categoria. Ma popolari, invero, non mi sembrano i prezzi che codesto luogo di ristoro adotta. Eccoli: un piccolissimo bicchiere di vino lire 40; un bicchiere normale di vino lire 60, un panino con 10 grammi di salame comune lire 100; una birra piccola lire 100; una mezza birra lire 180; un succo di frutta lire 120; un'aranciata lire 100. Ti significo che ovunque i prezzi corrispondenti alle voci su precisate sono: un bicchiere di vino lire 30; un panino 80; una piccola birra 70-80; una mezza birra 140-150; un succo di frutta 80-100; un'aranciata 70-80. Come noterai c'è una sostanziale differenza, in più, nei prezzi del primo elenco riguardante il "bar popolare topolino". Non sarebbe il caso che l'autorità di vigilanza sui prezzi intervenisse? B. M.».

⁂

«Vi sarò grato se vorrete comunicarmi a chi dovrei rivolgermi, per sapere la ragione per la quale le immondizie vengono levate nello stabile in cui abito, solamente 5, dico cinque, volte alla settimana, e non sei, come in tutti gli altri. La giornata esclusa è il lunedì, con grande delizia degli inquilini dello stabile che per 72 ore sono immersi, in modo particolare in questa stagione, nel profumo delle immondizie. — G.P.».

Ci sembra abbastanza logico che l'interessato si rivolga direttamente alla direzione della Nettezza Urbana. La risposta al suo problema non può che venire da quell'ufficio assieme a tutte le chiarificazioni che la persona interessata riterrà di poter ottenere.

Gite e soggiorni

C. A. I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 28 e lunedì 29 corrente, escursione al rifugio Pordenone in Val Cimoliana con giro dei bivacchi fissi Perugini e Granzotto-Marchi. Dal 19 al 26 luglio, settimana alpinistica nel Cevedale. Programmi dettagliati e iscrizioni in segreteria sociale, seralmente dalle ore 19 alle ore 21

A. S. EDERA. Organizza per i giorni 28 e 29 giugno p. v. una gita in autopullman al rifugio gen. Cantore (sotto la Tofana di Rozes) ed al Passo Falzarego. Informazioni e prenotazioni seralmente in sede via delle Zudecche 1c dalle ore 19.30 alle 21.30, telefono 96-132.

ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. In occasione delle due festività di fine mese, con partenza sabato alle 15 viene organizzata una gita di due giorni, con pernottamento a Trento e al rifugio Pedrotti-Tosa (m. 2490) e rientro in sede la sera del 29 giugno. Il programma prevede quali tappe delle escursioni, dopo il passaggio per Trento e Madonna di Campiglio, le salite al rifugio Tuckett (m. 2270) e per il Sentiero delle Bocchette al rifugio Pedrotti-Tosa, con salita finale a Cima Tosa (m. 3173). Informazioni e iscrizioni in sede, via Rossetti 15, tel. 93329. Sono aperte inoltre le iscrizioni ai soggiorni estivi di San Cassiano e Vabruna.

UNA SINGOLARE VICENDA LADRESCA

Arrivò con la posta il portafogli svuotato

Fu la moglie a riportarlo con la corrispondenza dopo che il parchettista in casa l'aveva «ripulito»

Presente nella abitazione dell'impiegato Giuseppe Feliciani, in via Raffineria 9, per l'esecuzione della sistemazione del pavimento del corridoio, il parchettista Ermanno Tont ha avuto la cattiva idea il mattino del 16 giugno scorso di introdursi nella camera da letto del padrone di casa per impossessarsi di un portafogli contenente 30 mila lire, deposto su una sedia. Poco più tardi, approfittando del fatto che doveva trasportare nell'atrio dello stabile alcuni rifiuti, il giovane aveva nascosto il denaro in un sottoscala e con raro acume e senso d'onestà aveva infilato il portafogli vuoto nella cassetta postale del Feliciani. Così si è verificato che mentre il Feliciani chiamava telefonicamente la polizia, avendo scoperto subito il furto, dall'altra sua moglie era rientrata in casa recando al marito oltre alla posta della giornata anche il portafogli vuoto. Non occorreva molta fantasia per capire chi era stato l'autore di quella sottrazione, e pertanto alla polizia, intervenuta sul posto, non era rimasto altro che raccogliere la confessione del giovane, la cui ingenuità era forse stata superiore alla m[illegible]de.

Arrestato l'indomani del furto, il Tont è stato giudicato per direttissima dal Tribunale, che tutto sommato è stato molto mite con lui, pur trattandosi di recidivo. Gli ha concesso infatti le attenuanti generiche e quelle del risarcimento del danno, considerandole equivalenti alla contestata aggravante; con il concorso della recidiva lo ha condannato infine a un mese e 15 giorni di reclusione e a 30 mila lire di multa, oltre alle spese. Il P.M. aveva chiesto la sua condanna a tre mesi di reclusione e a 24 mila lire di multa.

INFORTUNIO PRESSO UN COSTRUENDO STABILIMENTO

Grave un muratore che precipita da cinque metri

Piede in fallo o capogiro la causa - Prognosi riservata

Ad un improvviso capogiro provocato dal caldo oppure ad un piede messo inavvertitamente in fallo è imputabile il drammatico infortunio sul lavoro occorso ieri, poco dopo mezzogiorno al muratore Ernesto Scherli, di 56 anni, abitante nel rione di Roiano, al numero 1 di Vicolo delle Rose.

L'uomo, che è occupato presso l'impresa edile di Lodovico Szirak con sede in via Ghega 2, si trovava ieri nel cantiere allestito per la costruzione di uno stabilimento a Zaule. Il muratore stava lavorando su di una impalcatura alta circa cinque metri dal suolo quando, nello scendere, ha perduto l'equilibrio ed è precipitato nel vuoto. Un suo compagno di lavoro sul tetto dello stabilimento ha notato la scomparsa del collega. Si è allora sporto e lo ha scorto al suolo dove giaceva svenuto. E' stato immediatamente dato l'allarme e da un vicino telefono è stato sollecitato l'intervento della CRI.

Il muratore versa in gravi condizioni. Gli sono state riscontrate la frattura dislocata al femore sinistro, una sospetta frattura all'emicostato destro, contusioni escoriate alla regione fronto zigomatica sinistra e varie altre lesioni.

L'infortunato è stato ricoverato d'urgenza nel reparto ortopedico con prognosi strettamente riservata.

Nei locali del Centro Giovanile Studentesco, con sede in via Monte Cengio 2, lo studente Tullio di Gaetano, di 14 anni, abitante in via Fabio Severo 111/1 è accidentalmente scivolato ieri pomeriggio. Nella caduta è andato ad urtare contro la vetrata di una veranda infrangendone i cristalli e ferendosi profondamente al palmo della mano destra ed al polso sinistro.

Colpito al capo dal gancio di una gru

Dal gancio di una gru in movimento è stato ieri mattina colpito al capo il bracciante Giuseppe Birsa, di 59 anni, abitante in via Pirandello 66. Egli stava scaricando assieme ad alcuni compagni di lavoro una partita di sacchi di zucchero da una nave greca ormeggiata alla banchina numero 65 del Porto Nuovo, quando è stato sfiorato dal pesante pezzo di ferro che gli ha prodotto una ferita lacero-contusa al sopracciglio destro.

TRIESTINO INGRATO IN CASA DI UNA FAMIGLIA BOLOGNESE

Col furto da un milione ripagò l'ospitalità gratuita

Sparì dopo aver rubato gioielli e denaro - Oltre due anni di carcere fra il ladro e il ricettatore - I preziosi (900 mila lire) venduti per 80.000

Ci sono giovani toccati dalla sventura, abbandonati a se stessi più dal destino che dalla società, e ad essi deve andare tutta la comprensione di quella stessa società nella quale stentano a inserirsi. Ma capita sovente di vedere purtroppo come le tendenze di alcuni sventurati siano indirizzate verso attività che sfiorano il Codice penale, quando addirittura non vi si scontrino, magari con l'aggiunta di dimostrazioni di ingratitudine nei confronti di coloro che cogliendo al volo lo aspetto umano delle loro difficili esistenze porgono ad essi una mano, ricevendone più tardi anzichè riconoscenza la più ingrata risposta.

Un caso che si inquadra in questo esempio è quello che ha avuto per protagonisti da una parte il giovane Bruno Furlan, di 19 anni, abitante in via Sorgente 9, orfano di entrambi i genitori, e dall'altra una coppia di coniugi bolognesi senza figli. Trasferitosi a Bologna per lavoro, il Furlan aveva conosciuto il commerciante Leone Borsari, che pieno di comprensione per il giovane aveva deciso assieme a sua moglie di accoglierlo gratuitamente a pensione. Tanto slancio altruistico era stato mal ripagato di lì a pochi giorni, allorchè una sera i coniugi Borsari, rincasando a tarda ora, avevano avuto la sorpresa di constatare che il giovane era sparito, lasciando sul proprio letto un cuscino, posto sotto le coltri per nascondere ad una occhiata affrettata la propria assenza ma preoccupandosi di far man bassa di denaro e gioielli per un valore complessivo di circa un milione di lire.

Due volte contrariati da quella scoperta, Leone Borsari e sua moglie avevano naturalmente pensato subito al Furlan quale autore del furto, tanto più che egli non si era più fatto vedere. Denunciato il fatto alla Questura di Bologna, era stato immediatamente interessato della vicenda il Nucleo di Polizia giudiziaria di Trieste per le ricerche del giovane. La sparizione e il furto erano avvenuti la sera del 13 marzo scorso; nel pomeriggio del 17 egli era stato rintracciato nel bar di via Carducci 12 e sottoposto quindi a interrogatorio, nel corso del quale aveva confessato il furto, spiegando peraltro di essersi disfatto della refurtiva durante il viaggio in treno verso Trieste, per timore di essere sorpreso e arrestato.

In seguito il Furlan aveva ritrattato quella prima versione, precisando di avere venduto i gioielli a uno sconosciuto di origine slava, residente a Trieste. Nei confronti del Furlan intanto veniva formulato l'ordine di cattura, per cui il suo fermo si traduceva in arresto. Il giorno 18 marzo veniva così associato alle carceri di Bologna. Restava da rintracciare colui che aveva acquistato il prezioso bottino, e qui l'opera dei carabinieri della Polizia giudiziaria diveniva accuratissima, per arrivare alla individuazione dello «slavo». Mentre al Furlan essi erano arrivati seguendo l'itinerario delle sue telefonate interurbane (era stato accertato, a un controllo presso la sede telefonica di Bologna, che il Furlan dopo il furto aveva telefonato al bar di via Carducci e ad altro della galleria Fenice), all'acquirente dei gioielli erano arrivati attraverso una serie di indagini in vari esercizi pubblici e locali notturni triestini, per pescare lo sconosciuto che poteva essere quello indicato dall'autore del colpo.

Ad aiutare gli inquirenti era stato però in maniera determinante lo stesso Furlan, che si era risolto a confessare di avere venduto il bottino a tale Aldo Martini già nel pomeriggio del 14 marzo. Per quei monili, del valore di circa un milione, il Furlan aveva ricevuto dal Martini 80 mila lire. Lo stesso Furlan aveva accompagnato quindi il Martini e altri due amici a cena e in vari locali notturni, pagando di sua tasca e «bruciando» quindi in una sola notte tutto il ricavato. Il Martini era stato rintracciato e fermato a Bologna e poi con ordine di cattura spedito in carcere.

Per tali fatti, il Furlan è stato chiamato a rispondere di furto aggravato; il Martini, invece, di ricettazione. Sono stati giudicati, in stato di detenzione, dal Tribunale presieduto dal dott. Fazio. I due imputati durante l'interrogatorio hanno cercato l'uno di scagionare il ricettatore; l'altro, ossia lo stesso Martini, di negare il fatto, asserendo di conoscere il Furlan solo di vista e di non avere visto la refurtiva. La parte lesa Leone Borsari si è limitato a confermare di avere tenuto nella sua abitazione il Furlan come un figlio, ospitandolo gratis, e di avere notato la scomparsa di tutti gli oggetti d'oro e del denaro (110 mila lire) indicati nella denuncia. Il maresciallo della Polizia giudiziaria Tosoni ha affermato infine che il nome di Martini era stato fatto dal Furlan senza che questi fosse stato sottoposto a pressione e che lo stesso Martini era noto alla polizia per i suoi precedenti penali.

Il P.M. ha chiesto la condanna del Furlan a un anno e quattro mesi di reclusione e a 32 mila lire di multa e quella del Martini a un anno di reclusione e a 30 mila lire di multa. I difensori hanno invocato per il primo la concessione delle attenuanti generiche e la sospensione condizionale della pena, trattandosi di incensurato; per il secondo l'assoluzione piena. Il Tribunale ha dichiarato i due imputati colpevoli dei reati loro ascritti e ha condannato Bruno Furlan a un anno e quattro mesi di reclusione e a 80 mila lire di multa; Osvaldo Martini detto «Aldo», di 35 anni, abitante in via Scussa 8, a nove mesi di reclusione e a 60 mila lire di multa.

COLPO IN PIENO GIORNO IN UNA CASETTA

Trovano e rubano i soldi nascosti sotto il materasso

Quattrocentomila lire il bottino in mano agli ignoti

Sconosciuti ladri hanno fatto sparire ieri l'altro tutti i risparmi del signor Luigi Peluso, di 50 anni, abitante in una bassa casetta che sorge nei pressi della camionale «202», in via Brigata Casale 167. Il colpo, che ha fruttato ai ladri la somma di 400 mila lire, è avvenuto nel pomeriggio, nel breve spazio di quarantacinque minuti.

Verso le 15 il signor Peluso era uscito assieme ai familiari e aveva lasciato aperta la finestra della cucina per arieggiare i locali. Al rientro, alle 15.45, ha avuto l'amara sorpresa di trovare le due stanze da letto messe a soqquadro. Il padrone di casa ha immediatamente fatto un controllo e si è così accorto che i ladri avevano intascato tutti i soldi in contanti che aveva risparmiato, lasciando negli armadi gli oggetti di oro. I malfattori — così hanno ricostruito il colpo gli agenti intervenuti sul posto — sono prima saliti sul tetto del pollaio, che sorge proprio sotto la cucina, e si sono poi arrampicati sul davanzale della finestra alta circa tre metri dal suolo. Passati nelle stanze da letto, gli sconosciuti hanno buttato tutto all'aria e hanno sfatto pure i letti, trovando così il denaro sotto un materasso.

Il signor Peluso ha chiamato immediatamente sul posto gli agenti del Commissariato di San Sabba, i quali hanno fatto intervenire gli specialisti della Squadra scientifica per i rilievi del caso.

Due feriti nello scontro di scooter

Nel primo pomeriggio di ieri due scooteristi sono rimasti feriti in una collisione in via Campanelle. Protagonisti dell'incidente sono il meccanico Lucio Babici, di 27 anni, abitante in via dell'Acqua 12, che nel sinistro ha avuto la peggio, e il tipografo Egidio Soppani, di 51 anni, anch'egli abitante in via dell'Acqua, al numero 14. Pochi minuti dopo le 13 il Soppani, che stava transitando lungo via Campanelle dirigendosi verso la propria abitazione, in sella alla sua moto Iso targata TS 24783, entrava in collisione, all'altezza dello stabile numero 195, con il Babici che alla guida della propria Vespa targata TS 33470 procedeva in direzione opposta.

Nell'incidente, come detto, le ferite più gravi sono state riportate dal Babici che, trasportato all'Ospedale maggiore con un'autolettiga della CRI, è stato accolto nella divisione ortopedica con prognosi di trenta giorni; i sanitari gli hanno infatti riscontrato una ferita all'occipite, la frattura dislocata del malleolo sinistro e una ferita alla mano sinistra. Il Soppani si è presentato invece poco dopo all'astanteria dove è stato medicato per una contusione alla regione sottoclaveare sinistra e la sospetta frattura di una costola dell'emitorace sinistro.

Fanciulle al bagno assistite da suore

Anche quest'anno con il 1.o luglio si aprirà il bagno «Acque limpide» diretto dalle suore salesiane per accogliere tutte le fanciulle dai 5 ai 15 anni che non hanno la possibilità di essere accompagnate e convenientemente assistite nella cura balneare. Tutti i giorni alle ore 9 dall'Oratorio di via dell'Istria 55 un pullman partirà per S. Croce ritornando poi alla sera verso le 18

LE ORE DELLA CITTA'

Chi ha vinto?

E' stato estratto il biglietto vincente il premio posto in palio nella lotteria della Sala comunale d'Arte. E' risultato vincente il biglietto N. 9995, cui è abbinato il premio consistente in un quadro del pittore Renato Ariosi. Il possessore del biglietto vincente potrà ritirare il premio presso la stanza n. 124 del Palazzo Municipale, durante le ore d'ufficio, consegnando la «figlia» del biglietto. I premi non ritirati entro un mese dal giorno dell'estrazione, saranno devoluti all'Ente comunale di assistenza.

Automobilisti!

acquistate l'ultima novità: l'autoradio a transistors *Tourist Vozon*, potente, armonioso per sole 39.000 lire. Magazzini *Millo*, via dell'Orologio 6.

Tappeti persiani

Partita in liquidazione... OCCASIONE UNICA!! Prezzi bassissimi più sconti speciali. Approfittate! Via San Lazzaro 17. *C. D. O.*

«Pan Thermal»

nuovo apparecchio per rallentare l'invecchiamento della pelle di tutto il corpo, novità assoluta per Trieste, è in esclusiva nell'Istituto di bellezza *Miriam*, viale XX Settembre 17, I (tel. 94-777).

Daisy Tudor

avverte la sua gentile clientela che ha preparato due vetrine Padiglione artigianato (Palazzo delle Nazioni - Ultimo piano, ascensore) alla Fiera internazionale di Trieste.

Lauree

La signora Licia Della Venezia in Sala ha conseguito ieri la laurea in lettere moderne discutendo con il chiar.mo prof. Antonio Santoni Rugiu una tesi su «Le istituzioni scolastiche ed educative a Trieste 1918-1922. Congratulazioni.

— Presso il nostro Ateneo il signor Claudio Manzoni si è laureato in filosofia a pieni voti, discutendo con il chiar.mo prof. Vittorio Mathieu, la tesi: «Fondamenti filosofici dell'epistemologia di E. Meyerson». Rallegramenti.

Parco del Castello di Duino

Mostra antologica dello scultore Marcello Mascherini organizzata dall'A.A.S.T. di Sistiana-Duino sotto gli auspici del Ministero del Turismo e con la collaborazione dell'A.A.S.T. di Trieste. Orario 9-12 e 16-20.

Borse e scarpe per signora

2500 lire solamente per un paio di sandaletti tipo inglese nel nuovo negozio di via Ginnastica 1. Sandali e borsette nelle tinte di moda, in vasto assortimento e buoni prezzi.

Faro, via Carducci, 23

continui arrivi di gonne, abiti e novità di stagione, a prezzi di grande convenienza.

Costumi Cole of California

in ricco assortimento da *Faro*.

Costumi da bagno a L. 2000

da *Faro* via Carducci 23.

Gonne estive L. 1980

di gran marca, in ricco assortimento, *Faro*.

Gonne di gabardine L. 3900

Faro, via Carducci 23.

Gemellaggio in «tutù»

Il dott. Antonio Ghiringhelli, Sovrintendente del Teatro alla Scala, che da diversi anni segue con interesse l'attività della Scuola di danza classica «Città di Trieste», ha invitato un gruppetto di allieve della medesima ad assistere al saggio annuale che la Scuola di ballo scaligera svolgerà la sera del 5 luglio prossimo. Le allieve che, con la loro direttrice prof.ssa Maria Panzini, partiranno per Milano, sono: Enrichetta Behar, Marina Benvenuti, Rossana Canciani, Serena Cillo, Lucilla Dolzani e Ilde Mariuzzo. Il felice incontro delle nostre piccole danzatrici con quelle della metropoli lombarda avrà valore simbolico di «gemellaggio» artistico tra la Scuola milanese e quella triestina.

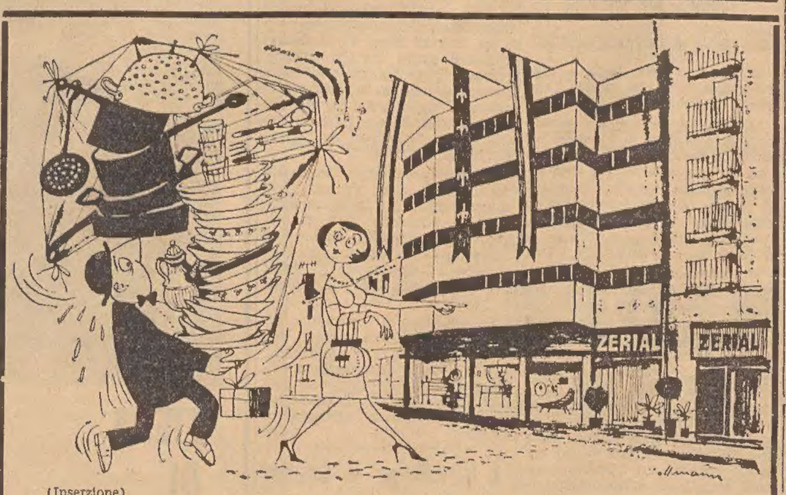
Gonne stupende!

In un signorile assortimento da *Linea* in via Carducci 4. Confezionate dalle migliori ditte nei tessuti e nei colori di moda... in tutte le taglie. Non c'è che il problema della scelta! Signore, per i vostri acquisti di stagione affrettatevi a visitare *Linea*, via Carducci 4.

Una crociera ideale con una nave ideale: In Dalmazia con l'Aleksa Santic

L'U.T.A.T. organizza delle particolari crociere lungo la costa dalmata con una stupenda motonave da crociera: l'Aleksa Santic. La motonave, che ha solo 46 posti letto in 23 confortevoli cabine di lusso, è dotata di aria condizionata in tutte le sale e cabine. Le crociere sono di due tipi: di una settimana (in partenza il 26 luglio e il 9 agosto), con quote da Lire 88.000 e di 4/5 giorni (in partenza il 19 luglio e il 22 luglio), con quote da Lire 39.500. Vengono visitate le più note località della costa dalmata (da Ragusa e Cattaro a Spalato, Sebenico ecc.) nonchè le più belle isole della Dalmazia (Lesina, Curzola, Arbe ecc.).
Prenotazioni presso gli Uffici U.T.A.T. di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

CENTRO COPIATURA DOCUMENTI
DA OGNI ORIGINALE IN POCHI SECONDI COPIE PERFETTE A BASSO COSTO
G. AVANZO Succ.
Tel. 36776 - Corso Italia 17
ang. p. S. Benco (di fronte UPIM)



(Inserzione)

– Non essere impaziente, caro: comperiamo ancora i mobili per la cucina qui da Zerial e per oggi abbiamo finito.

Zerial espone alla Fiera di Trieste: visitate la mostra dei suoi bellissimi mobili al padiglione F

†

Tragico incidente della strada ha troncato la nobile esistenza del

DOTT.
Theodor Meletiu
Console Onorario di Grecia a Milano

La mamma MARIA, la moglie ALESSANDRA, i figli JOHN, ANGELICA, ALEX e NICOLA e i cognati, addolorati, ne danno il mesto annuncio.

Domani venerdì 26 corr. alle ore 9.30 dall'Obitorio del Cimitero di Monfalcone dopo le esequie la salma verrà traslata a Busseto (Parma).

Monfalcone, 25.6.1964

La Società «MARINA JULIA» di Monfalcone partecipa la scomparsa del suo benemerito Presidente

DOTT.
Theodor Meletiu

Le famiglie TULLIO POSTIR e VITTORIO NALON si associano al lutto.

Monfalcone, 25.6.1964

(Impresa Preschern - Telef. 9155)

Si associano al grave lutto BORIS ZERIAL e tutto il personale della «Marinella», VALENTINO LUTMAN e GIUSEPPE SORBARA.

†

Il giorno 24 u. s. si è spenta serenamente

Emma Pischianz

Ne dà il triste annuncio, anche a nome degli altri parenti, il Suo adorato nipote BRUNO.

Un vivissimo ringraziamento al medico dott. Sergio Guastalla per le sue valenti e disinteressate cure.

I funerali seguiranno oggi 25 corr. alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente al Cimitero di S. Anna.

† Il 23 u. s. ha cessato di vivere

Ida Favento n. Argenti
di anni 60

Ne danno il triste annuncio il marito ROCCO, i figli MARCELLO con la moglie CARMEN PARENZAN, BRUNO con la moglie GIUSEPPINA GRACOGNA, ALDO con la moglie GRAZIELLA MILLO e la figlia ANITA, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie particolare al medico curante dott. Emanuele Falzone, ai medici e al personale tutto della III Medica e Oncologica dell'Ospedale Maggiore per le premurose cure.

I funerali avranno luogo oggi 25 corr. alle ore 16.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il giorno 24 u. s. si è spenta improvvisamente la mia cara

Pierina Comar

Ne dà il doloroso annuncio la mamma ANTONIA in unione a tutti gli altri parenti.

Un sentito grazie ai Medici e al personale tutto della II Div. Medica per le premurose cure.

I funerali seguiranno oggi 25 corr. alle ore 16.15 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† **Pietro Petronio**

si è spento addì 23 u. s. lasciando nel dolore i figli e i parenti.

I funerali seguiranno oggi 25 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† **Marco Valentinuzzi**

è mancato il 24 u. s. lasciando nel dolore la moglie, il figlio, i fratelli, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 25 corr. alle ore 15 dall'Ospedale Maggiore.

Profondamente commossi per le innumerevoli attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Alberto Pletersky

ringraziamo sentitamente tutti coloro che in vario modo vollero prendere parte al nostro grande dolore.

Famiglie: PLETERSKY - TESSERINI - TROBITZ - BASTIANI - OLLIPITSCH

La Filiale di Trieste della PHILIPS S.p.A. ha il dolore di annunciare la perdita del Vicepresidente e Amministratore Delegato della Società signor

Francis Nicholas Leddy

avvenuta in Milano il 23 giugno 1964.

Trieste, 24 giugno 1964

† Venerdì 19 u. s. è spirato serenamente

Carlo Urbini

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie e i parenti tutti.

ANDREOLO della ZONCA e i suoi familiari tutti con profondo dolore prendono parte allo sconsolato lutto delle famiglie Zaccaria-Segrè per la repentina scomparsa dell'indimenticabile

Lisa Segrè Zaccaria

CLAUDIO e SIRIA CALZOLARI partecipano con vivissimo dolore al lutto delle famiglie Zaccaria-Segrè per la scomparsa irreparabile di

Lisa Zaccaria

SI ESIBIRA' IN LUGLIO AL CASTELLO DI SAN GIUSTO

Quattro anni di ininterrotti trionfi del Balletto folcloristico messicano

Il riconoscimento internazionale all'eccellente e pittoresco complesso venne nel '61 al Teatro delle Nazioni di Parigi - L'attraente repertorio

Il Balletto folcloristico messicano, che compie quest'anno la sua prima tournée italiana (sarà a Trieste il 6, 7 e 8 luglio) raccoglie in sè tradizioni millenarie di storia e di folclore. Dai tempi delle antiche civiltà (Tolmec, Olmec, Mitzec, Atzec, Maya) che raggiunsero una particolare raffinatezza artistica, queste tradizioni non si sono mai perdute; gli influssi successivi della conquista spagnola, e quelli meno robusti della civiltà degli Stati Uniti, non hanno provocato una vera e propria frattura col passato. Spagna e antica tradizione locale, anzi, si sono spesso sposate con risultati particolarmente buoni.

Il Balletto messicano è venuto alla ribalta internazionale solo di recente. Nato per iniziativa e per lo spirito di sacrificio della figlia di un importante uomo politico del paese, Amalia Hernandez, esso si è poco a poco sviluppato dal piccolo nucleo originale fino all'attuale massiccia formazione. A poco a poco esso ha allargato un repertorio omogeneo, nel quale si rispecchiano la storia, la vita, il cerimoniale, il rituale del Messico di ieri e di oggi.

Il riconoscimento internazionale del Balletto è venuto nel 1961, quando esso apparve al Teatro delle Nazioni di Parigi. Da allora il Balletto è stato invitato in una infinità di paesi del mondo, e ha ottenuto successi memorabili. Per la qualità delle danze, per la tecnica perfetta degli artisti, per l'impegno evocativo di un mondo vero e fedele alle sue fonti popolari, esso è stato paragonato al Balletto di Igor Moisselev.

I danzatori messicani, infatti, hanno una doppia specializzazione: compiono studi classici e sul materiale popolare, acquistano cioè la capacità tecnica necessaria a eseguire i non facili movimenti che la danza folcloristica richiede. Il complesso è formato da duecento elementi, è riconosciuto dallo Stato in forma ufficiale, agisce con due compagnie parallele e ha a disposizione una efficiente scuola formativa: in essa si preparano i quadri per il futuro. Attualmente la scuola ospita circa trecento allievi (di cui duecento sono bambini o ragazzi molto giovani).

Il Balletto ha avuto i suoi primi successi, quando era un piccolo nucleo attorno ad Amalia Hernandez, alla Televisione nel 1953. Fu in seguito a questo successo che cominciò a lavorare e ad ampliare il suo repertorio. Da gruppo sperimentale è diventato l'espressione dell'arte nazionale, ed a questo punto non poteva mancargli l'appoggio assoluto del governo di Città del Messico.

I costumi splendidi, le scene meravigliosamente colorate, gli strumenti originali danno una autenticità spettacolare a questo Balletto che ha provocato, ovunque si è presentato, un vero entusiasmo nel pubblico. Gli strumenti musicali, sia quelli antichi che quelli di derivazione spagnola, sono molto interessanti e costruiti dai musicisti stessi secondo le vecchie tradizioni locali. Per le parti cantate viene spesso usata la voce tenorile in falsetto molto spinto.

I «numeri» più celebri del repertorio del Balletto sono: «Gli dei Atzechi», che è la storia della creazione del mondo atzeco; «Le nozze nella Huasteca», una storia d'amore e di rivalità; «I Tarascos», un balletto sulla vita e sulla morte di un gruppo messicano restato fedele alle sue tradizioni preispaniche; «I Quetzals», un numero sui mitici uccelli piumati del Messico; «La danza di caccia» degli indiani Yaqui; «La Festa a Jalisco», che trasporta sul palcoscenico le cerimonie natalizie; e infine la «Festa di Veracruz», famosa per i suoi ritmi e la bellezza dei costumi.

Amalia Hernandez, fondatrice della compagnia, è l'autrice delle coreografie e la mente direttiva dell'intero complesso. Ha dovuto lottare con molte difficoltà prima di riuscire nel suo intento. Ha compiuto studi di danza con M.me Sivine, M.me Dambré, con Waldeen per la danza moderna e con la famosa Argentinita per la danza spagnola. Ha insegnato alla Scuola di belle arti di Città del Messico, è stata a sua volta danzatrice e coreografa del suo primo gruppo folcloristico; per eseguire la sua passione non esitò a lottare con il padre e a vendere ogni suo avere. La sua fatica, ora premiata da riconoscimenti altissimi, ha richiesto venti anni di lavoro. La Ninette De Valois messicana è ora considerata una delle prime signore del suo paese e una delle più affascinanti ambasciatrici del Messico in ogni parte del mondo.

Orario barbieri e parrucchieri per signora

L'Associazione degli artigiani informa che gli esercizi da barbiere e parrucchiere per signora osserveranno la chiusura totale nella giornata di lunedì 29 corrente, festività dei Santi Pietro e Paolo.

NEL CORSO DI UNA FESTOSA CERIMONIA

Consegna della bandiera alla scuola di San Luigi



(«Giornalfoto»)

Nel corso di una festosa cerimonia tenutasi ieri mattina alla scuola elementare «Aldo Padoa» è stata consegnata all'istituto la bandiera tricolore, in memoria dell'eroico giovane, medaglia di argento, al cui nome è stata intitolata la scuola stessa. La cerimonia, svoltasi alla presenza di tutti i piccoli allievi della scuola, ha visto la partecipazione del Provveditore agli studi dott. A.M. Tavella, del prof. Romano, assessore alla Pubblica istruzione, in rappresentanza del Sindaco, dell'ispettore scolastico dott. Petracca, del Vicario generale mons. Fornasaro e di don Gamboso, parroco del rione di S. Luigi. A fianco del direttore didattico dott. Zamborlini hanno preso posto sul podio anche i coniugi Schott, zii del decorato Aldo Padoa.

Dopo l'esecuzione dell'inno nazionale, intonato da un coro di allieve, mons. Fornasaro ha proceduto alla consegna del drappo nelle mani di un piccolo alfiere; quindi lo ha benedetto accompagnando il gesto con semplici parole, indicando in quella bandiera il simbolo di tutti quei principi che devono regolare l'animo di un uomo già dalla sua fanciullezza.

Ha quindi preso la parola il dott. Zamborlini, nuovo direttore didattico della scuola, che comprende nella sua giurisdizione anche il nuovo istituto del Ferdinandeo, di Cattinara e di Rozzol; nel suo discorso egli ha sottolineato la funzione altamente educativa sia sul piano etico morale, quanto sul piano civile esperita dalla scuola, concludendo con un accenno al particolare significato commemorativo della cerimonia.

Le autorità hanno quindi proceduto alla visita dell'istituto soffermandosi di fronte alle piccole ed ingegnose mostre di arte varia allestite ai vari piani dagli stessi scolaretti; particolarmente ammirata è stata la sezione dedicata al lavoro femminile, che ha raccolto oggetti in maglia e lana di ottimo gusto e fattura, e quella della mostra didattica dei lavori manuali, comprendente anche il materiale e la redazione dell'ormai noto giornalino bimestrale «Il Chicchirichì».

DOMENICA 28 A CASERA RAZZO

Gli ufficiali in congedo alle esercitazioni degli alpini

A seguito dei precedenti comunicati l'UNUCI conferma che domenica, 28 giugno, avrà luogo la esercitazione di rilievo a fuoco del Battaglione Alpini «Aosta» a Casera Razzo. Tutti gli ufficiali in congedo, iscritti o non all'UNUCI, sono invitati ad assistervi. Saranno loro corrisposti vitto, spese di viaggio, indennità di marcia.

Un pullman sarà a disposizione, in via XXIV Maggio alla Casa del Combattente, alle ore 4,30 per il trasporto gratuito. Per chi andasse con i mezzi propri, l'itinerario è il seguente: Trieste, Udine, Stazione per la Carnia, Tolmezzo, Villa Santina, Ovaro, Pesaris, Forcella Lavardet, Casera Razzo, circa 175 chilometri.

La colazione sarà consumata nei ristoranti di Villa Santina, al termine dell'esercitazione, preordinata dal Gruppo di Udine.

Trasbordo di quadri per arrivare in tempo

A causa dell'agitazione dello equipaggio della m/n «Vulcania», bloccata da oltre otto giorni nel porto di Napoli, le opere d'arte destinate alla Mostra dell'Amicizia di New York hanno corso il grave rischio di non arrivare in tempo utile all'inaugurazione che avrà luogo alla presenza delle autorità, nonchè dei 135 triestini che partecipano alla «crociera aerea», nel pomeriggio del 7 luglio.

Su interessamento personale del Sindaco dott. Franzil, presidente onorario della mostra, è stato possibile fare il trasbordo del prezioso carico sul transatlantico «Leonardo da Vinci» che è salpato per gli Stati Uniti a mezzanotte di lunedì scorso.

La rassegna è vivamente attesa negli ambienti artistici della grande metropoli americana, e contribuirà certamente a sviluppare nuovi contatti culturali con l'America ed a valorizzare la produzione artistica di Trieste.

I fotografi per le Cresime

L'Associazione degli artigiani comunica che domenica 28 e lunedì 29 corrente gli studi fotografici resteranno aperti tutto il giorno, in occasione delle Cresime.



Tenendo fede ad una simpatica tradizione, anche quest'anno gli organizzatori della Fiera internazionale di Trieste hanno voluto comprendere nel ponderoso programma della manifestazione pure una serie di spettacoli di autentico richiamo per il grosso pubblico, destinati ad allietare le serate in Fiera.

Per questa sera l'appuntamento, alle ore 21, è con la graziosa Cocki Mazzetti, una giovane cantante ormai affermata, i cui dischi stanno raggiungendo delle punte molto alte di vendita. Cocki Mazzetti, milanese, ha debuttato tre anni fa al Festival di Sanremo, imponendosi immediatamente al grosso pubblico degli ascoltatori per le sue notevoli possibilità canore e per lo eccezionale rendimento nell'interpretazione. La giovane cantante si è esibita molto all'estero, e in particolare in Grecia, Egitto e Spagna, rivelandosi anche in quei Paesi per lo stile tutto particolare che adotta nelle sue interpretazioni, su un livello sempre molto alto. Cocki Mazzetti conta numerosissimi «fans» anche nel mondo della televisione, dove appare spesso, ed ogni volta il successo si ripete, incontrastato.

Assieme alla brava cantante, si esibirà stasera nel piazzale degli spettacoli, alla Fiera (in caso di cattivo tempo all'Auditorium), il parodista e fantasista Romano Villi, che alla televisione interpreta l'ormai nota figura del cow-boy, beniamino dei ragazzi amanti del «western».

(Nella foto Cocki Mazzetti con Alighiero Noschese (a sinistra) e Edoardo Vianello).

MOSTRE D'ARTE

Acqueforti dell'U.P. alla Galleria comunale

Questa sera, alle ore 18.30, si terrà alla Galleria d'arte comunale in piazza dell'Unità d'Italia, l'inaugurazione della terza mostra promossa dalla Scuola libera dell'acquaforte dell'Università Popolare.

L'importante, e, per certi aspetti, eccezionale rassegna artistica, ospiterà opere di pregio e vanterà nomi ben noti di artisti concittadini, i quali, durante l'anno accademico 1963-1964, hanno attivamente lavorato sotto la guida del prof. Carlo Sbisà.

La mostra rimarrà aperta fino a tutto il 6 luglio.

Malattie contagiose denunciate dall'11 al 20 giugno: difterite casi 1, scarlattina 26, febbre tifoidea 2, morbillo 53, varicella 27, pertosse 10, parotite ep. 9, rubeola 7, epatite infettiva 1 (da fuori Comune).

DOMANI SERA L'INAUGURAZIONE

Mostra fotografica all'Alpina delle Giulie

Domani, venerdì 26 corr. m., alle ore 19.30, verrà inaugurata nella sede di piazza dell'Unità d'Italia la XLIII esposizione di fotografie di montagna e del Carso, sia nel suo aspetto paesaggistico, che nel suo mondo ipogeo.

Anche quest'anno i fotografi dell'Alpina hanno corrisposto numerosi all'appello della direzione; abbiamo fatto una breve visita alla mostra in allestimento ed abbiamo potuto constatare come essa sia non solo all'altezza delle precedenti, ma forse le superi per le artistiche riproduzioni di grandi montagne e per le numerose fotografie a colori, che denotano i notevoli progressi fatti in questo campo dai nostri dilettanti. Quanto mai numerosi sono i soci che hanno presentato diapositive a colori dei soggetti contemplati nelle categorie del bando di concorso, diapositive che saranno proiettate sullo schermo sociale in una speciale serata.

Una simpatica nota dell'esposizione è rappresentata da una serie di fotografie di cippi e targhe esistenti sul nostro Carso, che ricordano i nostri volontari caduti nella guerra di Redenzione, fotografie, che, alla chiusura della mostra, saranno offerte in dono alla Compagnia volontari giuliani e dalmati.

SPETTACOLI

DOMANI A SAN GIUSTO

Si apre con i balletti la stagione al Castello

Dopo dieci mesi esatti il Castello di San Giusto avrà illuminato nuovamente il suo palcoscenico, sul cortile delle Milizie, per il «Concerto di balletti» di domani venerdì, con inizio alle 21. Il simpatico e divertente spettacolo, che vedrà impegnate, in pittoreschi costumi, in vaporosi «tutù» e con originali acconciature, cinquanta allieve dei corsi di danza classica dell'ENAL provinciale, è oramai divenuto una tradizione ed è alla sua terza edizione grazie all'appoggio dell'Azienda di soggiorno e turismo. Come noto, lo ingresso sarà gratuito per ogni ordine di posti e tutti avranno la possibilità di trascorrere un paio d'ore lieti nel luogo più fresco della città, godendosi interpretazioni mimiche e del «classico puro» lungo l'arco di un programma eclettico ed interessante. Programma che si snoderà dalle suggestive note della «Patetica» di Beethoven, ai travolgenti concertati della «Carmen»; dai festosi echi della foresta nel «Carnevale degli animali» di Saint Säens, fino alla carrellata rossiniana del «Guglielmo Tell». Coreografie della signora Erminia Gorchi De Marco, che è l'insegnante dei corsi; consulenza musicale della professoressa Lina Servini Castro.

Solennizzata dagli istriani la festività di S. Nazario

La ricorrenza della festività di San Nazario, patrono di Capodistria è stata celebrata domenica dal Comitato comunale. Una santa Messa è stata celebrata nella chiesa dei Cappuccini di Montuzza da Padre Paolo Zanella il quale ha ricordato la solennità della data e la città abbandonata.

Accanto al busto del Santo esposto nel centro della chiesa era il vessillo del Comune con i rappresentanti ed esponenti del consiglio dei Comuni dell'Istria e del CLN. Agli intervenuti è stata distribuita una pagellina-ricordo con la tradizionale lavanda.

Nel pomeriggio si è svolta a Borgo San Nazario di Prosecco una funzione religiosa e la tradizionale processione con il busto del Santo. Ha avuto successivamente luogo un concerto bandistico tenuto dal complesso del Ricreatorio comunale «G. Padovan» diretto dal maestro Coretti e si è svolto il gioco della tombola con l'estrazione di ricchi premi gastronomici. Alla manifestazione, cui ha presenziato, fra gli altri, l'on. Bologna, ha portato il saluto ai presenti l'avv. Piero Ponis, presidente del Comitato comunale di Capodistria.

C. A. I. - Società Alpina delle Giulie. I soci sono invitati all'inaugurazione della XLIII mostra fotografica che avrà luogo in sede, domani, venerdì 26 corrente alle ore 19.30.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
ARIA CONDIZIONATA
«I DOLCI INGANNI»
Nella versione integrale
CATHERINE SPAAK

CASTELLO DI MIRAMARE. «Luci e Suoni». Alle ore 21 e 22.15: «Massimiliano e Carlotta», in lingua italiana. Servizio autobus da piazza Goldoni.
FIERA DI TRIESTE. (Piazzale spettacoli). Questa sera, alle ore 21: Cocki Mazzetti, la cantante più moderna e Romano Villi, il parodista della TV. Alle ore 23: «Fontane luminose danzanti».
«LA BARACCA» (piazza del Perugino). Ore 21: «Una lampada alla finestra», tre atti comici di Capriolo. Prenotazioni telef. 92587.
ARCOBALENO. 16: «Massacro al grande canyon». Una prima visione assoluta in technicolor, con J. Mitchum, Jill Powers e George Ardisson.
EXCELSIOR. 16: «La più allegra avventura» (prima visione) in technicolor. Brillantissimo film, con Tony Randall, Burl Ives e Barbara Eden.
FENICE. 16: «Fuoco verde», in cinemascope technicolor. Un'eccezionale riedizione, con Stewart Granger e Grace Kelly.
GRATTACIELO (aria condizionata). 16. Ritorna nell'edizione integrale dopo le note vicende giudiziarie: «I dolci inganni». Il capolavoro di Lattuada, con il clamoroso esordio di Caterine Spaak. Vietato ai minori.

OGGI ALL'ALABARDA
UNA INSUPERABILE INTERPRETAZIONE DI
PAUL NEWMAN
nel capolavoro Warner:
«BILLY KID»
(FURIA SELVAGGIA)
il famoso bandito che sterminò i nemici e amò le donne!
ALTRI INTERPRETI:
L. MILAN e J. DEHNER

NAZIONALE. 16: «Donne inquiete» (prima visione). Un soggetto scabrosissimo ed avvincente, con Robert Stack e Joan Crawford. Vietato ai minori di 14 anni.
ALABARDA. 16.30: «Billy Kid, furia selvaggia», con l'insuperabile interpretazione di Paul Newman, nella parte del famoso bandito che sterminò i nemici e amò le donne. Altri interpreti: Lita Milan e John Dehner.
AURORA. 16.30. Ancora oggi a richiesta: «14-18 Europa in fiamme». Un interessantissimo e inedito documentario dell'immane conflitto che sconvolse l'Europa.
CAPITOL. 16.30. Bobby Solo in: «Una lacrima sul viso», con Laura Efrikian, Lena Von Marten, Nino Taranto.
CRISTALLO. 16.30: «Testa o croce». Una drammatica storia sulla malavita dei locali notturni, con Jayne Mansfield e Barrie Chase.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Sexy proibitissimo», in technicolor. Strip-tease audaci, varietà internazionali e parate di donne affascinanti. Edizione integrale. Proibito ai minori di 18 anni.
GARIBALDI. 16: «Sexy al neon bis». (Il superspettacolo N. 2). Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
IMPERO. 16.30. Ancora oggi a richiesta: «Compagnia di codardi», con G. Ford.
MODERNO. 16.30: «Riffi a Tokio», con Karl Boehm, Keiko Kishi, Barbara Lass e Charles Vanel. Un film poliziesco di allucinante suspense. Vietato ai minori di 14 anni.
VIALE. 16: «Anno 79. La distruzione di Ercolano». Il più grandioso e spettacolare film della stagione in technicolor, con Susan Paget e Brand Harris, in technicolor.
VITTORIO VENETO. 16.45: «La rimpatriata», con W. Chiari, F. Rabol e Leticia Roman. Viet. min. 18 anni.
ABBAZIA. 16: «Totò contro i 4». Spassosissimo, con Totò, P. De Filippo, Fabrizzi, Taranto, Macario e Dany. Paris.
ALCIONE. 16.30 (filovie 15, 16, 30): «Una corda per un pistolero», con Jim Davis e Borton Mc Lane. Western. Seguono cartoni animati.
ALDEBARAN. Chiusura estiva.
ARISTON. Vedi estivi.
ASTORIA. Oggi chiuso.
ASTRA. 16.30: «Totò e Peppino divisi a Berlino». Comicissimo.
IDEALE. 16.30: «Horror». Un film di Edgar Allan Poe, con Gerad Tichy e Nelga Line. Viet. min. di 14 anni.
MARCONI. 16.30 (estivo 20.15): «L'isola della violenza». Panavision in technicolor, con James Mason e Neville Brand.
NOVO CINE. 16: «Tarzan e le sirene». Capolavoro Metro, con Johnny Weissmiller e Linda Christian.
RADIO. 16: «Il corazziere». Comicissimo; con R. Rascel e C. Mori.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.30 e 22 (se maltempo in sala): «La bella di Lodi». Briosa e paradossale commedia nel clima del miracolo economico, con Stefania Sandrelli e Angel Arenda.
ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle 20.30 (cassa 20). Si ripete il primo tempo: «Ginevra e il cavaliere di Re Artù», con Cornel Wilde e Jean Wallace.
ARENA DIANA (via Revoltella, filovia 11). 20.30. Un film drammatico e avventuroso: «Frontiera a Nord-Ovest». Cinemascope in technicolor, con Kenneth Moore e Lauren Bacall.
EX SOCI: «Il cerchio rosso». Un giallo di Edgar Wallace, con F. Rasp e R. Ewert.
GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (cassa ore 20). Si ripete il primo tempo: «Il sole nella stanza». In technicolor, con Sandra Dee e Peter Fonda.
GINNASTICA. 20.30 (si ripete il primo tempo): «Quelle due». Drammatico e passionale film, con A. Hepburn, S. Mac Laine e J. Garner.
MARCONI. 20.15: «L'isola della violenza». Panavision in technicolor, con James Mason e Neville Brand.
PARADISO. 20.30 (cassa 19.45). Si ripete il primo tempo: «Per soldi o per amore». Brillantissimo technicolor di grande successo, con Kirk Douglas e M. Gaynor.
PONZIANA. 20.30: «L'invasore bianco». Grandioso technicolor, con Joan Weldon e James Whitmore.
STADIO. 20.15: «Il trionfo di Robin Hood». Cinemascope in technicolor. Le ardimentose avventure dell'eroe leggendario.
SECOLO. 20 (cassa 19.45). In technicolor: «Canzoni nel mondo», con Gilbert Becaud, P. di Capri e D. Martin.
SERVOLA. 20.30. Dal romanzo «Mathias Sandorf» di Giulio Verne, un cinemascope a colori: «Il grande ribelle», con Louis Jourdan.
VALMAURA. 20.15: «Pugni, pupe e marinai». Un uragano di risate, con Ugo Tognazzi e Raimondo Vianello.

SPETTACOLI DI MUGGIA

ROMA. 20.30 (estivo): «Marisol contro i gangsters», technicolor con Rafael Alonso e Roberto Camarliel.
VOLTA. 17: «Sette allegri cadaveri», con S. James e K. Connor.

RIDUZIONI ENAL: Excelsior, Fenice, Nazionale, Supercinema, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Moderno, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Ideale, Marconi, Novo Cine.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

OGGI al Cine VIALE
in prima visione il più grandioso e spettacolare film della stagione
ANNO 79 LA DISTRUZIONE DI ERCOLANO
TOTALSCOPE · EASTMANCOLOR
con
SUSAN PAGET
BRAND HARRIS

Oggi al Grattacielo
CON I TAGLI A SUO TEMPO PROIBITI
FINALMENTE
LA VERSIONE INTEGRALE
DE
I DOLCI INGANNI
CON
CATHERINE SPAAK
IN UN FILM DI
ALBERTO LATTUADA

OGGI all'ARCOBALENO
UNA PRIMA VISIONE ASSOLUTA
IN TECHNICOLOR
Titanus
MASSACRO AL GRANDE CANYON

con J. MITCHUM e JILL POWERS

IMMINENTE
SCOTLAND YARD non PERDONA

OGGI al NAZIONALE
(PRIMA VISIONE)
Donne inquiete
con ROBERT STACK
JOAN CRAWFORD

Domani AL FENICE


IMMINENTE


LE CONFERENZE

I grandi Papi: Paolo VI

Alla presenza dell'Arcivescovo Mons. Santin e di un folto pubblico l'ing. Gianni Bartoli ha tenuto ieri al Circolo della Cultura e delle Arti la sua attesa conferenza sul tema «I grandi Papi: Paolo VI». La manifestazione ha coinciso con la ricorrenza dell'onomastico del Santo Padre e con il primo anniversario della sua elevazione al soglio pontificio.

L'oratore ha tratteggiato la figura umana e politica del Pontefice, traendo spunto dalla sua prima visita nella nostra città, avvenuta nel settembre del 1930 in occasione del primo convegno della FUCI (Universitari cattolici). La tematica essenziale dell'allora Monsignore Giovanbattista Montini verteva sulle forme e la portata della cultura cattolica, sostenendo che l'Italia cattolica doveva gareggiare con gli altri popoli anche nel campo della cultura, dimostrandosi attiva nel considerare alte e necessarie le ragioni del Cristianesimo. «La cultura, specie quella cattolica — ribadiva il giovane insegnante di dottrina — deve essere perseguita con l'ingegno, l'opera, il cuore, la vita». Non a torto a Paolo VI è stato attribuito per i suoi meriti passati e presenti l'appellativo di «Papa della cultura».

La disamina del mondo cattolico espressa dal Papa nella sua omelia di Pentecoste ha indicato la grande dignità e responsabilità dell'essere cattolici; si deve comprendere la novità sociale e psicologica che tale nome porta con sè, se la sua essenza si cala nel cuore degli uomini. Questo cuore che tanto spesso è compresso e irrigidito nei limiti di un aspro materialismo, nella visione cattolica e nell'apporto della sua cultura supera ogni egoismo: ogni nazionalismo è elevato a solidarietà mondiale, ogni classismo è infirmato di fronte a valori unitari; il cuore, già piccolo, acquista così una enorme potenza di dilatazione, sul fondamento del nome «cattolico».

Il Cristianesimo di Paolo VI — ha continuato Gianni Bartoli — è gioia; la fede, la grazia, il Cristo, è gioia. La vita cristiana è beatitudine, nella sua essenza è liberazione, consolazione, vita. «Chi porterà il Cristo nel mondo del lavoro?» ebbe ad esclamare pubblicamente il Pontefice; «solo gli stessi lavoratori sono i coefficienti indispensabili e decisivi per cristianizzare l'ambito sociale in cui si esplica la loro vita». «Mentre per le classi meno abbienti il messaggio cristiano è fonte di beatitudine, esso è messaggio di responsabilità, di rinuncia, di timore per coloro che devono salvaguardare i valori etico sociali della Nazione, quali i dirigenti industriali»; così ebbe ad esprimersi Papa Paolo VI in un recente incontro con i rappresentanti di tale categoria economica. Un Papa diverso e un uomo diverso, proiettato verso un futuro europeo, giudice inesorabile dell'eccesso raggiunto dallo scientismo e dal razionalismo odierno, che da lui non è rigettato in blocco, ma cernito nelle sue più validi componenti.

Concorsi per impieghi alle poste e telecomunicazioni

Il Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni ha bandito i seguenti concorsi:

1) «Concorso per esame a ventotto posti di consigliere di 2.a classe nel ruolo organico della carriera direttiva del personale tecnico delle costruzioni e degli impianti tecnologici (tabella D) dell'amministrazione delle Poste e telecomunicazioni». Pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 147 parte 1.a del 17-6-64.

2) «Concorso per esame a 84 posti di consigliere di 2.a Classe nel ruolo organico della carriera direttiva del personale tecnico delle telecomunicazioni (tabella C) dell'amministrazione delle Poste e delle telecomunicazioni». Pubblicato sulla G. U. n. 143 parte 1.a del 13-6-64.

3) «Concorso per esame a 13 posti di consigliere di 2.a classe nel ruolo organico della carriera direttiva del personale tecnico dei trasporti (tabella E) dell'amministrazione delle Poste e telecomunicazioni. Pubblicato sulla G. U. n. 146 parte 1.a del 16-6-64.

Per ogni ulteriore informazione gli interessati potranno rivolgersi presso il Reparto II della direzione provinciale P.T., piazza Vittorio Veneto.

Cronache della televisione

Scherzoso ma non troppo

Abbiamo veduto iersera un teledramma del giovanissimo concittadino Furio Bordon, «Scherzoso ma non troppo», vincitore del secondo premio al concorso nazionale per originali televisivi. E' un lavoro — diciamolo subito — fresco, intelligente e spigliato, perchè tocca problemi, interrogativi, trepidazioni, che riguardano in qualche modo i grandi enigmi dell'esistenza contemporanea. Così, con aria «scherzosa ma non troppo», con distacco impassibile ma riflessivo, Furio Bordon elabora il suo tema in una luce di «moralità» moderna, che vorremmo definire metafisico-fantascientifica. Detta in un fiato, la situazione che egli immagina è la seguente: gli uomini hanno perduto, in seguito a una nevrosi collettiva, la facoltà dei sentimenti: amore, dolore, gioia, odio, tristezza, ecc. tacciono nei loro petti. Ma c'è la scienza che vigila: taluni prodotti di laboratorio chimico sono in grado di recuperare il bene perduto: una pillola di gioia, una fialetta di paura, una iniezione di angoscia o di affetto graduate secondo le varie possibilità d'acquisto dei ricchi e dei poveri, instaurano la nuova civiltà. Tecnicamente parlando il sistema funziona abbastanza bene, ma è inevitabile che, trovato il bottone giusto, le cose non si fermino a questo punto. I burocrati del potere pretenderanno alla fine di nutrire la massa inerte delle marionette chimiche, sofferenti di astenia emotiva, coi sentimenti che fanno loro più comodo: l'orgoglio nazionalistico, la propensione alla guerra. E' questo, naturalmente, nell'interesse... «dell'incessante, stupendo progresso dell'umanità e della pace». Non occorre precisare che la storia immaginata da Furio Bordon è solo una fantasiosa ipotesi, la quale però non dissimula l'impegno di interpretare con lucida intelligenza una condizione umana le cui premesse appaiono per molti segni già avviate: le premesse della disumanizzazione attraverso la progressiva paralisi dei sentimenti, dei caratteri, della personalità, sostituiti da surrogati scientifici e tecnologici. Cosicchè — sembra voler insinuare l'autore — tutto potrebbe accadere: guerre, cataclismi, carestie, la fine del mondo, senza che nessuno se ne accorga, fuori dell'uomo e del valore determinante delle sue scelte. Un'umanità, dunque, manovrata artificialmente, amorfa, disinfettata della coscienza, sterilizzata delle sue prerogative qualificanti, chiusa nel cerchio del super-collettivo che corrisponde alla prigione della super-solitudine: la solitudine e la provvisorietà, insieme astratte e reali, della cultura di massa, che oggi espande la sua condizione nell'area dei supermercati, dei juke-box e della pop-art e che domani ...beh, il domani è dietro l'angolo di strada...

Queste idee, o queste ipotesi, che in senso lato possono vantare delle illustri ascendenze (Wells, Huxley, Orwell) Furio Bordon le ha organizzate in un testo drammaticamente bene orchestrato, anche perchè egli ha saputo rifuggire dai toni seriosi e risentiti d'un moralismo corrucciato e tenersi fermo alla riva, forse un po' intellettualistica ma schietta e sincera, della vena fantasiosa e acutamente ironica. Ci sembra che la realizzazione televisiva diretta da Gilberto Tofano abbia servito bene il testo, e non ci fa velo la naturale simpatia per un giovanissimo talento di casa nostra, se diciamo che lo spettacolo si è imposto come uno dei più vivi e provocanti degli ultimi tempi.

Ber.

Sciopero dei cavatori

Il Sindacato estrattive della Camera confederale del lavoro informa che stamane ha inizio un ulteriore sciopero di 48 ore nel settore dei lapidei.



FIERA di TRIESTE
Questa sera
alle ore 21
nel Piazzale degli Spettacoli
della Fiera
la cantante più moderna
Cocki Mazzetti
con i suoi ritmi indiavolati
e le
melodie più delicate
e l'asso della risata
Romano Villi
il cow-boy della TV
un parodista di gran classe.
PRESENTERA' RICCARDO D'AMBRA
Alle ore 23
FLD
FONTANE LUMINOSE DANZANTI
Dopo le 19 non sono validi i biglietti omaggio. In caso di cattivo tempo lo spettacolo avrà luogo all'Auditorium di via del Teatro Romano con acquisto del biglietto alla cassa del Teatro limitatamente ai posti disponibili.
Prezzi d'ingresso: in Fiera L. 300; all'Auditorium L. 400 (con diritto a visitare la Fiera)



FIERA DI TRIESTE

AL TERMINE DI UNA MATTINATA CARICA DI TENSIONE IL DIFFICILE VARO

FATTA LA GIUNTA REGIONALE CON LA D.C. E I SOCIALDEMOCRATICI

L'ultimo «no» a un assessorato effettivo per il PRI - La lunga attesa del Consiglio Eletto Presidente, Berzanti indica i limiti dell'autogoverno - La distribuzione degli assessorati: 5 effettivi e due supplenti ai democristiani, tre effettivi al PSDI

La Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia è stata varata, seppure con estrema difficoltà. Essa risulta formata dai soli democristiani e socialdemocratici: la presidenza ai primi, più cinque assessorati effettivi e due supplenti; ai secondi, la vicepresidenza e tre assessorati effettivi.

Presidente della Giunta è lo udinese dott. Alfredo Berzanti (DC). I cinque assessori effettivi democristiani sono l'udinese avv. Antonio Comelli, all'Agricoltura; il triestino dott. Luigi Masutto, ai Lavori pubblici e alla viabilità; il pordenonese prof. Giovanni Vicario, alla Pubblica istruzione; il goriziano dott. Antonio Tripani, al Bilancio e alle Finanze; il pordenonese Bruno Giust, al Lavoro, Previdenza sociale e Artigianato. I tre assessori socialdemocratici sono il prof. Giuseppe Dulci, di Trieste, vicepresidente della Giunta e assessore al Turismo e trasporti; l'avv. Vittorino Marpillero, di Tolmezzo, all'Industria e Commercio; il dott. Ermenegildo Nardini, di Udine, all'Igiene e Sanità. I due supplenti democristiani sono infine Gino Cocianni, di Gorizia, alla Programmazione, e l'ing. Giovanni Leschiutta, di Tolmezzo, all'Urbanistica.

Le deleghe sono provvisorie: spetterà alla Giunta di portare infatti all'approvazione dell'Assemblea un progetto di legge che disciplini le caratteristiche e le attribuzioni dei singoli assessorati.

Il problema della composizione giuntale è risultato, come abbiamo detto, di soluzione alquanto ardua. Basti pensare che i partiti non sono riusciti a condurre in porto la soluzione prima dell'inizio dei lavori, aperti alle 10.30, dell'Assemblea regionale, che ai primi punti all'ordine del giorno prevedeva proprio l'elezione del Presidente della Giunta, degli otto assessori effettivi e dei due supplenti. Il Presidente dell'Assemblea, dott. de Rinaldini, si è visto così costretto ad anticipare il quarto punto, relativo alla convalida dell'elezione di tutti e 61 i consiglieri. Ma anche tale formalità si è esaurita nel volgere di pochi minuti e — non essendo ancora pronte le segreterie politiche, dopo la defezione socialista, al varo dell'accordo sulla Giunta — il dott. de Rinaldini ha dovuto sospendere senz'altro la seduta, per una quindicina di minuti, aderendo alla richiesta del capogruppo dc, Mizzau. L'interruzione si è protratta poi per quasi due ore. Appena dopo le 13 il Presidente ha potuto dichiarare riaperta la seduta, per votare — a scrutinio segreto — i nominativi dei componenti la Giunta.

Ed ecco la cronistoria degli avvenimenti politici susseguitisi al di fuori dell'Assemblea. Già di primo mattino sono intercorsi concitati colloqui telefonici fra le delegazioni della DC e del PSI da una parte e del PRI dall'altra, per chiarire se i repubblicani, alla luce della nuova situazione venutasi a creare con il ritiro dei socialisti da responsabilità di Governo, fossero disposti a concorrere alla maggioranza. Alle 9.30, cioè soltanto un'ora prima dell'inizio dei lavori consiliari, si è riunito il Comitato regionale della DC. Alle 10.30, ad Assemblea regionale aperta, la riunione non era ancora finita: da essa è infine emerso il seguente orientamento sulla composizione della Giunta: 5 assessorati effettivi alla DC, 2 al P.S.D.I. ed 1 al PRI, nonchè un assessorato di supplenza al P.S.D.I. e uno alla DC. Su questa base il PRI era disposto a trattare. Non così il PSDI, che puntava decisamente su tre assessorati effettivi: semmai la DC — sostenevano — avrebbe potuto cedere un assessorato ai repubblicani.

I colloqui, condotti in un'atmosfera di acuta concitazione, avvenivano ormai al palazzo municipale, durante la forzata sospensione dell'assemblea. La DC appariva irremovibile dalle posizioni assunte: non intendeva cioè — come insistevano i socialdemocratici — ridurre il proprio peso a quattro assessorati, concedendone tre al PSDI e uno al PRI: una siffatta configurazione giuntale non corrispondeva oltrettutto — opponeva la DC — alla proporzione delle forze consiliari. I socialdemocratici al massimo, ferma restando l'attribuzione di tre assessorati effettivi a loro stessi, concedevano al PRI un assessore supplente. A loro volta i repubblicani dichiaravano che, avendo già abbandonato le trattative a seguito della loro esclusione da dirette responsabilità giuntali, non sarebbero ritornati indietro: o veniva loro concesso un assessorato effettivo oppure si riponevano in disparte. E in questo senso si è conclusa la trattativa dell'ultima ora: i repubblicani sono fuori dalla Giunta: questa è composta da 5 DC e 3 socialdemocratici più due supplenti. Trattativa che ha spesso assunto toni estremamente acuti e polemici, favoriti dal nervosismo delle decisioni prese in extremis, col Consiglio in attesa, dalla preoccupazione di dar tuttavia vita a un governo regionale.

Questa la parte, che possiamo definire, sotterranea dell'intensa e drammatica mattinata. Ed ecco invece in sintesi la parte pubblica. La seduta, che ha luogo nella sala del Consiglio municipale di Trieste, inizia con qualche minuto di ritardo, in un clima di trepida attesa: già si è sparsa la voce del difficile varo dell'accordo giuntale. In aula non si fuma, dice il presidente dell'Assemblea, in apertura di seduta. E aggiunge: tale prassi vige anche in Parlamento. Poi la segretaria del Consiglio, Pittino, dà lettura dei verbali della seduta precedente. Fa seguito il giuramento di fedeltà alla Repubblica e alla Regione, del goriziano Boschi (MSI), impedito a intervenire alla seduta inaugurale del 26 maggio. A questo punto, il dott. de Rinaldini, mentre l'intero Consiglio si alza in piedi, ha commemorato con accenti di dolorosa commozione le vittime del tragico forno crematorio entrato in funzione esattamente vent'anni fa alla Risiera di S. Sabba, alla periferia di Trieste, simbolo della barbarie nazista.

Il Presidente del consiglio regionale, che presiede anche la commissione per il regolamento, informa che lo schema è predisposto per buona parte. Quindi annuncia che il cons. Morelli (MSI) ha presentato la prima proposta di legge, relativa alla sistemazione del personale con mansioni d'infermiere degli Ospedali riuniti di Trieste, proposta che verrà sottoposta all'attenzione della commissione permanente non appena sarà costituita; e dà notizia dei passi da lui stesso compiuti presso le autorità competenti in ordine alle misure invocate per alleviare i danni dell'alluvione dello scorso 8 giugno. Proponendo l'inversione dell'ordine del giorno, il dott. de Rinaldini — per procede alla convalida dell'elezione di tutti e 61 i consiglieri — dà la parola al presidente dell'apposita commissione, Metus (DC), il quale dichiara che non è stato accertato alcun caso di ineleggibilità o di incompatibilità. E la seduta è sospesa.

Inizia così una snervante attesa che durerà due ore; pervengono voci contraddittorie sull'andamento dei colloqui fra DC, PSDI e PRI; indiscrezioni, ipotesi ed illazioni, fanno il giro dell'aula. E' presente, fra il pubblico, anche il Sindaco di Trieste, Franzil. Poi la sala si svuota, anche per la proibizione di fumare dentro di essa. Il dott. de Rinaldini verso le 12.30 ricompare, riprende il suo posto; i consiglieri tornano ai banchi; sembra imminente la ripresa dei lavori. Ma è un falso allarme. Passerà ancora più di mezz'ora prima che, raggiunto l'accordo fra le segreterie politiche, sia possibile procedere all'elezione della Giunta.

Sono le 13.10. Ha inizio la votazione per il Presidente della Giunta. Ciascun consigliere deve segnare un nome sulla scheda. Lo stesso Presidente dell'Assemblea — che secondo la prassi si astiene dal voto prima della votazione, sicchè il numero dei votanti risulta poi 60 invece di 61 — esegue lo spoglio delle schede leggendo ad alta voce il nome in ciascuna segnato: quello del dott. Alfredo Berzanti viene ripetuto 34 volte; le rimanenti 26 schede sono bianche. Immediate congetture sulla qualifica del voto: i 34 suffragi in favore di Berzanti sono da attribuirsi alla DC (27, in quanto il ventottesimo, de Rinaldini non ha votato), al PSDI (6) e al repubblicano Cumbat.

Il Presidente dell'Assemblea dichiara eletto Berzanti e questi prende posto al seggio riservato al presidente della Giunta. Quindi si tratta per ciascun consigliere di segnare otto nomi sulla scheda per l'elezione di altrettanti assessori effettivi: risultano eletti Comelli, Marpillero, Masutto e Nardini con 34 voti; Dulci, Giust, Tripani e Vicario con 33; schede bianche 25. Da un esame dei risultati numerici appare che un consigliere (forse quello repubblicano) ha votato solamente per Comelli, ed un altro solamente per Masutto, Marpillero e Nardini. L'elezione dei supplenti vede infine il seguente esito: Cocianni (voti 34) e Leschiutta (voti 33): un consigliere ha votato un solo nominativo anzichè due. Gli altri 26 scheda bianca.

De Rinaldini esprime fervidi voti augurali alla Giunta e invita il Presidente del governo regionale, Berzanti, a prendere la parola.

«Sarà mio dovere di ripresentarmi a voi quanto prima — esordisce Berzanti — per sottoporre alla vostra approvazione il programma di attività che la Giunta, da voi testè eletta, si affretterà a predisporre». Dai settori dell'opposizione proviene un mormorio di dissenso: i capigruppo di tutti i partiti rappresentati al Consiglio si erano frettolosamente riuniti, nella lunga pausa dei lavori, per concertare l'opportunità di dar luogo a un dibattito politico attraverso le dichiarazioni di voto a favore o contro la formazione giuntale ed il suo programma di governo: ma a questo punto è evidente che il Presidente della Giunta non intende illustrare il programma su cui essa si basa; e infatti continua: «Sento fin d'ora il bisogno di esternarvi anche formalmente la mia riconoscenza; grazie per l'alto onore che mi avete reso chiamandomi a ricoprire un posto di così grande prestigio e responsabilità. Mi rendo perfettamente conto dell'inadeguatezza della mia persona di fronte all'imponenza dei compiti che mi sono commessi e soprattutto dinanzi alle crescenti attese che si sono andate formando nell'opinione pubblica». Ed ancora: «A causa di una gestazione particolarmente difficile, la nostra Regione è nata ultima fra le consorelle a statuto speciale. Questo ritardo, sotto tanti aspetti dannoso, ci consente peraltro — anzi, vorrei dire, ci impone — di tener conto della esperienza fatta altrove per giovarci degli elementi positivi della stessa o per evitare quelli negativi. E poichè soprattutto su questi ultimi tende a rivolgersi l'opinione pubblica, è proprio su alcuno di essi che io intendo di richiamare la vostra attenzione. Un aspetto della vita delle Regioni che assai spesso è stato oggetto di aspre critiche, è la manifestata tendenza a politicizzare esageratamente la loro attività, trasformando i Consigli regionali in piccoli parlamenti, intenti ad occuparsi di argomenti di politica nazionale o addirittura internazionale, i quali travalicano ovviamente la loro competenza.

«E' mia personale opinione che la critica non debba essere sopravvalutata, ma neppure trascurata. Non c'è dubbio che lo istituto regionale, cui siamo preposti, è uno strumento di autogoverno locale, avente natura e funzioni che possono a buon diritto definirsi politiche. La Regione, corpo intermedio fra gli enti locali tradizionali e lo Stato, è dotata di potestà tali, amministrative e soprattutto legislative, che ne fanno senz'altro un corpo politico. Sminuiremmo il valore della conquistata riforma regionalistica — e noi siamo certamente ben lontano dal volerlo fare — se sottovalutassimo questo importante aspetto dell'autonomia regionale.

«Ma ritengo che compiremmo, altresì, opera non costruttiva ed anzi, a lungo andare, disgregatrice del nuovo Istituto, se esagerassimo nel senso opposto, se non sapessimo rispettare i limiti, se cioè ci lasciassimo prendere dalla tentazione di politicizzare, anche quando non è il caso, tutto ciò che vien fatto o vien detto, e di trasformare così il Consiglio regionale in una palestra di interessanti, quanto spesso improduttivi, dibattiti politici su oggetti esulanti dalla sua competenza specifica, o addirittura di trasformarlo in teatro di defatiganti e sterili lotte fra i partiti. Ciò non sarebbe compreso, nè tanto meno apprezzato, dalle nostre popolazioni, le quali chiedono a noi non discussioni e lotte di tal genere, ma piuttosto leggi e provvedimenti concreti, di ordinaria e — ogni qualvolta occorra — anche di straordinaria amministrazione, rivolti a soddisfare le loro esigenze di libertà e di giustizia, sul piano culturale, economico e sociale.

«Altra critica che si appunta sulle Regioni è la tendenza ad una eccessiva burocratizzazione. Bisogna ammettere che — a questo riguardo — non sempre le Regioni a statuto speciale hanno saputo dare un buon esempio. Noi dovremmo tenerne debito conto. Se vogliamo — come certo noi vogliamo — una Regione agile e snella, e quindi efficiente, dovremo usare tutta la nostra energia per impedire che un po' alla volta, quasi inavvertitamente, l'organizzazione degli uffici diventi pletorica».

Il dott. Berzanti conclude ricordando quanti hanno operato perchè la Regione diventasse una realtà. «A tutti costoro vada il nostro riconoscente saluto, insieme con l'impegno, che solennemente noi assumiamo in questo momento, di non tradire le loro speranze, che sono oggi diventate le speranze di tutto il nostro popolo, proteso a forgiarsi democraticamente, attraverso l'Istituto regionale, il proprio avvenire di civiltà e di progresso economico-sociale».

La prossima udienza è stata fissata per i primi di luglio, con all'ordine del giorno — così ha anticipato il dott. de Rinaldini — la nomina delle commissioni paritetica e per la gestione del fondo speciale di 10 miliardi annui per Trieste.

I COMMENTI DEI PARTITI dopo l'avvenuta elezione

In mancanza di un dibattito politico consiliare sulla formazione della Giunta regionale DC-PSDI, i vari partiti hanno inteso commentare l'avvenimento diffondendo dei comunicati.

La posizione assunta dalla DC è stata precisata dal capogruppo consiliare dott. Mizzau, che polemizza in particolare coi socialisti che «hanno voluto evidentemente discostarsi dalla posizione nazionale dello stesso partito, assumendosi l'esclusiva responsabilità della rottura, perdendo — per mancanza di forza e volontà politica — uno degli appuntamenti con la storia». Ed oggi la DC — conclude Mizzau — si presenta assieme al PSDI con un governo seriamente impegnato sulla base del programma già concordato con tutti i partiti di centro-sinistra, repubblicani e socialisti compresi.

Negli ambienti della segreteria regionale del PSI, la Giunta DC-PSDI viene invece considerata con avversione. «Non si può accusare il PSI d'aver rotto le trattative per il fatto che non ha accettato le proposte della DC; semmai la DC è responsabile di tale stato di cose per non aver aderito a dare al programma un carattere serio di rinnovamento sociale».

Il consigliere repubblicano, prof. Cumbat, ha dichiarato dal canto suo che «una Giunta composta esclusivamente da DC e PSDI non può avere una precisa caratterizzazione operante della politica di centro-sinistra cui il PRI si ispira»; egli ritiene inoltre che «l'attuazione del programma, nei riguardi del quale il PRI non rileva motivi di sostanziale dissenso, non possa tuttavia avvenire senza l'apporto attivo di altre forze del centro-sinistra, con la partecipazione delle stesse all'effettivo esercizio del governo». I repubblicani hanno intanto annunciato la convocazione degli organi regionali, provinciali e sezionali del partito per una discussione sulla nuova situazione politica generale, che comprometterebbe il mantenimento delle loro responsabilità giuntali al Comune e alla Provincia di Trieste.

CENTRO-SINISTRA A DUE NELLA REGIONE

Valido per il Governo il programma dei «quattro»

Una industrializzazione accelerata condizione essenziale per dare stabilità all'economia

E' stato reso noto ieri il testo del programma della Giunta regionale, già concordato fra DC, PSDI, PRI e PSI, e su cui si baserà ugualmente la Giunta, anche dopo la defezione socialista e l'abbandono dei repubblicani. Eccone i punti salienti.

IL PROGRAMMA ECONOMICO

Nel campo economico i partiti del centro-sinistra, mediante una politica di programmazione economica regionale, inserita nel quadro di quella nazionale, concordemente vogliono assicurare il superamento degli squilibri territoriali, settoriali e distributivi tuttora esistenti nella Regione, per il progressivo avvicinamento agli obiettivi permanenti della politica di sviluppo economico: piena occupazione, aumento della produttività, diffusione del benessere, elevazione del livello di vita civile, attraverso un aumento dei servizi sociali nella scuola, nella assistenza e sanità, nei trasporti, nelle abitazioni e negli altri servizi pubblici essenziali.

A tale scopo i partiti ritengono che spetti alla Giunta regionale presentare al Consiglio un piano organico di sviluppo pluriennale, per il quale chiedere anche il contributo dello Stato. Per la elaborazione del piano si ritiene che la Giunta debba servirsi del contributo tecnico di un «istituto studi e programmazione», da costituirsi con legge regionale, sottoposto alla Giunta. Sul piano regionale di sviluppo, si concorda l'opportunità che venga chiamato ad esprimersi un «comitato per la programmazione» del quale facciano parte rappresentanti di enti locali, di associazioni sindacali e di categoria. Nel periodo transitorio, la Giunta predisporrà un piano organico di interventi, finanziati dalla Regione, per la realizzazione di quegli obiettivi sociali già chiaramente individuati ed indilazionabili.

Per il raggiungimento delle finalità del piano di sviluppo economico, si ritiene indispensabile che anche gli interventi dello Stato siano concordati con la Regione per un finanziamento prioritario delle iniziative previste dal piano stesso.

L'AGRICOLTURA

La soluzione dei problemi dell'agricoltura costituisce per i partiti del centro-sinistra impegno fondamentale, da assolversi — nel quadro della programmazione — tramite una razionale ed organica politica agraria.

I partiti concordano di istituire, nel quadro degli istituti previsti dalla programmazione nazionale, un Ente di sviluppo in agricoltura, amministrato da un Consiglio nominato dalla Giunta regionale, per operare secondo le linee del piano regionale di sviluppo ed in attuazione dello stesso.

I partiti ritengono di investire la Giunta regionale del compito di promuovere le azioni necessarie per ottenere che i beni dell'Ente Tre Venezie, compresi nell'ambito del territorio regionale, passino al patrimonio della Regione.

L'INDUSTRIA

I partiti concordano nell'individuare in un processo di accelerata industrializzazione della Regione la condizione essenziale per dare stabilità e prospettive di progresso alla nostra economia. A tal fine, ed a sostegno degli indirizzi del piano, si sollecita l'intervento delle aziende a partecipazione statale. Allo stesso scopo si concorda che gli organi regionali promuovano il potenziamento delle zone industriali già agevolate, e la costituzione di nuovi «poli» di sviluppo, in zone naturalmente adatte, come la zona litoranea (Trieste, Monfalcone, Ausa-Corno) in particolare per l'insediamento di industrie pesanti; la zona del medio Friuli (Gorizia, Udine, Pordenone) e la zona pedemontana (Cividale, Tarcento, Gemona, Carnia, Spilimbergo, Maniago).

PER TRIESTE

I partiti si impegnano a dare pronta attuazione alla commissione, per l'amministrazione dei fondi di bilancio destinati alle esigenze del territorio di Trieste, impegnando la Regione a chiedere che venga garantito dal Governo il finanziamento per il completamento delle opere pubbliche previste dalla legge 21 marzo 1958, n. 298. I partiti ritengono che la Giunta regionale debba richiedere al Governo la immediata ed integrale applicazione dell'art. 47 della legge istitutiva, che stabilisca il diritto alla consultazione per quei servizi nazionali di comunicazioni e di trasporti che interessano la Regione e per la elaborazione di trattati di commercio con gli Stati esteri interessati alla Regione e ai traffici attraverso il porto di Trieste. La Giunta regionale inoltre dovrà sollecitare il Governo nazionale a presentare la legge istitutiva dell'Ente porto di Trieste entro il più breve termine di tempo, appoggiando la impostazione data al problema dai parlamentari e dagli esperti dei partiti di centro-sinistra.

AL PROCESSO PER LO SCANDALO DEL COMITATO ENERGIA NUCLEARE

OGGI SARÀ INTERROGATO L'ING. RAMPOLLA DEL TINDARO

Ricoprì alte cariche nelle società legate agli Ippolito e che ebbero incarichi di lavoro, secondo l'accusa, per oltre un miliardo di lire

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 24

Dopo Felice e Girolamo Ippolito domani mattina sarà la volta dell'ing. Emilio Rampolla del Tindaro che deve rispondere di concorso in peculato continuato aggravato e di concorso in interesse privato in atti di ufficio.

Come coloro che lo hanno preceduto, anche Rampolla del Tindaro, ingegnere di 49 anni, consigliere delegato della società «Archimedes», consigliere della società «Athena», vice presidente della società «Vitro Italiana», socio dello studio tecnico «S.D.D.», respinge le accuse anzi attacca coloro che lo hanno portato sul banco degli imputati. Questo, almeno, è stato il suo atteggiamento allorchè fu interrogato dal sostituto Procuratore generale dott. Cesare Saviotti che ha condotto insieme con i colleghi Bruno Bruno e Ottorino Ilari la istruttoria con il rito sommario sullo scandalo del Comitato nazionale per l'energia nucleare.

Gli episodi dei quali, secondo l'accusa, il professionista sarebbe stato protagonista sono: 1) aver ottenuto dal laboratori tecnico del C.N.E.N. che stampasse un opuscolo illustrativo della società «Archimedes», il cui prezzo fu pagato solo dopo lo scoppio dello scandalo; 2) Ottenne, attraverso la società «Arion», di cui era consigliere delegato la somma di un milione 295 e 170 lire dal C.N.E.N. in più, per lavori eseguiti; 3) il reato di interesse privato gli è stato contestato invece perchè le società nelle quali aveva cariche, ottennero dal C.N.E.N. oltre un miliardo di lire di lavoro.

L'amicizia fra Emilio Rampolla del Tindaro e Girolamo Ippolito risale al 1939. Attraverso il prof. Girolamo, Emilio Rampolla del Tindaro divenne amico del segretario generale del C.N.E.N. prof. Felice. Solo nel 1960 questa amicizia sfociò in un rapporto professionale: la costituzione della società «Archimedes». L'idea era nata in Rampolla del Tindaro, in Girolamo e Felice Ippolito, sulla base di esperienze dei Paesi stranieri. Identici organismi esistevano negli Stati Uniti dove ingegneri, docenti universitari e noti professionisti si erano uniti in cooperative. Ai tre tecnici si era unito il costruttore ing. Antonio Di Penta che aveva realizzato opere pubbliche di notevole interesse.

Quale ruolo svolgeva il prof. Felice Ippolito nell'«Archimedes»? E' lo stesso Emilio Rampolla del Tindaro a rispondere. «Per le funzioni che aveva al C.N.R.N. e al C.N.E.N. il prof. Felice Ippolito aveva una grande esperienza circa le organizzazioni di studio e si era dedicato all'esame dei problemi relativi ai Paesi sottosviluppati». «La società «Archimedes» — ha sostenuto in istruttoria l'ing. Emilio Rampolla del Tindaro — non è stata costituita, come sostiene l'accusa, in vista di eventuali commesse del C.N.E.N. bensì per approntare un gruppo di studiosi specializzati in modo da affrontare con successo la concorrenza straniera. Si pensò anche di costituire altre società indipendenti, ma all'occorrenza collegabili per sfruttare le forze di più gruppi professionali allorchè si fosse presentata l'occasione di svolgere lavori complessi».

E' evidente che l'ing. del Tindaro, come il prof. Girolamo Ippolito e come prima ha fatto il figlio del prof. Felice, ha intenzione di fare questo discorso ai giudici perchè vuole allontanare il sospetto che la società «Archimedes» sia considerata in qualche modo la «capogruppo» e che le altre società siano state ad essa strettamente collegate.

F. S.

Alta onorificenza pontificia al direttore generale degli Istituti Filippin

S. S. Paolo VI ha recentemente conferito al direttore generale degli Istituti Filippin, dott. Fr. Dante Fossati, le insegne dell'alta onorificenza pontificia «Pro Ecclesia et Pontifice».

Il dott. Fossati, già insignito della Commenda al merito della Repubblica e della medaglia per i benemeriti della scuola, della cultura e dell'arte per le sue particolari benemerenze nel campo dell'insegnamento, è persona molto nota nel mondo della scuola cattolica italiana.

Studioso di problemi di pedagogia, autore di opere varie ed apprezzato collaboratore di riviste specializzate, fu uno dei principali promotori della Federazione degli Istituti dipendenti dell'Autorità Ecclesiastica e dell'Associazione Gestori dei detti Istituti, del cui direttivi non ha mai cessato di fare parte.

Fu direttore di alcuni dei principali istituti di educazione d'Italia, come il Collegio S. Giuseppe di Torino e l'Istituto Gonzaga di Milano; come direttore generale del vasto complesso degli Istituti Filippin ha acquisito particolari meriti, che l'onorificenza pontificia ha voluto in modo speciale riconoscere.

la certezza di un buon acquisto anche per il veicolo d'occasione presso il venditore di fiducia

FIAT

FILIALE DI TRIESTE

MOSTRA MERCATO DEL VEICOLO D'OCCASIONE

Via di Campo Marzio 12 - tel. 319.85

mostra sempre aperta visitatela!

vasto assortimento alle condizioni più favorevoli di prezzo • facilitazioni di pagamento • in vendita anche vetture con garanzia a richiesta dell'acquirente

Troncato in pochi minuti il tormentoso prurito delle emorroidi

La scienza ha scoperto una nuova sostanza curativa che tronca prontamente il prurito e il dolore delle emorroidi

New York - I disturbi più comuni che accompagnano le emorroidi sono un prurito assai imbarazzante durante il giorno e un persistente dolore durante la notte.

Ecco perciò una buona notizia per chiunque ne soffra. Finalmente la scienza è riuscita a scoprire una nuova sostanza curativa che tronca prontamente il prurito e il dolore, evitando il ricorso ad interventi chirurgici. Questa sostanza, oltre a produrre un profondo sollievo, è dotata di proprietà battericide che aiutano a prevenire le infezioni. In numerosissimi casi i medici hanno riscontrato un "miglioramento veramente straordinario". Questo miglioramento è risultato costante anche quando i controlli dei medici si sono prolungati per diversi mesi! E le condizioni dei sofferenti erano le più diverse: alcuni soffrivano di questo disturbo da 10 o 20 anni.

Un rimedio per eliminare radicalmente il fastidio delle emorroidi è in una nuova sostanza curativa (Bio-Dyne) scoperta in un famoso istituto di ricerche e disponibile sotto forma di supposte o di pomata col nome di *Preparazione H.* Richiedete le *Supposte Preparazione H*, (pratiche da portare con voi se siete lontani da casa) o la *Pomata Preparazione H*, con l'applicatore speciale. In vendita in tutte le farmacie.

E-H A.G.I.S. n. 1060 del 21.12.1960

A TUTTI I DEBOLI D'UDITO

GRATIS

IL MODELLINO DEL MICROTIMPANO®

ANCHE LA RAI-TV NE HA PARLATO

è un vero capolavoro della microelettroacustica, tanto piccolo da entrare completamente nel canale uditivo; talmente leggero (pesa 3,5 gr. pila compresa) e così "anatomicamente" ben studiato nella sua forma che non si avverte alcun fastidio quando è inserito nell'orecchio. Provatelo subito! Il modellino del "microtimpano" vi verrà consegnato gratis dall'esperto che sarà a vostra disposizione nella località più sotto specificata.



TRIESTE: Venerdì 26 giugno e sabato 27 giugno (solo mattina) presso la Ditta A. Castro in via San Nicolò 18, telefono 37.724
PADOVA — VIA ROMA N. 1 — TELEFONO 23.656
PT/25/6

Mercury ACOUSTICON CORSO MATTEOTTI, 10 MILANO - TEL. 79.91.28

ALLA XVI FIERA DI TRIESTE

LABORATORIO SPECIALIZZATO IN PARRUCCHE E POSTICCI — SU MISURA — MARIA CAZZOLA

SALONE «LUCIANO» VIA MAZZINI 15 - TEL. 36706

RADIO E TELEVISIONE



Alle 21 il «Nazionale» televisivo aprirà con «Tribuna politica», in cui il segretario nazionale del PLI on. Malagodi terrà una conferenza stampa su argomenti di scottante attualità. Alle 22 «Cinema d'oggi» parlerà del «rinsavimento» di certe leve di registi passati precipitosamente, dopo esordi tipo avanguardia, a realizzazioni da cassetta, o almeno aventi questo fine recondito. Infine alle 22.45 andrà in onda un servizio sulla XI Rassegna elettronica, nucleare e teleradiocinematografica di Roma. Sul «Secondo», dopo un racconto sceneggiato della serie «Cronaca», dal titolo «Fonte d'informazione», verrà trasmessa la «Fiera dei sogni», sui prenderà parte il divo canoro di vent'anni fa, Alberto Rabagliati (nella foto). Al termine verrà irradiata la cronaca dell'odierna tappa del Tour. Per gli sportivi segnaliamo inoltre che è assai probabile la messa in onda nel pomeriggio della telecronaca da Poznan della partita Italia-Polonia.

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 9.10: Pagine di musica; 9.45: Canzoni; 10: Antologia operistica; 10.30: Ribalta internazionale; 11: Passeggiate nel tempo; 11.15: Aria di casa nostra; 11.30: Musiche di J. S. Bach; 11.45: Musica per archi; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Musica dal palcoscenico; 15: Giornale; 15.15: Taccuino musicale; 15.45: Quadrante economico; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Il topo in discoteca; 17: Giornale; 17.25: Trattenimento in musica; 18: La comunità umana; 18.10: Concerto dell'organista J. Jacques Gru Nenwald; 18.50: Musica jazz; 19.10: Cronache del lavoro italiano; 19.30: Poznan: radiocronaca diretta del secondo tempo dell'incontro di calcio Polonia-Italia. Qualificazione per i Giochi della XVII Olimpiade. Radiocronista N. Martellini - Al termine: Giornale; 20.45: Orchestra diretta da G. Marinuzzi jr.; 21: Tribuna politica; 22.15: Concerto del complesso «I solisti di Zagabria» diretti da A. Janigro; 23: Giornale - Questi incontri internazionali di calcio.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.40: Canta G. Cinquetti; 8.50: L'orchestra del giorno; 9: Pentagramma italiano; 9.15: Ritmo fantasia; 9.30: Notizie; 9.35: Due cuori e una capanna; 10.30: Notizie; 10.40: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Itinerario romantico; 13: Appuntamento alle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Notizie; 14.45: Novità discografiche; 15.15: Ruote e motori; 15.30: Notizie - 51.o Tour de France. Tra le 15.35 e le 16.45, radiocronaca dell'arrivo della tappa Forest-Metz; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Buon viaggio; 17.15: Cantiamo insieme; 17.30: Notizie; 17.45: «Marco Visconti», romanzo di T. Grossi; 18.30: Notizie; 18.35: Arriva il Cantagiro; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: 51.o Tour de France; 20.05: Incontro con l'opera: «Il tabarro», di G. Puccini; 21.05: Ciak; 21.30: Notizie; 21.40: Musica nella sera; 22.15: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Musiche concertanti; 10.45: Sonate del Settecento; 11.10: Duetti e finali di opere liriche; 12.10: Complessi per pianoforte e archi; 13: Un'ora con N. Paganini; 14: Concerto sinfonico: Orchestra sinfonica nazionale «Filarmonia» di Varsavia e pianista S. Richter; 15.25: Musiche cameristiche di C. Debussy; 16.25: Musiche di M. Bruch; 17: Corriere dall'America; 17.35: Il paradosso di Bresson. Conversazione; 17.45: Musiche di A. Dvorak.

TERZO PROGRAMMA

18.30: La rassegna; 18.45: Musiche di D. Buxtehude; 19: I grandi medici italiani: F. Redi; 19.30: Concerto: 20.40: Musiche di F. Schubert; 21: Giornale; 21.20: Musiche di L. Boccherini; 21.50: Cinema allo specchio; 22.30: Musiche di P. Hindemith; 22.45: Orsa minore.

LOCALI TRIESTE

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Passerella di autori giuliani e friulani - Orchestra Casamassima; 13.35: Fra storia e leggenda: «Cittadini e contadini della terra pordenonese»; 13.45: Liriche di Ruggero Manna; 14: Ciclo di concerti dell'Associazione «Arte viva» di Trieste; 14.15: Voci di poeti: Sergio Miniussi; 14.25: Quartetto Jazz moderno di Udine; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 8 (17): Musiche romantiche; 9.25 (18.25): Compositori italiani; 10.05 (19.05): Musiche di balletto; 10.55 (19.55): Un'ora con L. van Beethoven; 11.55 (20.55): «La Wally», dramma lirico in quattro atti di G. Illica. Musica di A. Catalani; 14.05 (23.05): Notturni e serenate; *15.30: Musica sinfonica in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e19): Piccolo bar: 7.30 (13.20 e 19.20): Cantano Marisa Rampin ,Fausto Leali e Los Brujos; 7.50 (13.50 e 19.50): Musica jazz; 8.15 (14.15 e 20.15): Music-hall; 9 (15 e 21): Cantate con noi; 9.45 (15.45 e 21.45): Fantasia musicale; 10.10 (16.10 e 22.10): Ritratto d'autore: 10.25 (16.25 e 22.25): Spirituals e gospel songs; 10.40 (16.40 e 22.40): Dischi d'occasione; 11 (17 e 23): Vietato ai maggiori di 16 anni; 12 (18 e 24): Rapsodia ispano-sudamericana.

TELEVISIONE NAZIONALE

19: Teleg.; 19.15: Segnalibro; 19.45: La TV degli agricoltori; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21: Tribuna politica, a cura di J. Jacobelli. Conferenza stampa del segretario del PLI, onorevole G. Malagodi; 22: Cinema d'oggi; 22.45: XI Rassegna internazionale elettronica, nucleare e teleradiocinematografica. Servizio di C. Guidotti; 23: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.15: Cronaca: «Fonte d'informazione», racconto sceneggiato; 22.05: La Fiera dei sogni. Al termine: Notte sport - Servizio speciale sul 51.o Tour de France.

CONDIZIONATORI FRIGORIFERI
RADIO TELEVISORI
FONOVALIGIE TRANSISTOR

PHILIPS

PRESSO MARIO CHICCO

VIA S. LAZZARO 8 - TEL. 23170
VIA IMBRIANI 11 - TEL. 93838

TROVERETE LA MIGLIORE ASSISTENZA TECNICA E PREZZI CONVENIENTI

MENTRE RESTANO PIENAMENTE VALIDE LE NORME STABILITE DA PIO XII

Larga eco del discorso papale sull'aumento delle popolazioni

Rilevate dall'«Osservatore Romano» numerose inesattezze nei commenti Il Papa con il suo preannuncio ha posto termine a una polemica in atto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 24

Il discorso che il Papa ha rivolto ieri al Collegio dei Cardinali e nel quale, in una prospettiva dell'attività futura della Chiesa nel campo del magistero, ha accennato alla emanazione di un documento sul «controllo delle nascite» ha suscitato vasto interesse. In ambienti ecclesiastici è stato fatto rilevare che con le sue parole e con il suo intervento praticamente il Papa, avocando a sè la questione, ha messo il punto alla polemica che in questi ultimi tempi aveva visto di fronte, su posizioni contrapposte, eminenti personalità: Suenens e il teologo Hering dalla parte dei possibilisti e l'Arcivescovo di Westminster Hoenan e il Cardinale Ottaviani dall'altra.

Nel suo discorso il Papa ha detto che la questione «è allo studio, che speriamo presto concludere, con la collaborazione di molti ed insigni studiosi ne daremo presto le conclusioni nella forma che sarà ritenuta più adeguata all'oggetto tratto e allo scopo da conseguire». Nessuno è in grado di dire chi siano e quanti gli «insigni» studiosi, mentre il fatto che il Papa intenda pronunciarsi «presto» lascerebbe pensare che il lavoro di indagine e di studio è in atto da molto tempo. E ancora un rilievo: se si avrà un documento papale sul problema dell'inserimento delle popolazioni prima della terza sessione del Concilio è certo che tale argomento, contenuto nello schema del matrimonio, non dovrebbe essere più discusso almeno nella sua sostanza, dai Padri conciliari. E' chiaro però che il Pontefice nel preparare il documento terrà conto di quanto prospettato dai Vescovi nella fase preparatoria del Concilio.

Negli ambienti vaticani — e se ne fa eco l'«Osservatore Romano» stasera — sono stati giudicati negativamente certi commenti di stampa secondo i quali la Chiesa muta il suo atteggiamento e quindi la sua dottrina per varia necessità, rinunciando ai principi che fino ad ora sembravano inattaccabili. L'«Osservatore Romano» dopo aver riportato le parole del Papa sulla estrema attenzione con la quale vengono seguiti gli studi e le ricerche e sulla validità, ancora attuale, delle norme emanate da Pio XII che come è noto si pronunciò favorevolmente solo per il metodo della continenza periodica detto di Ogino-Knaus, scrive: «Le parole di Paolo VI sono chiarissime; e data l'esistenza di pregiudizi largamente diffusi non è da meravigliarsi che, fin da ieri sera, la stampa italiana e straniera abbia sottolineato del discorso proprio questa parte e in certi casi soltanto alcune parole di questa parte. Così per esempio un autorevole giornale britannico, il quale attribuisce a Paolo VI la affermazione implicita che la dottrina cattolica sul controllo delle nascite non è immutabile, scrivendo: «se è necessaria una finezza filosofica per questo rapido adattamento, tanto meglio per la finezza filosofica. Il punto veramente vitale è che la più potente Chiesa della cristianità sia disposta a mutare il suo insegnamento alla luce dei mutamenti della società anzichè cercare di legare gli sviluppi sociali ad una dottrina immutabile».

Il giornale vaticano risponde che «la posizione della Chiesa in questo argomento è vera non perchè muove da un umanesimo naturale che si rifiuta di considerare il matrimonio come unione fondata sull'istinto cieco dei bruti, «liberato» dal «progresso» delle sue conseguenze naturali. Questo è il fondo del problema e non v'è filosofia che possa velarlo».

Anche la stampa parigina dedica ampio spazio al discorso di Papa Paolo VI. «Il Pontefice — scrive il quotidiano cattolico «La Croix» — ha fatto ad un tempo un bilancio e ha tracciato un programma, che ci indicano come egli sia attento più che mai ai grandi problemi dell'umanità». La maggioranza dei commentatori osserva che Paolo VI: 1) ha riaffermato la volontà di operare, come il suo predecessore, per la «comunione pacifica dei popoli»; 2) ha allargato, in questo spirito, gli orizzonti ecumenici del Concilio; 3) ha usato un linguaggio misurato parlando dei Paesi nei quali i cattolici sono soggetti a pressioni, mostrando così la sua fiducia nel senso di responsabilità dei governanti e nel trionfo dello spirito di giustizia.

Il problema del «controllo delle nascite», così com'è stato posto da Paolo VI, è al centro dei commenti. «Le Figaro» si interroga sulle ragioni che possono avere indotto il Pontefice a trattare «in modo inatteso» la questione, e conclude che il Santo Padre «ha voluto da un lato, probabilmente, tagliar corto ad alcuni quesiti che avrebbero potuto porre il Card. Suenens o altre personalità vaticane e, dall'altro, esortare i cattolici ad attendere serenamente le decisioni del Concilio, fermo restando che questo non potrà incamminarsi su strade opposte a quelle tracciate dalla dottrina cattolica».

Scrive «La Croix»: «La Chiesa è cosciente della gravità e della complessità della questione. Per iniziativa di Paolo VI l'esame dell'intero problema è stato ripreso al livello più elevato. Non bisogna dimenticare, infatti, che se la Chiesa proclama in ogni tempo la legge di Dio, essa si manifesta e si esprime alla luce delle verità scientifiche, sociali e psicologiche maturate in questi ultimi anni».

L'opinione prevalente nei commenti francesi è che Paolo VI non abbia inteso «congelare» la questione, rinviando puramente e semplicemente il mondo cattolico all'osservanza delle disposizioni dettate in passato da Pio XII, ma che abbia inteso da un lato affermare che lo studio del problema farà il suo corso e, dall'altro, evitare errori e sbandamenti. Si afferma, in altri termini, che il Pontefice chiede ai fedeli disciplina e pazienza mentre promette che la Chiesa sarà sensibile, alla luce delle sue verità immutabili, alle esigenze della società moderna. «I cattolici — ha concluso «La Croix» — possono attendere pertanto nella fiducia e nell'obbedienza».

A. Paglialunga

TERZO INCONTRO DI SCIENZIATI A PARIGI

FRANCESI E SOVIETICI ASSIEME CONTRO IL CANCRO

Conclusi i lavori i risultati saranno pubblicati a Parigi e a Mosca nelle rispettive lingue

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 24

Al di là di ogni ideologia politica e all'unico scopo di portare un contributo comune alla scienza, studiosi francesi e russi si sono riuniti a partire da ieri, su iniziativa del Ministero di Stato della ricerca scientifica, per una serie di colloqui che si potrarranno sino al 26 giugno e che hanno come tema la lotta contro il cancro. Tra Francia e Russia già da tempo esistono scambi culturali su questo problema: in questi ultimi anni i due paesi hanno inviato dei propri studiosi nel paese dello altro per seguire insieme ricerche, scambiarsi opinioni ecc.

Il colloquio che si è aperto ieri è del resto il terzo di questo genere: il primo, che aveva come tema «gli effetti della radioterapia sui tessuti sani», si è tenuto a Parigi nel 1961 e l'anno successivo sono stati i russi a ospitare il secondo colloquio a Mosca sul tema: «Il problema della cellula cancerosa». Quest'anno le due delegazioni discuteranno per tre giorni consecutivi sulle conoscenze che rispettivamente hanno potuto accertare a proposito del «processo rigenerativo osservato in rapporto alle radio-lesioni al livello delle cellule e dei tessuti».

Le due commissioni sono composte ciascuna di cinque membri: la Francia è rappresentata dai professori Mathe, Chevalier, Tubiana e dai dottori Marcovitch e Vedrenne mentre la commissione russa è capeggiata dal prof. Zedguenidze. Ogni membro presenterà un rapporto che sarà oggetto d'esame e di discussione da parte delle due commissioni. Alla fine dei lavori, come è già stato fatto in occasione dei due precedenti colloqui, i risultati di questi scambi scientifici saranno oggetto d'una interessante pubblicazione sia in francese che in russo che non mancherà d'interessare certamente anche gli altri scienziati degli altri paesi che stanno combattendo la guerra contro il cancro.

U. R.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

St. Augustine — Su una spiaggia della Florida sono scoppiati violenti incidenti a stento sedati dalla polizia tra gruppi di donne bianche favorevoli e contrarie all'integrazione razziale

DAL GIUDICE ISTRUTTORE DI CAGLIARI

Funzionari di P.S. accusati della morte di un «fermato»

La vittima, un giovane pastore, era implicata in una rapina avvenuta nei pressi di Orgosolo

Cagliari, 24

Il giudice istruttore del Tribunale di Nuoro ha incriminato per la morte del giovane pastore di Fonni, Giuseppe Mureddu, il commissario di P. S. dott. Francesco Greco, già dirigente del Commissariato di Orgosolo, il brigadiere Pasquale Voce e gli agenti Salvatore Crobana, Filippo Spina e Alberto Pizzutti, tutti già appartenenti allo stesso Commissariato. I cinque sono imputati di omicidio preterintenzionale quali presunti responsabili di aver provocato la morte del Mureddu con maltrattamenti.

Il Mureddu, fermato nel corso delle indagini per la clamorosa rapina di Cuglieri, venne trattenuto un paio di giorni nei locali del Commissariato di Orgosolo per essere sottoposto ad interrogatorio. Condotto quindi nelle carceri giudiziarie di Nuoro, vi rimase appena tre ore. Essendo visibilmente prostrato ne fu disposto il ricovero in ospedale. Giuseppe Mureddu morì prima di giungervi. Un perito, il prof. Marras, giunse alla conclusione del suicidio per asfissia meccanica; il Mureddu si sarebbe data la morte infilandosi il fazzoletto in gola. Successivamente il responso dei periti di parte, professori Businco e Moltaldo, replicò questa tesi, ipotizzando cause del tutto diverse.

Negato a madame Nhu il visto per gli S. U.

Parigi, 24

La vedova Nhu ha scritto al Presidente degli Stati Uniti per chiedergli il visto per l'America che le è stato negato nei giorni scorsi dal Dipartimento di Stato. La signora ha ricordato a Johnson che egli la invitò a visitare la sua fattoria quando, in veste di Vicepresidente degli Stati Uniti durante l'amministrazione Kennedy, visitò Saigon. A quel tempo la signora Nhu era cognata del Primo Ministro vietnamese, che fu ucciso successivamente insieme al fratello di lei, durante un colpo di Stato. La signora Nhu intende recarsi in America perchè invitata ad un comizio conservatore per il 7 luglio.

Archiviate le querele per la «Ragazza di Bube»

Roma, 24

Il giudice istruttore, dottor Moleti, in conformità alla richiesta del P.M. dott. Pedote, ha decretato la archiviazione delle tre querele, presentate da Renato Ciandri e da sua moglie, dalla cognata del Ciandri, e dal figlio del maresciallo Zuddas, i quali lamentarono tempo fa di essere stati diffamati dal film «La ragazza di Bube» diretto da Luigi Comencini, e prodotto dalla «Lux Film» (assistita in questa procedura dagli avv. Are e Liuzzi) dalla «Vides» (assistita dagli avv. Vassalli e Fazzalari) e dalla «Ultra». Il decreto di archiviazione delle tre querele, per la loro infondatezza, è stato vistato dal Procuratore generale presso la Corte di appello di Roma.

PARADOSSALE SCOPERTA DELLA POLIZIA AUSTRIACA

DUEMILA PREZIOSI QUADRI RUBATI AL MUSEO DI VIENNA

Gli autori del furto sono una coppia di alti funzionari artistici che da anni andavano incrementando la loro collezione «privata»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 24

«Duemila quadri sono stati sottratti, in tredici anni, al museo della città di Vienna. Il loro valore è inestimabile». Questa scheletrica notizia è stata fornita ieri dalla polizia ai giornalisti austriaci che si sono affrettati a compiere indagini private sul sensazionale caso. Oggi «Volksblatt» che vi dedica tutta una pagina, lo definisce nel titolo: «Il maggior furto di oggetti d'arte della storia dell'Austria». Gli autori già arrestati, del clamoroso furto, sono due dipendenti della amministrazione dei musei, il dott. Odomar Guggenberger di 69 anni e la dottoressa Holzgruber di 56.

Ecco i precedenti del caso. Bisogna portarsi al 1937: il museo della città di Vienna acquistò in quell'epoca le ultime raccolte private di tele, incisioni, grafici, disegni concernenti la cultura e la storia della capitale. Fra queste si trovavano opere di altissimo valore di Kriehuber, Wigand e del pittore di stile Bidermaier Gauermann, nomi che figurano nell'albo d'oro dell'arte nazionale.

Prima che gli esperti potessero catalogare le opere, le truppe tedesche occuparono l'Austria. Poi iniziò la seconda guerra mondiale e l'inventario venne aggiornato. Quando, dopo la fine del conflitto, la situazione cominciò a normalizzarsi, la dott. Holzgruber, allora trentasettenne e già nota esperta, venne incaricata di catalogare la famosa raccolta. Il lavoro, difficile, terminò nel 1951.

Circa duemila, il numero esatto non si conosce ancora, opere d'arte erano scomparse nei sei anni, consegnate al dott. Guggenberger, austero consigliere di Governo, «amico» della donna, che si trovava in difficoltà finanziarie. I quadri più pregevoli — particolare sconcertante — venivano fotografati e consegnati alle stamperie d'arte dietro lauto compenso. Per 13 anni i due ladri sono riusciti ad intascare somme considerevoli in tale modo. Poi, qualche tempo fa, un impiegato del museo vide pubblicate fotografie di quadri di autore che non aveva mai visto. Incuriosito, e certo di trovare gli originali nella raccolta, si rivolse alla direzione chiedendo il permesso di prenderne visione.

Da lì è scoppiato il clamoroso fatto. La polizia, informata, ha fatto irruzione nell'abitazione dei due ed ha trovato nascoste nei granai e nelle cantine circa duemila opere. L'ufficiale che ha eseguito la missione ha dichiarato che credeva di trovare una decina, forse una cinquantina di quadri: «Ma duemila, sono una cosa mostruosa, gigantesca, incredibile».

B. T.

25 milioni di pellicce rubati a Torino

Torino, 24

Una banda di ladri ha saccheggiato la notte scorsa una pellicceria rubando capi per circa venticinque milioni. Il negozio è in corso Vittorio Emanuele 40 ed appartiene ad Antonio Pasquino. Gli svaligiatori sono passati dalle cantine dello stabile, individuando esattamente il sotterraneo corrispondente al negozio. Questo appartiene ad una pensione che è nella casa ed è adibito a deposito. Al centro della cantina hanno sistemato un cric sormontato da un palanchino. Azionando il cric, la sbarra è salita verso il soffitto e a poco a poco lo ha sfondato aprendo un varco di circa quaranta centimetri di diametro.

I ladri hanno agito senza precipitazione perchè erano certi di non trovare nessuno. Oggi infatti è la festa di San Giovanni, il quale, per essere sempre raffigurato con una pelle di animale come vestito, è considerato il patrono dei pellicciai. La ricorrenza viene solennizzata con una cerimonia in Duomo e pranzo a Buriasco. Un fratello del proprietario si è recato nel negozio alle 9 perchè aveva alcuni lavori da terminare ed ha scoperto il furto. I ladri passati nel locale attraverso il buco fatto nel pavimento avevano scelto con cura i capi più pregiati mettendo sottosopra armadi e scaffali. Se ne sono andati presumibilmente per la stessa strada. La refurtiva è stata raccolta nel cortile dove la banda aveva predisposto un camioncino.

ALITALIA

LINEE AEREE ITALIANE S.p.A. - ROMA
CAPITALE L. 30.000.000.000 interamente versato

assemblea generale ordinaria degli azionisti

Il 18 giugno 1964 presso la Sede di Viale Maresciallo Pilsudsky, 92 in Roma, si è riunita, sotto la Presidenza del dr. Nicolò Carandini, l'Assemblea generale ordinaria degli azionisti della Compagnia Alitalia.
L'Assemblea all'unanimità ha deliberato di approvare il bilancio al 31 dicembre 1963 che si chiude con un utile di L. 1.113.252.445, e, dopo aver mandato a riserva L. 55.662.620, di rimunerare il capitale assegnando un dividendo del 4 % alle azioni di categoria A e del 5 % alle azioni di categoria B.
La relazione presentata agli azionisti rileva innanzitutto che nel 1963 il volume del traffico aereo mondiale ha continuato a svilupparsi con regolarità, su livelli di incremento — in cifre assolute — non dissimili da quelli registrati nel 1962, seppure percentualmente inferiori.
L'Alitalia ha tuttavia registrato uno sviluppo nettamente superiore alla media dell'industria, anche se meno vistoso di quello dell'anno precedente, essendo stato il 1963 un anno di consolidamento delle posizioni acquisite e di moderato avanzamento nella estensione dei servizi e nella mole della produzione. In stretta aderenza alla richiesta del mercato l'Alitalia ha proseguito nella attuazione del previsto razionale sviluppo della propria flotta e nel potenziamento delle strutture e della organizzazione.

FLOTTA
Durante il 1963 sono entrati in esercizio quattro nuovi aviogetti: due Douglas DC-8 a grande autonomia, per la rete intercontinentale e due medio-raggio Sud Aviation « Caravelle » impiegati nella rete europea e mediterranea.
Al fine di dotare dei mezzi necessari la propria Scuola Piloti di Brindisi, di nuova istituzione, l'Alitalia ha acquistato quattro aviogetti biposti da addestramento Macchi M.B. 326 D.
Prima fra i vettori europei, l'Alitalia si è assicurata, sempre nel 1963, l'opzione per l'acquisto negli U.S.A. di tre aviogetti commerciali supersonici, ottenendo così la preferenza di privilegiate consegne che saranno attuate dopo il 1970.
Rimanendo immutata la consistenza della flotta a turboelica, con aerei Vickers « Viscount » impiegata sulla rete nazionale, si è viceversa conclusa la vendita dell'ultimo DC-6B a pistoni. Nell'azione di rinnovamento è prevista l'alienazione, nel corso del 1964, degli aerei del tipo DC-3 e dell'ultimo DC-6. Continueranno ad essere impiegati i quadrimotori Douglas DC-7C « passeggeri » e DC-7F « tuttomerci ».
Nell'anno in corso sono stati inoltre acquistati due « Viscount » ed ordinati altri due DC-8 e due « Caravelle » che saranno consegnati nel 1965.
Al 31 dicembre 1963, la flotta dell'Alitalia aveva pertanto la consistenza di cui al prospetto che segue, nel quale è riportata pure, per raffronto, quella al 31 dicembre 1962 e quella prevista per il 1964.

CONSISTENZA DELLA FLOTTA ALITALIA

	Al 31.12.1962	Al 31.12.1963	Prevista al 31.12.1964
DC-8	9	11	12
Caravelle	14	16	18
Macchi MB-326/D		4	4
Totale aeromobili a getto	23	31	34
Viscount	14	14	15
Totale aeromobili a turboelica	14	14	15
DC-7C/7F	5	5	5
DC-6/6B	3	2	—
DC-3	4	4	—
Totale aeromobili a pistoni	12	11	5
TOTALE	49	56	54

SETTORI AZIENDALI
Nel settore tecnico, sono stati eseguiti i lavori per la costruzione, sull'Aeroporto di Fiumicino, delle nuove aviorimesse e delle nuove officine la cui ultimazione consentirà quanto prima il trasferimento da Ciampino delle officine di revisione.
Circa le modifiche per incrementare le prestazioni della flotta, la relazione menziona quella in corso sui motori del DC-8, per un aumento della spinta con riduzione dei consumi, nonchè quella interessante gli autopilota del DC-8 e del « Caravelle » onde abbassare i minimi di atterraggio e migliorare la regolarità di esercizio.
Nel settore operativo sono stati fatti tutti gli sforzi possibili per migliorare i servizi nonchè la ricettività degli Scali e, in particolare, quella dei due maggiori Scali nazionali.
Nuovi circuiti di telescriventi nazionali e internazionali sono stati attivati nel vitale campo delle telecomunicazioni.
Il settore commerciale è stato fortemente impegnato a causa della ulteriore espansione della rete, dell'aumentato volume dei traffici e di una sempre più aggressiva concorrenza.
Alle nuove esigenze è stato ovunque risposto con tempestività ed efficienza, mediante la istituzione di nuovi uffici di rappresentanza e di produzione, la intensificazione degli studi di mercato; la progettazione ed il lancio di adeguate campagne pubblicitarie; il potenziamento del servizio prenotazioni (del quale è prevista la completa automatizzazione per il 1967); l'ammodernamento ed il potenziamento del servizio merci mediante la introduzione di regolari linee « tutto merci » con aerei a getto.
Il settore amministrativo ha potenziato ed affinato la propria organizzazione, di pari passo con le esigenze della Società, ed ha ulteriormente esteso il campo di applicazione di procedure elettroniche ai diversi settori aziendali.

ADDESTRAMENTO DEL PERSONALE
Il settore del personale ha provveduto a migliorare ogni sistema di reclutamento e di selezione sia aumentando i contatti con Enti esterni ed individuando fonti di reclutamento sistematiche, sia semplificando i sistemi selettivi, mentre particolare cura si è posta al reclutamento del personale navigante.
Intensa e proficua è stata, in ogni settore, l'attività di informazione e di addestramento predisposta dalle rispettive Direzioni. In particolare, per il personale navigante il « Centro Addestramento » di Fiumicino ha provveduto ad effettuare un vasto complesso di corsi a terra e in volo, assolvendo con piena efficienza il suo compito.
Data la carenza dello Stato nel settore della preparazione professionale dei piloti, l'Alitalia è stata inoltre costretta a istituire, con cospicui sacrifici finanziari che incidono pesantemente nei conti economici, una apposita « scuola di pilotaggio » (a Brindisi) per sopperire alla insufficienza di piloti sul mercato ed alle crescenti necessità dell'Azienda. Nel 1963 quattro corsi sono stati riservati ad allievi titolari di borse di studio Alitalia.
Per lo studio dei problemi sanitari specifici della Compagnia è stato istituito un servizio di Medicina Applicata.
Andando incontro alle prevedibili necessità di alloggio per il personale in afflusso a Fiumicino, sono stati acquistati terreni sui quali si costruiranno abitazioni a disposizione dei dipendenti che le richiederanno.
Anche quest'anno è grato riconoscere il fattivo contributo recato allo sviluppo della Compagnia dal personale tutto di ogni categoria e grado, al quale la relazione ha rivolto un'espressione di vivo apprezzamento.
La forte azione sindacale nel corso dell'anno ha condotto al rinnovo del contratto collettivo di lavoro per gli impiegati e gli operai dell'Azienda, con pesantissimi nuovi oneri.
Al 31 dicembre 1963 i dipendenti della Società erano 7933 con un incremento, rispetto all'anno precedente, di 645 unità.
Onde ovviare all'attuale dispersione di sedi e alle periodiche esigenze degli anni avvenire, la Società è venuta nella determinazione di acquistare in Roma, nel comprensorio dell'E.U.R. un suolo su cui edificare la nuova Sede. I lavori avranno inizio nella prossima estate.
Come sempre attiva e proficua è stata la partecipazione alle conferenze IATA la cui Assemblea Generale per il 1963 si è tenuta a Roma, implicando per l'Alitalia un cospicuo impegno di organizzazione e di ospitalità. In tale occasione il Presidente dell'Alitalia è stato designato a presiedere la IATA per l'anno 1964.

ATTIVITA' SVOLTA
Il prospetto che segue riassume l'attività svolta dall'Alitalia nel 1963, che risulta sensibilmente aumentata rispetto a quella dell'anno precedente.

PROSPETTO RIEPILOGATIVO DELL'ATTIVITA' SVOLTA DALL'ALITALIA NELL'ANNO 1963 (confrontata con quella svolta nel 1962)

		1962	1963	Variaz. % 1963-1962
Km. volati	n.	53.187.016	59.732.364	+ 12,3
Ore di volo	n.	107.083	117.919	+ 10,1
Passeggeri trasportati	n.	2.077.571	2.380.305	+ 14,6
Passeggeri-km.	pass-km	2.632.882.211	3.045.255.439	+ 15,7
Posti km. offerti	n.	4.756.049.037	5.438.055.815	+ 14,3
Posta trasportata	Kg.	4.412.950	5.249.422	+ 19,0
Posta trasportata	tonn-km	8.264.013	10.082.305	+ 22,0
Merci trasportate	Kg.	24.661.910	28.796.686	+ 16,8
Merci trasportate	tonn-km	54.855.968	67.419.123	+ 22,9
Totale tonnellate-km. trasportate	tonn-km	300.080.198	351.575.150	+ 17,2
Totale tonnellate-km. offerte	tonn-km	579.921.832	660.726.080	+ 13,9
Tonnellate-km. offerte compresi i noleggi	tonn-km	582.425.668	662.149.111	+ 13,7
Coefficiente utilizzazione posti	%	55,4	56,0	+ 1,1
Coefficiente utilizzazione globale	%	51,7	53,2	+ 2,9
Sviluppo rete sociale al 31 dicembre	Km.	151.145	166.707	+ 10,3

Lo sviluppo di attività realizzato negli ultimi anni, quale risulta dalla tabella seguente, mette in evidenza la validità dell'indirizzo seguito e la capacità di affermazione dell'Alitalia.

CONFRONTO TRA CAPACITA' OFFERTA E TRASPORTATA

Anni	Tonn-km. offerte	% incremento sull'anno precedente	Tonn-km. trasportate	% incremento sull'anno precedente
1959	210.051.218	33,3	114.718.788	39,3
1960	267.389.890	27,2	148.575.063	29,5
1961	413.193.619	54,5	211.066.343	42,1
1962	579.921.832	40,3	300.080.198	42,2
1963	660.726.080	13,9	351.575.150	17,2

Per quanto riguarda l'andamento dell'esercizio delle linee, la relazione sottolinea i positivi risultati registrati per tutti i gruppi di linee: sia quelle intercontinentali e continentali, nel loro complesso attive; sia quelle nazionali, per le quali ultime si rileva una ulteriore contrazione della perdita.
La rete nazionale, cui continuano ad essere dedicate le più attente e volenterose cure, ha infatti registrato un cospicuo disavanzo, a causa di vari fattori che penalizzano la redditività delle linee interne.
Tra i miglioramenti apportati alla rete si ricordano la ristrutturazione dei servizi con la Sardegna e la istituzione dei nuovi collegamenti diretti Milano-Palermo-Catania e Napoli-Catania.
Per quanto riguarda il traffico merci, le riduzioni tariffarie stabilite in sede di conferenza IATA a Chandler hanno comportato, sempre nel 1963, una diminuzione di proventi superiore al vantaggio di un maggior coefficiente di utilizzazione. In seguito alla forte concorrenza esercitata con l'introduzione sulle rotte atlantiche di aeromobili a getto « tutto merci » l'Alitalia ha provveduto nel 1964 all'effettuazione di servizi merci tra Italia e S.U. con quadrigetti noleggiati, in attesa che entrino a far parte della flotta sociale quelli il cui acquisto è stato programmato.
La relazione accenna quindi alle principali Società in cui l'Alitalia ha partecipazione e cioè la S.A.M. (Società Aerea Mediterranea), la « Elivie » (Società Italiana Esercizio Elicotteri) e la SO.GE.ME. (Società Gestione Mense). Nell'anno, con la partecipazione dell'I.R.I. e nell'intento di favorire specialmente gli interessi del Mezzogiorno, è stata costituita con sede in Napoli, la Società « Aero Trasporti Italiani - A.T.I. ». Essa è stata dotata di tre modernissimi FOKKER F-27 specialmente adatti alle esigenze di un particolare settore delle nostre linee interne a breve percorso che richiede capacità di carico e determinate caratteristiche di atterraggio. La A.T.I. ha già felicemente iniziato la sua attività.

RISULTATI ECONOMICI
I proventi del traffico hanno conseguito nel 1963 un incremento del 14,9 % superiore quindi all'incremento delle tonn/km offerte, che è stato del 13,7 %. I dati sono rilevabili dalla seguente tabella.

PROVENTI LORDI DEL TRAFFICO

Anno	1957	1958	1959	1960	1961	1962	1963
L./milioni	12.986	26.138	35.033	44.481	59.275	80.877	92.925
Incremento percentuale	59,6	101,2	34,0	26,9	33,2	36,4	14,9

Sono peraltro aumentate, in tutte le loro componenti, le spese. Per di più questo fenomeno, legato a situazioni economiche che trovano rispondenza in tutti i settori ed in tutti i mercati mondiali, non sembra debba ritenersi concluso.

Il Conto Economico per il 1963 chiude pertanto con i seguenti risultati:

Proventi del Traffico	L. 92.924.804.957
Proventi vari	L. 2.592.952.735
Totale proventi	L. 95.517.757.692
Spese di esercizio generali	L. 84.044.209.623
Saldo	L. 11.473.548.069
Ammortamenti	L. 10.360.295.624
Utile	L. 1.113.252.445
Da destinare a riserva (5%)	L. 55.662.620
Utilizzazione dell'avanzo di esercizi precedenti	L. 1.057.589.825 L. 9.240.235
Saldo da ripartire fra gli azionisti	L. 1.066.830.060
Saldo da rinviare a nuovo	L. 4.330.060

Anche se la partecipazione del trasporto aereo ai traffici mondiali è oramai chiaramente affermata ed è in rapido costante aumento, fare previsioni per il futuro resta comunque difficile, specie in un mondo caratterizzato dalle incognite di un rapido progresso tecnico e da un diffuso senso di instabilità e di provvisorietà. Le prospettive del futuro più prossimo non dovrebbero comunque essere sfavorevoli, salvo situazioni negative interessanti determinati mercati.
Gli investimenti della Compagnia, che ha un capitale di 30 miliardi di cui 5 miliardi costituiti da azioni privilegiato, hanno raggiunto nel 1963 l'ammontare di 135 miliardi e si eleveranno ulteriormente nell'anno in corso.
La relazione termina con l'espressione di vivo ringraziamento al Ministero dei Trasporti e della Aviazione Civile, a quello delle Partecipazioni Statali, nonchè all'I.R.I. e ad altri Enti finanziari per la valida ed efficace assistenza prestata nell'anno.

CRONACHE SPORTIVE

GIRO DI FRANCIA: DUE SEMITAPPE, DUE COLPI DI SCENA

Al belga Van De Kerkhove la prima frazione e alla squadra spagnola la «crono» a squadre

Perduta da Sels la maglia gialla - Van Looy, in preda a malore, costretto al ritiro - Sul terreno preferito, Anquetil perde preziosi secondi a vantaggio anche di Adorni e Taccone

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Forest, 24

Scosso da violenti conati di vomito, col fisico distrutto anche a causa della mancata alimentazione e da una notte agitata e insonne, oltre che dalle conseguenze della nota caduta, Van Looy ha forzatamente abbandonato il Tour. La penosa decisione è stata presa stamane, poco prima che cominciasse la tappa alla quale lo sfortunato Rik teneva in modo particolare: la tappa, cioè, che lo avrebbe portato in Belgio, sulle sue strade dove la moglie ed i due figlioletti ne attendevano il passaggio.

Il dramma dello sfortunato atleta, cominciato l'altro ieri con l'impressionante capitombolo a Lisieux, si è ingigantito stanotte. Van Looy, che non toccava cibo da trenta ore, aveva sorbito un po' di brodo. Ciò ne è derivato un subitaneo malessere, accusando continui sforzi di vomito, lancinanti dolori alla fronte ed una estrema debolezza, dopo non avere chiuso occhio per l'intera notte, stamane Rik ha chiamato il medico. Questi lo ha visitato accuratamente, gli ha confermato che a qualsiasi paziente che si fosse trovato nelle sue condizioni avrebbe prescritto l'immediato ricovero in clinica. A questo punto Van Looy, che era ormai ridotto uno straccio, si è arreso e ha deciso di abbandonare.

Pareva che, portata stoicamente a termine la tappa di ieri, il coraggioso atleta avesse superato il peggio. Invece lo sforzo compiuto durante cinque ore di sella gli è stato fatale. Evidentemente ha speso le poche energie che gli rimanevano: oltre a ciò, il fatto che non ha potuto alimentarsi lo ha ridotto a terra. Peccato! Il Tour ha perso uno dei suoi principali protagonisti, un corridore di gran temperamento, l'atleta che con la sua presenza poteva ravvivare il (per ora) scarso interesse della corsa.

La doppia giornata che ha condotto la carovana in Belgio ha fornito due colpi di scena. Il primo è avvenuto nella tappa mattutina in linea, in cui un gregario di Van Looy, spilungone ventitreenne sconosciuto dal nome difficile Bernard Van De Kerkhove, ha vinto e, inoltre, ha indossato la Maglia gialla togliendola al suo compagno di squadra Sels. E' parso che, perduto il proprio «capitano», i compagni di Rik volessero ad ogni costo emergere.

Dapprima Sorgeloos e poi il gigantesco Proost si sono infatti lanciati in fuga. Quest'ultimo è rimasto in testa a lungo e soltanto la reazione dei suoi connazionali della squadra rivale di Bockland ne hanno provocato il raggiungimento, a sedici chilometri dall'arrivo. Infine Van De Kerkhove, lanciatosi per inseguire Anastasi, Gilbert Desmet e Stablinski onde controllare la fuga in funzione di gregario della Maglia gialla, li ha dominati sulla salita nell'arrivo, mentre il gruppo, comprendente oltre cento corridori, è giunto a 18". Una tappa, questa, che è costata cara allo spagnolo Uriona, vincitore della Milano - Torino, fratturatosi una spalla in seguito a caduta dovuta ad un incauto spettatore.

Fra i nostri, Minieri si è inserito in un quintetto in fuga, nel finale, ma senza esito. Taccone, al quale l'arrivo in salita era particolarmente adatto, è stato afferrato per la maglia da Janssen e ha dovuto perciò interrompere l'azione. Del resto i fuggitivi erano ormai irraggiungibili e non restava quindi che da lottare per un modesto quinto posto. Adorni, al solito, è terminato freschissimo. Non accusa la fatica, è in eccellenti condizioni e davvero dovrebbe emergere, magari a breve scadenza.

A proposito dei nostri, il «Patron», Goddet, ha espresso un giudizio molto lusinghiero. Eccolo: «Per la seconda volta in due giorni sottolineiamo la soddisfazione procurata dai «Salvarani» che sembrano armati per riprendere le tradizioni italiane al Tour. Il minuscolo Taccone, atteso come scalatore d'elite», gioca anche i velocisti e tiene il suo posto fra le supervedette della specialità. Egli diventa un grosso punto interrogativo. Come lui, Adorni, calmo e chiaroveggente, continua la sua corsa conservando sempre le migliori posizioni. Si avverte che la squadra italiana è ben preparata, inspirata dal grande motivo del Tour, attirata dal successo che noi le auguriamo».

Il secondo colpo di scena della lunga giornata è avvenuto nella pomeridiana cronotappa a squadre: una prova che, fra parentesi, costituisce un non senso in una gara individuale quale vuole essere il Tour. Su un circuito chiuso di sette ondulati chilometri, dove sicuramente è stato fatto un pingue incasso dato che l'ingresso era a pagamento, le squadre sono state suddivise in tre batterie e vi hanno percorso tre giri. E' accaduto che non ha affatto vinto Anquetil, come si pensava. Pare che lo specialista francese abbia temuto di cadere, dato che, oltre a ripide impennate, il breve percorso presentava pericolose discese. Fatto sta che Adorni e Taccone gli hanno guadagnato tre secondi, Poulidor quattordici, la Maglia gialla 20 e Anglade 35.

Le spese maggiori le ha fatte Bahamontes il quale ha perso 42" da Anquetil e, quindi, maggiormente dagli altri. Molti corridori sono arrivati isolatamente: un gran pasticcio, insomma. E' andata a finire che questa tappa-spettacolo-cassetta è stata vinta, fra la sorpresa generale, dagli spagnoli della «KAS», davanti alla squadra di Anglade e a quella di Beheyt. I nostri sono terminati noni. Comunque, ciò che conta, Taccone ed Adorni non solo non hanno perso terreno dal temuto spauracchio Anquetil, ma gli hanno rosicchiato tre secondi. Sono arrivati soli, il parmense e l'abruzzese. Infatti Mazzacurati, Franchi e Piancastelli hanno subito perso terreno. Nel secondo giro si è staccato anche Babini. Infine, dopo essere stato costretto a rallentare quando andava in testa perchè gli altri non rendevano, Adorni se ne è andato, seguito dal solo Taccone che aveva una ruota in disordine: viceversa Baldini, Pambianco e Fantinato hanno ceduto. Baldini sta poco bene. La nota ferita al «soprasella», che ne aveva provocato il ritiro al Giro, gli si è riaperta.

Quasi trecento chilometri attendono domani i corridori nella tappa che, con una puntatina in Lussemburgo, riporterà il Tour in Francia. La Foresi-Metz ne misura infatti 291. E' una tappa a continui saliscendi che totalizzano circa duemila metri di dislivello. Speriamo vi si svegli finalmente qualcuno a togliere la corsa (si fa per dire) dal deludente torpore in cui sembra essersi adagiata.

Raro



Il francese Darrigade vincitore della seconda tappa e Sels già detentore della maglia gialla

Classifica generale

1) VAN DE KERKHOVE (Bel.) in ore 16.0'52";
2) Sels (Bel.) ..... a 19"
3) Janssen (Ol.) .... a 39"
4) Wright (GB) ..... a 42"
5) G. Desmet (Bel.) .. a 55"
6) Anglade (Fr.), Momene (Sp.), Gabica (Sp.) a 1'04"
9) Etchevarria (Sp.) .. a 1'06"
10) Mahe (Fr.), G. Groussard (Fr.), Foucher (Fr.), Delberghe (Fr.) a 1'09"
14) Stablinski (Fr.), Elorza (Sp.) ..... a 1'10"
16) Beheyt (Bel.) .... a 1'12"
17) De Cabooter (Bel.) . a 1'19"
18) Darrigade (Fr.) ... a 1'21"
19) Gainche (Fr.) .... a 1'25"
20) Uribezubia (Sp.) .. a 1'26"
27) Taccone (It.) e Adorni (It.) ..... a 1'36"
31) Altig (Ger.), De Roo (Ol.), Anquetil (Fr.), A. Desmet (Bel.) .. a 1'39"
35) Poulidor (Fr.) .... a 1'45"

Ordine d'arrivo

Prima frazione

1) VAN DE KERKHOVE (Bel.-Naeye) 5.7'32" (con abb. 5.6'32");
2) Stablinski (Fr.) 5.7'32" (con abb. 5.7'2"); 3) G. Desmet (Bel.) 5.7'35", 4) Anastasi (Fr.) s.t.; 5) Sels (Bel.) 5.7'51" e con lo stesso tempo altri 112 corridori.

Seconda frazione

1) O. T. LANGARICA (Momene (Sp.) 31'21", Gabica (Sp.) 31'21", Etchevarria (Sp.) 31'23");
2) D. T. De Muer (Anglade (Fr.) 31'21", Janssen (Ol.) 31'26", Groussard (Fr.) 31'26");
3) D.T. Kimpe (G. Desmet (Belgio) 31'28", Wright (GB) 31'29", Beheyt (Bel.) 31'29");
4) D.T. Naeye 1.34'48";
5) D.T. Sanchis 1.35'22";
6) D.T. Magne 1.35'30";
7) D.T. Plaud 1.35'42";
8) D.T. Geminiani (Altig (Ger.) 31'56", Anquetil (Fr.) 31'56", Zimmermann (Fr.) 31'56");
9) D.T. Pezzi (Adorni 31'53", Taccone 31'53", Pambianco 33', Baldini 33', Fantinato 34'2", Minieri 34'48", Babini 34'48", Franchi 35'52", Mazzacurati 36'41", Piancastelli 37'41").

Al torneo triestino

Sicuro Tacchini probabile Merlo

Al torneo internazionale di tennis che il T. C. Triestino organizzerà dal 30 giugno al 5 luglio sui campi in terra rossa di via Guido Reni, ci sarà anche Sergio Tacchini. Il Coppa Davis italiano ha assicurato ieri con un telegramma la sua presenza alla manifestazione triestina. Ma non è questa la sola grossa notizia di ieri. Subito dopo l'iscrizione di Tacchini si è fatto vivo con una telefonata Beppe Merlo. Il «numero due» e Coppa Davis ha assicurato agli organizzatori che se riuscirà a liberarsi in tempo dagli impegni assunti precedentemente parteciperà al torneo. Si è riservato comunque di dare una risposta precisa entro la giornata di domani.

Battuto Pietrangeli al torneo Wimbledon

Londra, 24

L'italiano Nicola Pietrangeli, testa di serie n. 7 oggi è stato battuto nel secondo turno dei campionati internazionali di tennis di Wimbledon, ad opera del francese Pierre Barthes in soli tre set: 6-3, 7-5, 6-4.

La Coppa Rappan

Losanna, 24

Ecco i risultati di due incontri di Coppa Rappan svoltisi oggi in Svizzera. A Losanna: Losanna - Fejnoord, (Olanda), 3-3 (0-2); a Grenchen: Enschede (Olanda) - Grenchen 3-2 (1-0).

NELLA PRIMA SEMIFINALE DELLA MITROPA CUP

Il Bologna - baby pareggia con i céchi dello Spartak (2-2)

Realizzano per primi i ragazzi rossoblù - Tra i praghesi i nazionali Tichy, Mraz, Masek e Vojta

Bologna, 24

Il Bologna edizione giovanile (età media anni 21) anche dinanzi alla quadrata formazione dello Spartak Sokolovo di Praga non ha sfigurato, tenendo per parecchio tempo le redini dell'incontro e chiudendo in parità con pieno merito la prima partita della semifinale della «Mitropa Cup». Dopo aver eliminato l'O. F. K. di Belgrado, i giovani rossoblù hanno affrontato il nuovo impegno con agonismo e con la volontà di figurare degnamente.

Di fronte ad una squadra forte di alcuni nazionali come Tichy, Mraz, Masek e Vojta, i ragazzi di Sansone, per nulla intimoriti, hanno attaccato a lungo in profondità rendendosi pericolosi in più di una occasione, specie per merito di Corradi e Pantani. Gli ospiti, che hanno utilizzato quasi sempre Dyba con funzioni arretrate ma che non hanno disdegnato di attaccare in massa lasciando qualche volta i soli terzini indietro, hanno messo in mostra un gioco più omogeneo a centro campo, cercando però la via della rete solo dopo molti passaggi laterali. Masek, Mraz e Vojta sono stati i più efficaci nel gioco offensivo mentre in difesa Tichy è stato nettamente il migliore assieme al portiere autore di ottimi interventi. Il Bologna ha avuto in Corradi e Pantani le punte più avanzate mentre De Mecenas aveva il compito dell'impostazione del gioco.

La prima rete è del Bologna: su un calcio d'angolo all'8' tirato da Tonoli, Corradi, con un perfetto colpo di testa, insacca da pochi passi. Un minuto dopo però lo Spartak è in parità: scende Mraz dalla destra e il suo tiro-cross è deviato dal piede di Tentorio e la palla sorprende Rado uscito dai pali.

Dopo una bella azione di Corradi al 33', giunge la seconda rete rossoblù: una punizione di Lorenzini manda la sfera al centro; sbaglia l'intervento Corradi ma entra di precisione Pantani scaraventando in porta. La rete del pareggio è opera di Kasck al 14' della ripresa: su calcio d'angolo egli raccoglie sulla sinistra e con un forte tiro sorprende Rado.

Il pareggio pare smorzi gli ardori dei locali e così si fa sotto con maggior insistenza lo Spartak. Al 23' riesce anche a segnare una rete per merito di Masek ma l'arbitro annulla per fuori gioco dopo aver interpellato il segnalinee.

BOLOGNA: Rado; Lorenzini, Magagni; Marini, Tentorio, Nonino; Corradi, De Mecenas, Vitali, Pantani, Tonoli.

SPARTAK: Kramerius; Gura, Taborsky; Novak, Tichy, Vojta; Vesely, Mraz, Dyba, Kraus, Masek.

Finalmente a Poznan

L'avventuroso viaggio dei calciatori azzurri

Varsavia, 24

La squadra olimpica italiana di calcio è giunta questo pomeriggio da Parigi, dove era rimasta bloccata per 24 ore a causa dello sciopero del personale di quell'aeroporto.

I probabili olimpici italiani avevano atteso ieri sera un aereo ma soltanto stamane hanno potuto proseguire il viaggio. Senza lasciare l'aeroporto sono stati trasbordati in un altro apparecchio, diretto a Poznan, dove, com'è noto, domani sera disputeranno la partita di ritorno con la rappresentativa polacca battuta a Roma dai «P. O.» italiani per 3 a 0.

La squadra italiana è arrivata molto stanca. «Altri viaggi come questi e non giocheremo più», ha dichiarato De Sisti. Il commissario unico Fabbri ha raccontato che a Parigi l'Amministrazione dell'aeroporto aveva promesso che un aereo sarebbe partito in serata per Varsavia. «Ci hanno detto tante volte: dovete aspettare ancora un po, ancora un po, e fino alle nove di sera siamo rimasti all'aeroporto, poi abbiamo cominciato a cercare un posto negli alberghi. Finalmente verso mezzanotte siamo andati a dormire... Che viaggio!», ha esclamato Fabbri.

Il commissario unico ha detto di non aver ancora preso una decisione definitiva sulla formazione della squadra. Comunque la probabile formazione dovrebbe essere la seguente: Zoff; Poletti, Noletti; Rosato, Facchetti, Cera; Domenghini, De Sisti, De Paoli, Lodetti e Petroni.

Quanto alla tattica che adotterà l'undici azzurro, Fabbri non ha voluto fare dichiarazioni. Egli ha soltanto fatto rilevare l'assenza di Mazzola e di Bercellino, aggiungendo di aver dovuto «rifare tutti i piani». Egli ha comunque accennato che molto probabilmente, dato che i polacchi attaccheranno subito cercando di rimontare il pesante svantaggio di 3 reti, la squadra italiana si terrà sulla difensiva, almeno in principio, per provare l'efficacia della pressione dei biancorossi.

La partita si svolgerà domani allo stadio di Poznan, alle 18.30 ora locale, corrispondenti alle 17.30 in Italia. Non è stata ancora resa nota la formazione polacca.

Calcio giovanile a Trieste. Campionato allievi. Domenica 28 giugno: San Sergio Plt. - Ponziana, campo San Giovanni, ore 8,30.

TORNEO CALCISTICO COPPA DELLE ALPI

Il Genoa piega l'Atalanta e il Catania batte la Roma

Vittorie del Zurigo e del Servette rispettivamente sul Basilea e sul Bienne - Semivuoti gli stadi

Zurgo, 24

Ecco i risultati degli odierni incontri validi per la seconda giornata della coppa delle Alpi italo-svizzere: a Basilea: Zurigo - Basilea 4-3; a Bienne: Servette - Bienne 6-2 (5-1); a Ginevra: Catania - Roma 4-2 (2-2); a Zurigo: Genoa-Atalanta 1-0 (0-0).

Nell'incontro di Zurigo, le due squadre italiane, davanti a uno stadio semivuoto, non si sono impegnate a fondo. Ciascuna ha mantenuto una tattica difensiva, cercando di colpire di contropiede. C'è riuscito il Genoa, più omogeneo, più atleticamente preparato dell'Atalanta. Su calcio di punizione fuori area, Rivara è riuscito a dare il vantaggio al Genoa che ha poi vissuto per tutto il secondo tempo sul distacco conquistato. La partita è stata fiacca, e il gioco è stato sottolineato dai fischi dei 3000 spettatori in gran parte italiani.

Il Catania, grazie a una spettacolare «performance» del suo asso sudamericano Cinesinho, ha battuto la Roma col secco punteggio di 4-2.

La partita, disputata in notturna, dinanzi a 4.000 spettatori, fra i quali numerosissimi lavoratori italiani residenti nel territorio della Confederazione elvetica, è stata combattuta con entusiasmo dal principio fino al fischio di chiusura.

I siciliani — i quali con la vittoria conseguita questa sera sono passati in testa alla classifica del girone Ovest, con tre punti, contro i due a testa per la Roma e il Servette, e l'unico punto del Bienne — erano partiti con lo svantaggio iniziale di un gol subito dopo otto minuti di gioco. L'autore del punto, Manfredini che ha alternato sprazzi di bel gioco a lunghi periodi di abulia, era infatti riuscito a sorprendere Branduardi con un preciso tiro sulla sinistra del portiere etneo.

Dopo alcune fasi alterne, il Catania si lanciava alla ricerca del pareggio conseguito al 23' da Cinesinho. Il sudamericano segnava in seguito altre due reti Una quarta era opera di Cordova. In contropiede la Roma segnava con Angelillo.

Le formazioni: CATANIA: Branduardi; Lampredi, Michelotti (Lungo); Alberti, Corti, Maggi; Danova, Cinesinho, Fanello, Biagini e Cordova. ROMA: Matteucci; Fontana, Malatrasi; Ardizzon, Carpanesi, Frascoli; Orlando, Francesconi, (Nicolè), Manfredini, Angelillo, Leonardi.

LA FINALE DELLA COPPA CITTÀ DI TORINO

Prima la Juventus che batte i granata per 4-1

Il Dukla si assicura il terzo posto battendo per 3 reti a 0 la Stella Rossa di Belgrado

Torino, 24

Si è concluso questa sera allo stadio comunale di Torino il torneo calcistico internazionale per la «Coppa città di Torino».

Scendono in campo alle 20, per giocare la finale per il terzo posto, Stella Rossa di Belgrado e Dukla di Praga, nelle seguenti formazioni: Stella Rossa: Stojanovic; Durkovic, Jevtic; Melic, Cop, Popovic; Stipic, Maravic, Kostic, Skrbic, Dzajic. Dukla: Kouba; Dvorak, Kadek, Novak; Pluskal, Geleta; Brumowsky, Pospichal, Masopust, Roeder, Yelinek. Arbitro: Carminati di Milano. Un violento temporale che si è scatenato alle 17 ha allentato il terreno di gioco, continua tuttora a piovere copiosamente. Gradinate pressocchè deserte.

Nel primo tempo segnano Masopust e Pospichal e il Dukla chiude con due gol di vantaggio; nella ripresa la Stella Rossa sostituisce Stipic con Djurica e il Dukla Brumowsky e Masopust con Wesely e Jilek. Segnano ancora i cechi con Roeder e vincono l'incontro per 3-0.

Alle 22 scendono in campo, per disputarsi il primo posto, le squadre del Torino e della Juventus, nelle seguenti formazioni: Torino: Vieri; Cella, Teneggi; Bearzot, Lancioni, Ferretti; Albrigi, Puia, Hitchens, Peirò, Crippa. Juventus: Anzolin; Gori, Sarti; Castano, Salvadore, Leoncini; Stacchini, Del Sol, Nenè, Sivori, Menichelli. Arbitro: Adami di Roma. E' quasi completamente smesso di piovere. Gli spettatori sono saliti a 15.000. Il terreno è piuttosto allentato.

La Juventus, dopo un primo tempo alla pari (0-0), è partita all'attacco segnando in apertura della ripresa con Sivori, poi con Del Sol, poi ancora con Sivori e con Menichelli. Proprio all'ultimo minuto di gioco il Torino ha ottenuto il gol della bandiera con Lancioni. All'11' Vieri ha parato un «rigore» battuto da Nenè. Al 15' Hitchens è stato espulso per aver rivolto frasi irriguardose all'arbitro.

A domenica la finale della Coppa Piero Sponza

La manifestazione di chiusura del torneo «Coppa Piero Sponza» avrà luogo a Trieste il 28 giugno 1964 allo stadio di Valmaura, inizio alle ore 17, con la partita di finale del torneo tra le squadre: CRA CRDA Monfalcone - A.C. Pordenone. Le premiazioni saranno fatte sul campo alla fine della gara alla presenza dei familiari del commemorato cav. Sponza, del presidente del Settore giovanile, delle autorità civili e sportive della regione.

Partita amichevole

San Paolo-Milan 1-0

Milano, 24

In un incontro amichevole disputatosi a San Siro, il San Paolo ha battuto il Milan per 1 a 0 (0-0).

Formazioni: MILAN: Balzarini; David, Pelagalli; Pini, Maldini. Bacchetta; Hamrin, Ferrario, Altafini, Rivera, Amarildo. SAN PAOLO: Suly; Safranik, Bellini; Leal, Virgilio, Juran-dir; Faustinho, Marcoantonio, Del Vecchio, Bazzani, Zeze. Nella ripresa al 19' ha segnato Leal.

Serie A di hockey

Lodi-Pirelli 4-3

Milano, 24

Bella affermazione quella colta questa sera dalla briosa compagine del Lodi sul campo ospite della Pirelli. Con una saggia condotta di gara i bianchi lodigiani sono pervenuti alla vittoria dopo avere chiuso il primo tempo in parità (2-2). Nulla ha potuto fare la squadra aziendale di Milano contro la maggiore penetrazione dell'attacco della squadra avversaria. Su tutti ha fatto spicco la prestazione dell'ormai anziano nazionale Gelmini Angelo che, con le sue continue scorribande, ha gettato lo scompiglio nella troppo precipitosa difesa della Pirelli.

Le formazioni: PIRELLI: Fontana; Gelmini E., Perego (1), Busnengo (2), Cappola, Lovati, Federici, Marconcinci. LODI: Patrini; Pera, Preda, Gelmini A (2), Gelmini M. (1),, Italia, Bisleri (1), Marchesi.

TREDICI CAVALLI AL PREMIO DI GIUGNO

Una eccezionale corsa tris in programma stasera a Montebello

Favorito l'ospite Geronimo - Molte probabilità anche per Rissa ma potrebbe scaturire un risultato a sorpresa

Si disputerà questa sera allo ippodromo di Montebello il Premio di Giugno, una prova milionaria valevole per la scommessa Tris. I migliori cavalli della piazza nonchè l'ospite Geronimo, recente acquisto del signor Camisotti, si daranno battaglia sui due giri e mezzo di pista. La corsa si presenta quanto mai incerta anche se le credenziali di Geronimo, un grigio figlio di Egan Hanover e Zea che ha già trottato sul piede di 1.19.8, sono oltremodo valide. Con l'allievo di Sante Mescalchin va segnalata Rissa, la svettante portacolori della Scuderia Rosalia, sempre apprezzabile per l'efficacia dello spunto conclusivo. Geronimo e Rissa appaiono i più forti sulla carta, ma non è detto che debbano risolvere la contesa a loro favore con facilità.

La resa di quaranta metri e i passaggi (saranno tredici i concorrenti) sono due fattori non trascurabili che avranno senz'altro il loro peso. Quindi non è improbabile che qualche «de vriero» avvantaggiato riesca a sottrarsi alla rincorsa dei favoriti. In special maniera il quattro anni Hit Ami, spalleggiato da Valvoletta, può realizzare con fondate speranze questa possibilità. Ma ci sono ancora degli «outsiders» validi come Grestasio, Asso, Don e Nadilla che possono benissimo inserirsi nelle battute decisive della corsa. Una prova di ottima levatura questa Tris ammantata dalla più splendida incertezza. Alla terna dei nostri favoriti composta da Geronimo, Rissa e Hit Ami, noi aggiungeremo un'altra comprendente Grestasio, Nadila e Don; i sistemisti quindi, se lo vorranno, avranno di che sbizzarrirsi.

Il convegno si inizierà alle ore 20.45.

Premio del Fauni (periziata - amatori). A. m. 1620: 1) Mavva (Valente; a m. 1640: 2) Golden (Morselli), 3) Bizza (Renner); a m. 1660: 4) Ozzano (Corsi A.), 5) Elleno (Vecchiet).

Premio delle Sirene. A m. 1680: 1) Maharina (Belladonna), 2) Piolino (Tiego), 3) Bismark (Granzotto); a m. 1700: 4) Arioma (Bragaloni), 5) Gladiatore (Destro), 6) Quisana (Quadri).

Premio delle Naiadi. A. m. 2080: 1) Nafra (Quadri), 2) Lenka (Feraboli); a m. 2100: 3) Vignale (Bragaloni), 4) Rondone (Destro), 5) Vivaldo da Rio (Cadalbert), 6) Nonnotoni (Granzotto), 7) Incas (Mescalchin S.).

Premio delle Ninfe. A m. 1680: 1) Irziabella (Renner), 2) Licurgo (Destro), 3) Polare (Zeugna); a m. 1700: 4) Celebes (Mescalchin F.), 5) Mossana (Baraldi), 6) Gudar (Mazzuchini A.).

Premio dei Tritoni. A. m. 1650: 1) Homo (Cadalbert), 2) Nitore (Quadri), 3) Cerere (Belladonna), 4) Pompo (Ciolli), 5) Loietto (Feraboli), 6) Assalto (Destro), 7) Vispo da Enea (Granzotto).

Premio delle Nereidi. A. m. 2050: 1) Cactus (Mazzuchini A.), 2) Zig Zag (Piratti), 3) Gramolazzo (Petrini), 4) Wander (Ceugna), 5) Buttero (Belladonna).

Premio di Giugno - Lire 1.200.000. Corsa TRIS. A m. 2080: 1) Etoile d. B. (Nigris), 2) Hit Ami (Quadri), 3) Valvoletta (Zeugna), 4) Grestasio (Petrini), 5) Nadila (Fatur); a m. 2100: 6) Rinviato (Ciolli), 7) Canton (Piratti), 8) Illuso (Sterle), 9) Asso (Feraboli), 10 Don (Mescalchin F.); a m. 2120: 11) Rigel (Destro), 12) Rissa (Mazzuchini A.), 13) Geronimo (Mescalchin S.).

Ecco i nostri favoriti. **Premio dei Fauni:** Ozzano, Elleno, Bizza. **Premio delle Sirene:** Maharina, Quisana, Gladiatore. **Premio delle Naiadi:** Incas, Vignale, Rondone. **Premio delle Ninfe:** Celebes, Gudar, Licurgo. **Premio dei Tritoni:** Loietto, Vispo da Enea, Homo. **Premio delle Nereidi:** Cactus, Gramolazzo, Buttero. **Premio di Giugno («TRIS»):** Geronimo, Rissa, Hit Ami.

Nuoto a Trieste

Campionati di società da stasera in piscina

Ormai siamo giunti al pieno della stagione agonistica nel settore del nuoto e della pallanuoto: i maggiori campionati waterpolistici sono avviati, quello di Seerie C partirà questa settimana, interessando di nuovo dopo alcuni anni una società triestina (il C.U.S.), il settore del nuoto infine è in fermento per i campionati di società.

A Trieste stasera le prime gare, cui faranno seguito le riunioni di domani e di sabato per arrivare ad esaurire il programma previsto per le varie categorie delle due sezioni maschile e femminile. Saranno impegnati in corsia tutti i migliori elementi del nuoto triestino, ad eccezione dei «nazionali» dell'Edera, in allenamento collegiale a Napoli e Roma. Le riunioni avranno inizio stasera e domani alle 19, sabato alle 18.30.

Cordiale commiato di Montanari dall'U.S.T.

Una cena di commiato è stata offerta dal presidente dell'U. S. Triestina all'allenatore dott. Severino Montanari che, come è noto, passa al Padova. Nel consegnare a Montanari un dono personale, il conte Guarnieri ha accompagnato la offerta con parole di riconoscimento per la sua apprezzata opera, unendo nell'elogio i giocatori per il brillante campionato da essi disputato. Hanno parlato pure i vicepresidenti dott. Brunner e dott. Bassani nonchè il pubblicista G. B. Tonelli a nome della stampa sportiva. A tutti ha risposto Montanari dicendosi grato per la bella annata di lavoro trascorsa a Trieste, formulando i migliori auguri per l'avvenire dei rossoalabardati e ricambiando a sua volta il dono ricevuto. La lieta riunione si è protratta fino a tarda ora.

Sull'Amalfitana Frigeri trascorre la luna di miele

Trascorre la luna di miele sulla Costa amalfitana il bravo Romano Frigeri, terzino e già caposquadra della Triestina, che lunedì scorso ha portato all'altare la gentile signorina Silvana Humar. Alla cerimonia nuziale, svoltasi nella Cattedrale di San Giusto, hanno assistito numerosi dirigenti e giocatori della Triestina, il cui presidente, conte Giorgio Guarnieri, ha voluto fungere da testimonio delle fauste nozze. A Romano Frigeri e alla sua sposa i migliori auguri di felicità.

L'ing. Ulessi consigliere del Panathlon International

L'ing. Carlo Ulessi, presidente del Panathlon Club di Trieste, è stato eletto consigliere del Panathlon International. L'elezione è avvenuta al termine della riunione dei presidenti del Panathlon International svoltasi a Montecatini presso il palazzo dell'Ente autonomo di soggiorno.

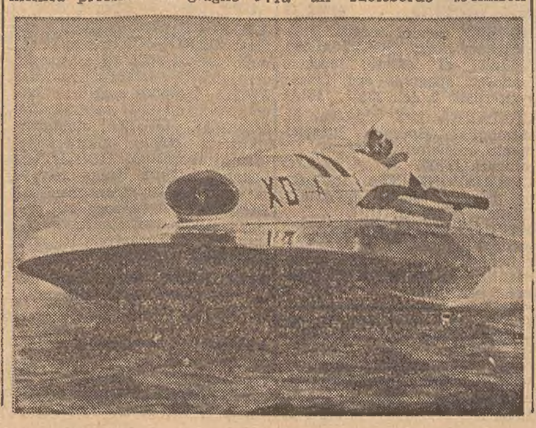
PASSANO DOMENICA ATTRAVERSO IL NOSTRO GOLFO

Un'ottantina di motoscafi al Rallye dell'Alto Adriatico

Anche quest'anno — e per la quinta volta — Trieste sarà toccata dal «Rallye motonautico dell'Alto Adriatico», manifestazione di regolarità su 316 km. e prova nazionale del campionato di regolarità 1964 per fuoribordo ed entrobordo da turismo. Il percorso totale è il seguente: Venezia - Jesolo - Cortellazzo - Caorle - Lignano - Grado e Punta Sdobba attraverso l'Idrovia Veneta e poi boa di Monfalcone - Sistiana - Trieste e ritorno. I concorrenti saranno nel nostro Golfo domenica prossima 28 giugno e all'estremità Sud della nostra diga foranea ci saranno il traguardo di passaggio e il controllo-orario.

All'affascinante competizione che, pur costituendo prova del campionato italiano di regolarità, è a livello internazionale, prenderanno parte oltre ottanta motoscafi, con equipaggi italiani, austriaci e svizzeri. La città di San Giusto sarà rappresentata da uno solo — ma validissimo — dei suoi appassionati di questo sport: il dott. Paolo Pecorari, il quale pilo terà un fuoribordo «Johnson 1200», di grande potenza. Mentre nelle precedenti edizioni era prevista una sosta a Trieste (i graditi ospiti furono anche ricevuti alla Fiera internazionale e al castello di S. Giusto), stavolta, per stretta necessità di regolamento, dopo il passaggio lungo il bagno «Alla Diga» e la virata di boa all'altezza dell'idroscalo e dopo un rifornimento facoltativo presso il distaccamento dei vigili del fuoco al «molo 3», i gareggianti proseguiranno subito per Grado, dove si concluderà la prima tappa.

L'organizzazione della fase triestina è affidata alla temprata competenza e all'entusiasmo del locale console della Federazione motonautica italiana «Alto Adriatico» dott. Nino Zirnstein; l'Azienda di soggiorno e turismo ha notevolmente contribuito al perfetto esito dell'organizzazione stessa, come pure hanno generosamente affiancato l'Amministrazione comunale e l'Ente Fiera di Trieste. Il comitato d'onore di Trieste è capeggiato dal prefetto dott. Mazza e comprende autorità ed esponenti; nel comitato organizzatore, oltre al dott. Zirnstein, figura il direttore dell'Azienda di soggiorno e turismo dott. Quittan, mentre, infine, fanno parte del comitato corsa i triestini dott. Franco Pecorari e signor Ugo Segrè de Lindegg. I primi arrivi sono previsti per le 14-14.15.





è il terzo colpo che conta
quando incontri
un volo di selvatici
purchè sia un terzo colpo Franchi
l'automatico
del cacciatore moderno

ANTICA FABBRICA D'ARMI
FRANCHI

CHIEDETE L'OPUSCOLO ILLUSTRATIVO
AL VOSTRO ARMIERE DI FIDUCIA

LONGANESI & C. LONGANESI & C. LONGANESI & C. LONGANESI & C. LONGANESI & C. LONGANESI & C. LONGANESI & C. LONGANESI & C.



MA QUESTI SONO PIÙ *INTERESSANTI...*

IL PREMIO
di Irving Wallace

1

Sei vite rivelate nel loro amori, peccati, ambizioni, vizi, dalla gloria del Premio Nobel. Da Questo best-seller è stato tratto il film **Intrigo a Stoccolma.**



Volume di 1008 pagine Lire 3200

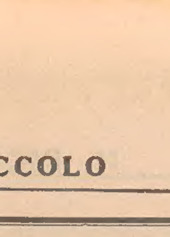
2



Vittorio Beonio Brocchieri

CAMMINARE SUL FUOCO
di Vittorio Beonio Brocchieri
Questo libro svela tutto sui misteri del mondo sovrannaturale, chiromanzia, grafologia, magia.
Volume di 336 pagine Lire 1700

3



IL PAPATO SOCIALISTA
di Giovanni Spadolini
«In quindici anni è diventato un classico di inconfondibile attualità».
DOMENICO PORZIO - Oggi
Volume di 544 pagine Lire 2200

4

LA RAGAZZA D'ORO
di PETER PAKER
Il dramma della violenza subita da una minorenne.
Volume di 432 pagine Lire 1800



5



LA CADUTA DI VARSAVIA
di MARIO GANDINI
Quando i giovani italiani si rifiutarono di accettare l'armistizio del 1943.
Volume di 304 pag. - Lire 1600

6

Senza paradiso
di Grace Metalious
21 MILIONI DI LETTORI IN TUTTO IL MONDO. L'ULTIMO MESSAGGIO DI GRACE METALIOUS
Volume di 336 pagine Lire 1600

7

SEGNI
LINGUAGGIO E COMPORTAMENTO
di Charles Morris
Il libro che interessa scienziati e filosofi, linguisti, psicologi, critici d'arte, oratori, avvocati e uomini politici.
Volume di 340 pagine Lire 3000



8

IL MINISTRO DELLA BUONAVITA
di Giovanni Ansaldo
GIOVANNI GIOLITTI VISTO DA GIOVANNI ANSALDO
Volume di 624 pagine Lire 2400

9

LA RITIRATA DI RUSSIA
di EGISTO CORRADI
ACCLAMATO DALLA CRITICA DI TUTTA ITALIA COME IL LIBRO DI GUERRA PIÙ SCONVOLGENTE
Volume di 256 pagine Lire 1500

10

Le Piante NELLA VOSTRA CASA
di THOMAS ROCHFORD e RICHARD GORER
COME TRASFORMARE LA VOSTRA CASA IN UNA SERRA
Volume di 352 pagine, 104 fotografie, Lire 3500

11

CRIBOL
di GIOVANNI COMISSO
L'ULTIMO LIBRO DI UNO DEI PIÙ GRANDI SCRITTORI ITALIANI. «IL ROMANZO PIÙ INTERESSANTE USCITO QUESTO ANNO» SCRIVE CARLO BO SU IL CORRIERE DELLA SERA
Volume di 208 pagine Lire 1400

12??????

Il Cattolicismo Rosso
di Giuseppe Prezzolini
UN LIBRO CHE PAOLO VI DEVE AVER LETTO DA GIOVANE
Volume di 322 pagine Lire 1500

La mia vita e i miei amori



Le candide confessioni di Frank Harris, l'uomo più scandaloso d'Inghilterra e d'America

13

Io Volume di 576 pagine L. 2200
IIo Volume di 416 pagine L. 1600

Longanesi & C. *Longanesi & C.* Longanesi & C. Longanesi & C. **Longanesi & C.** *Longanesi & C.* Longanesi & C. Long

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3.30 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.**

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

DONNA offresi pomeriggio 2 o 3 ore. Cassetta 45084 A, UPI.
PRESTASERVIZI offresi quattro giorni settimanali pomeriggio ore combinarsi; referenze. Scrivere cassetta 45116 A, UPI.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

CAMERIERA stabile cercasi. Telefonare 23138. 45120 B
DOMESTICA stabile coniugi soli Monfalcone, stipendio alto, cercasi. Tel. 72569, Monfalcone. 890 B
DOMESTICA stabile referenziata per villa Duino. Rivolgersi negozio Drioli, piazza S. Antonio 4. 45077 B

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:
ALGANI, piazza della Scala
LEONARDI, galleria Portici Settentrionali
STEFFENINI, galleria Portici Settentrionali
CASIROLI, corso V. E. III
LIBRERIA CENTRALE, via T. Grossi 4
S. A. F., Stazione Centrale

FAMIGLIA americana cerca domestica capace paziente con bambini stabile oppure a ore 9-18 fino agosto lire 35.000 mensili. Telefonare 69196. 25755 B
PRESTASERVIZI dalle 8-17 capace tutti lavori casa, referenziata, cerca piccola famigiia. Tel. 31835, ore ufficio. 65915 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi. Telefonare 334262. 65862 C
AUTOMECCANICO qualificato 23enne provetto autista patente C assolto servizio militare cerca posto adeguato. Cassetta 45101 C, UPI.
CONTABILE bilancista paghe contributi offresi anche mezza giornata. Tel. 33584. 45088 C
CUOCO pensionato marittimo offresi per mensa o pensione. Telefonare 53885. 45110 C
MURATORE pittore offresi. Ambrosio, Madonnina 28 tel. 94616. 45046 C
SIGNORA pratica bambini offresi pomeriggio dalle 14 alle 19. Scrivere cassetta 333 C, UPI.
STUDENTESSA 18enne assolta IV rag. offresi qualsiasi lavoro d'ufficio. Telef. 27586. 65905 C
TAPPEZZIERE materassaio capace offresi. Via Scalinata 7, telefono 731236. 44751 C
UFFICIALE marconista desiderando sistemazione terrestre offresi qualsiasi ramo conoscenza inglese francese spagnolo disposto viaggiare anche all'estero. Cassetta 25776 C, UPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A. PITTORE stanze cucine gesso lavabili coloriture olio preventivi senza impegni prezzi modici. Tel. 730091. 45050 CC
ARTIGIANO parchettista specializzato verniciatura pavimenti vecchi e nuovi riparazioni posa. Per preventivi e consigli gratuiti. Tel. 50036, dalle 8-12, 14-19. 44943 CC
ARTIGIANO muratore offresi restauri e piccole costruzioni. Telefonare 27586. 65905 CC
LABORATORIO specializzato in impianti antenna I e II canale, riparazioni televisori. Interventi immediati. Telefono 75233. 45091 CC
PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura sintetica. Puntualità e garanzia di lavoro. Via S. Zenone 6 telef. 50895. 65771 CC
PARCHETTISTA posa, raschiatura cera, vernice sintetica, riparazioni, applicazione battiscopa. Telef. 55902. 25746 CC
PAVIMENTAZIONI, rivestimenti, vendita piastrelle, ceramiche decorate. Rimodernamenti bagni, cucine, accessori bagno, rubinetterie. Agevolazioni. Sferza, Valdirivo 34, tel. 29667. 65772 CC
PEDICURE, estetica, massaggi, depilazioni ecc. Anche servizio domicilio. Cimec, Battisti 8, telefono 38139. 65835 CC
SARTORIA paraggi S. Antonio per riparazioni abiti uomo e donna cercasi. Telef. 37383. 45096 CC
TAPPETI pulliture, lavature, riparazioni, esegue antica ditta specializzata. Tel. 95341. 65564 CC

D Off. d'impiego L. 35

A. PICCOLA industria cerca impiegato-impiegata pratica paghe previdenza e cognizioni contabilità. Cassetta 25785 D, UPI.
AIUTO commessa pratica pasticceria cercasi. Telef. 38046. 45045 D
APPRENDISTA 14-15 anni volonteroso cerca formaggeria. Tel. 96563. Gatteri 29. 65900 D
APPRENDISTA Bar 16-8 anni cercasi pratica. Tel. 55861 ore 15-22. 65903 D
APPRENDISTA parrucchiera anche pratica cerca salone prima cat. passo di Piazza 1. 172 D
APPRENDISTA ambosessi orario spezzato. Domenica libera, cercasi. Telefonare 43-928, ore 12-15. 65914 D
APPRENDISTA sarta donna cercasi, Stuparich 4. Tel. 45317, Luin. 45128 D
APPRENDISTA aiuto banconiera o internista cercasi. Tel. 50-680 45093 D
APPRENDISTA pellicciaia/io cercasi. Pellicceria Soliman, v. Imbriani 16. 65057 D
CERCASI mezzalavorante parrucchiera, via Armando Diaz 19. Tel. 29-074. 45126 D
CERCASI lavorante, mezza lavorante e garzona parrucchiera. Salone Ines, M. D'Azeglio 3. 45100 D
CERCASI ragazzo per macelleria. Via Carducci 43. 65896 D
CERCASI ragazzo e ragazza 15-17 anni. Bar Tomasi, piazza Hortis 6. 65898 D
CERCASI commessa pasticceria. Tel. 733518. 65921 D
CERCASI aiuto o apprendista pasticcere. Tel. 733518 65921 D
CERCO ragazzo per alimentari. Tel. 29904. 65907 D
CUOCO con esperienza gran carta e commis cercansi per ristorante specialità primo ordine a Carbonin - Cortina, Club Tyrol - Tel. Dobbiaco (Bolzano) 76122 - 72240. 5847 D
DIPLOMATI scuole medie superiori potranno dedicarsi libera professione consulenti lavoro frequentando corso celere per corrispondenza tenuta libri paga, contributi, consulenze sindacali. Scrivere: Inis, Foro Ulpiano 6, Trieste. 2273 D
GIOVANE ragioniera esperta contabilità, veloce dattilografa, cerca impresa di costruzioni. Cassetta 45103 D, UPI.
LAVORANTE parrucchiera, acconciature Egi, cercasi. Campo S. Giacomo. Tel. 55-658. 65897 D
LAVORANTE barbiere cercasi, via Galileo Galilei 17. 45118 D
PRIMARIA compagnia assicurazione inizia corsi di specializzazione professionale e cerca elementi bella presenza, media cultura, possibilità di immediato guadagno e successivo inquadramento. 45098 D
SIGNORINA giovane, istruita, libera impegni, amante casa, buona operosità casalinga, patente auto, guida sicura, cercasi in Milano quale segretaria governante abitazione professionista solo. Sistemazione fissa in casa con vitto alloggio stipendio. Si prega non rispondere senza consenso genitori al trasferimento. Scrivere Casella 166 A, SPI, Milano. 5851 D
RAGAZZO bar cercasi. Riva N. Sauro 10. 45048 D
RAGAZZO 15-16enne per alimentari cercasi, ottima paga. Tel. 44-491. 45113 D

F Off. camere e pens. L. 30

CERCASI cameretta per ragazza sola. Tel. 29-864 dalle 13 alle 15. 45082 F
MOBILIATA soleggiata affittasi uno due signori anche brevi soggiorni. Tel. 35-269. 45129 F
STANZA due letti, uno occupato affittasi possibilmente a giovane oppure 2 amici. Telefonare tutti i giorni ore negozio. Tel. 90-307. 65-906 F

G Istruzione L. 30

A.A. ISTITUTO Enenkel, Battisti 22, tel. 38800. Lezioni singole e collettive per studenti medie, avviamenti, istituti, licei, rimandati esami di settembre. A Monfalcone, via Boito 1. 44985 G
A. ESTETISTE, indossatrici, massaggiatrici, manicure, pedicure. Corsi Cimec, Battisti 8, 38139. 65836 G
BALLO moderno ultime novità lezioni individuali e collettive. Maestra Jessipova, San Lazzaro 3, tel. 38719. 44332 G
BERLITZ School accetta iscrizioni per corsi ESTIVI ACCELERATI di inglese, tedesco, francese, spagnolo ecc. Piazza Ponterosso 2, tel. 23121. 161 G
CHITARRA jazz, classica. Fisarmonica. Speciale insegnamento accelerato, moderno. Telefonare 43-817. 65902 G
CORRISPONDENZA traduzione tedesco, esegue diplomato. Cassetta 45083 G, UPI.
DATTILOGRAFIA e stenografia inizio 2 luglio corsi estivi pomeridiani e serali. Scuola stenodattilografia ENCIP XXX Ottobre 6. Tel. 35798. 2306 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

CAGNETO ricciuto bianco-nero nome «Riki» smarrito zona Prosecco. Mancia rinvenitore. Telefonare ENPA 30334 ore 10-12 o 16-19. 65869 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A. PRONTINGRESSO AFFITTANSI OGNI COMFORTS SINGOLE DISPONIBILITA' 2 STANZE, SOGGIORNO: BROLETTO BAIAMONTI COLOGNA ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 717 I
A.A.A. APPARTAMENTI lussuosi nuovi 3 stanze cucina e 3 stanze salone doppi servizi tutti comforts viale Ippodromo. LOCALI AFFARI prontingresso adatti varie attività vie Flavia, Pisoni, Carli, Settefontane, Sanzio, Ippodromo, Rigutti varie grandezze; affitta IMMOBILIARE GIULIANA, tel. n. 28300. 45102 I
A.B. APPARTAMENTO bistanze soggiorno cucinino bagno poggiolo ripostiglio centralnafta ascensore. Piazzale Valmaura affittasi 34.000. AGEP, passo Goldoni 2. 8544 I
A.B. INDUSTRIA 51, stabile nuovo, prontingresso, affittasi bistanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore (34.000). AGEP, passo Goldoni 2. 8545 I
A.B. LOCALE via Industria 51, stabile nuovo, uso artigiano, deposito, magazzino affittasi. AGEP, passo Goldoni 2. 8546 I
A.B. AGEP, passo Goldoni 2 affitta: CARDUCCI, tristanze tinello servizi separati ascensore centralnafta (stabile nuovo). FIERA, bistanze soggiorno bagno poggiolo centralnafta ascensore. GIULIA, bistanze stanzetta bagno autoriscaldamento ascensore. ROSSETTI, bistanze cucina bagno terrazza centralnafta ascensore. BAIAMONTI, stanza soggiorno bagno poggiolo centralnafta ascensore. LOCALE centrale 100 mq. ESCLUSE telefonate. 8547 I
A. INGRESSO scale, altre stanze, appartamentino mobiliato. Goldoni 9, primo, Palma. 12750 I
ALLOGGIO modesto 2 stanze cucina gabinetto 9.000 mensili via Cavazzeni affitta IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3, tel. 28300. 45102 I
APPARTAMENTINO per persona sola prontingresso stanza cucinino bagno 15.000 mensili via Baiamonti, affitta Immobiliare Giuliana, tel. 28300, piazza Dalmazia 3. 65852 I
APPARTAMENTO centralissimo vasto 5 stanze 2 stanzette cedesi affittanza basso affitto verso prelievo mobilio e impianti sanitari. Scrivere cassetta 25759 I, UPI.
APPARTAMENTO zona VIALE, 4 stanze cucina servizi autoriscaldamento nafta adatto abitazione o ambulatorio affitta Immobiliare «CIVICA», piazza S. Giovanni 4, 61712. 45123 I
APPARTAMENTO centralissimo, 2 stanze cucina bagno affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, 61712. 45123 I
APPARTAMENTO zona SAN GIUSTO, 2 stanze stanzetta cucina bagno affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, 61712. 45124 I
APPARTAMENTO tre stanze stanzino accessori affittiamo 26 mila (Giulia). Alabarda, Spiridione 6. 65909 I
APPARTAMENTO ammobiliato (centro), stanza stanzetta cucina bagno affittasi. Piazza Benco 2, Amsterdam. 65913 I
APPARTAMENTO centrale cinque stanze stanzino autonafta affittasi prontamente. Telefonare 32394, 12.30-13.30. 25772 I
APPARTAMENTO 3 stanze cucina bagno paraggi Rossetti affittasi 1.o luglio lire 28.000. Telefonare 723343 dalle 13.30 alle 14.30. 65904 I
BISTANZE cucina paraggi Giardino 10.000 mensili compensando spese; altro signorile tristanze accessori centro 35 mila mensili. Agenzia Gentile, Toro 8. 8559 I
CAMERA cucina con spese affittiamo. Agenzia Foscolo 4, 1.o piano. 45095 I
LOCALI centrali per negozi, lavanderia, lavaggio macchine, affittansi, convenientissimi. Telefonare 35598. 45107 I
MAGAZZINO 480 mq. viale R. Sanzio affittasi. Cassetta 25739 I, UPI.
QUARTIERINO soffitta, 3 vani luce gas acqua affittasi coniugi soli. Rivolgersi vicolo Fortunato 6, Gretta. 44965 I
ROSSETTI (Fiera) affittiamo moderno 2 stanze, tinello, cucinino, accessori, centralnafta, ascensore. Alabarda, Spiridione 6. 65909 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTINO, camera, cucina o due camere, cucina cercano affitto coniugi parastatali compensando spese 150.000, telefonare 50335. 45127 L
APPARTAMENTO di 4 stanze con accessori cercasi affitto preferibile casa vecchia. Offerte cassetta 65846 L, UPI.
APPARTAMENTO cercasi affitto anche con spesa coniugi soli, telef. 30077. 65913 L
APPARTAMENTO 2-3 stanze, cercano giovani sposi in affitto, telefonare 61712. 45123 L

M Vendite d'occas. L. 40

ATTREZZI per estetista seminuovi vendonsi occasione. Salone Augusto, Piazza Silvio Benco 4; tel. 37051. 45111 M
DISCHI di tutte le marche a prezzi disastrosi. Musica leggera quattro dischi valore 3200 lire per 500. Classici operistici grandi occasioni. Canzoni da lire 150. Discoteca Triestina, Galleria Rossoni. 25656 M
JUKE-BOX Tonmaster 60 selezioni vendesi occasione. Rossetti 27, interno 12. 45131 M
MACCHINA Singer lussuosa 35.000 zig-zag occasione; altre 12.000-24.000. Facilitazioni, ritiransi usate, rimodernature convenienti, Maiolica 10 II. 45104 M
MACCHINA Singer lussuosa 29.000, zig-zag occasione. Nuove convenienti garantite. Mobiletti bellissimi. Rimodernature, riparazioni, Gramaccini, Barriera 10. 45114 M
MACCHINE Necchi in prova domicilio senza impegno. Altre Singer occasione. Vendita piccole rate. Tullio, Battisti 12, Monfalcone Corso 28. 65916 M
MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delponte, Timeus 12, tel. 90279. 29 M

N Acquisti d'occas. L. 40

BOTTIGLIE, ferro, stracci, metalli, carta acquistansi. Pulizia soffitte, cantine. Carpison 20, telefono 38008 57 N
FRANCOBOLLI qualunque tipo acquisto privatamente. Scrivere SPI Cassetta 58 T Padova. 5771 N
GRUE altezza ml. 30, sbraccio ml. 20 acquisto se occasione in buone condizioni: Impresa Polla, tel. 36935. 45106 N

NN Mobili e pianof L. 40

A.A.A.A.A. PREZZI imbattibili troverete al Mobilificio Gianna via Nordio 4 vasto assortimento matrimoniali, camere pranzo, soggiorni, salotti, cucine armadi guardaroba materassi, tavolini, attaccapanni, entrate, pezzi singoli. 45018 NN
A.A.A. ACQUISTIAMO mobili quadri, soprammobili; telefonare 30358. 45054 NN
A. LETTINI, carrozzine, recinti, seggioloni, grandioso assortimento prezzi bassissimi. Tutto per il bambino. Tarabochia 6.
ATTACCAPANNI 9.000, poltroneletto 18.000, divanoletti 20.000, pancheletto 30.000, brandine 5500, materassi 3800, armadi 18.000, guardaroba diverse misure, materassi permaflex 18.500, grandioso assortimento lettini con materasso 12.000, carrozzine pieghevoli tre usi, seggioloni, recinti, salottini 48.000, cucine, tinelli, matrimoniali, prezzi bassissimi. Tarabochia 6. Telefono 93840. 45112 NN
CUCINA usata due materassi lana vendonsi, telefonare 36334 ore 16-19. 45121 NN
CUCINE ultimi modelli americane svedesi tutto formica, anche teak uso soggiorno, componibili angolo, singoli per cucinino. Prezzi non aumentati: massima convenienza, garanzia illimitata, Esposizione: Polli, v. Petronio 32. 61/3 NN
CUCINE «Formica». Veri gioielli. Pronte ordinazioni. Fabbricazione vendita. Mobilificio Bruno. Fonderia 3. 25586 NN
MATRIMONIALE 5 porte palissandro bellissima vendesi occasione, ritiro usata Padovan 8 falegname. 45118 NN
MATRIMONIALE 95.000 assortimento lussuosissime metà prezzo massima garanzia. Piccardi 49. 65654 NN
MATRIMONIALI 98.000, altre comuni, lussuose, tinelli, cucine, prezzi convenientissimi; via dell'Istria 27, Mobilificio Biecher. 65850 NN
PIANINO moderno corda incrociata vendesi vera occasione Carducci 32, II. 14 NN

O Commerciali L. 40

ARGENTO oro gioielli scambio acquisto disimpegno polizze. Oreficeria, Ponterosso 5. 44533 O

P Rappr. piazzisti L. 35

CERCANSI rappresentanti tessuti vendite rateali. Mantelli, Casella Postale 61 - Firenze. 5812 P
DITTA Lombardo industria vini tipici Marsala e liquorosi, introdottissima provincia Trieste, cerca ottimo avviato nominativo scopo sostituzione agente deceduto. Scrivere Casella 107 Marsala. 5807 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

A.A. PEUGEOT Bari via Genova 21, Peugeot 404, iniezione, normale, consegna pronta; occasioni con garanzia: Fiat 1200 spider 1100/TV spider, 1100 '61, '60, '58 600 camioncino, 600, Oper Rekord, Peugeot 404, 403, Simca Arianne, Aurelia. Rateazioni. 65880 Q
ANGLIA Deluxe 1961 perfettissima unico proprietario vendesi. Sanfrancesco 60 2 Q
AUTOAGENZIA Bicatania vende 1500 come nuova '64, Taunus 12 M nuova pronta consegna. 1100 Special 1961, 1100 '59, 600 D '61 scambi rateazioni, Geppa 8 tel. 29714. 8560 Q
BIANCHINA panoramica (giardiniera) 1964 come nuova 2000 km. vendesi. Sanfrancesco 60. 1 Q
DODGE ribaltabile portata 35 quintali vendesi, tel. 62547. 65895 Q
FIAT 600 occasione vendesi; telefonare 731331. 65901 Q
FIAT nuova 500 giardiniera, ottima occasione, visibile Innocenti Imbriani 16. 45081 Q
FIAT 600 1960 perfettissima unico proprietario vendesi. Sanfrancesco 60. 3 Q
GIULIETTA '57 in ottimo stato, 50.000 km. garantiti; telefonare 72529, Monfalcone. 400 Q
LA piccola vettura utilitaria Hillman Imp. Visitatela e provatela;; via Geppa n. 12. 45097 Q
M.G. spider vendo. Rabbiosi, Scala Santa n. 1. 45109 Q
N. 500, 500 giardiniera, 600 trasformabile, 600 '57, 1100 '54, '58, 1500 unico proprietario, vendonsi. Rivolgersi esposizione Fiat, piazza Oberdan 8. 45132 Q
OCCASIONE vendesi Tigrotto ultimo tipo, 30.000 km., telefonare 31819. 45094 Q
OCCASIONE fuoribordo Ars Mare portata 4 persone con carrello rimorchio, privato vende; rivolgersi Ostuni, Machiavelli 28. 512 Q
PRIVATO vende Giulietta TI '61 eventualmente ritira utilitaria. Piccardi 47. 45119 Q
SPIDER Sumbean Touring, pronta consegna vendesi via Geppa 12. 45097 Q
VENDO Alfa 2600 sprynt, ottime condizioni; telef. 3027, Udine ore 13.30. 5846 Q
VESPA 50 senza targa senza patente provatela presso Vespa Agenzia. Tel. 28940. 25313 Q
VESPA G.S. '59 ottimo stato, vendesi; telef. 731275. 45115 Q
VOLKSWAGEN 1500 '663 vende o scambia privato, telef. 31626. 65899 Q
600 '55 con autoradio vendesi presso distributore Total, campo San Giacomo. 65908 Q
600 '59, bianca, perfetta. Occasione, vendesi privatamente. Zovenzoni 5, autorimessa. 45099 Q
«600» D occasione 6 mesi vendo Elettrauto F. Severo 5. 150 Q
750 "62, Austin A 40 '61, 600 '57, 103 familiare '56, Belvedere '54, 1900 super. A rate Ginnastica 60. 65917 Q
1100 TV spider, 1100/103, 600 carrozzeria Canta, vendonsi Torricelli 3, Garage. 65880 Q
1100 lusso '60, Export '61, 103 '55, '57, spider '57, 600 '58, Multipla '60. Rateazioni, Valle 6. 45105 Q

(Continua in 12.a pagina)

MOLTO CALDO ?
POCO ALCOOL....
bevete
APEROL
APERITIVO DISSETANTE
POCO ALCOOLICO
BARBIERI PADOVA

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite
BENTIVOGLIO — piazza XX Settembre
GAMBERINI — piazza della Stazione - via Pietramellata
AMEDEO — via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI — via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA — via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI — piazza Maggiore
GASPARI R. — piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI — Due Torri via Rizzoli
BOSCHI — via Marconi
RAMINI — via Marconi ang. via U. Bassi

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UNA SECONDA BERLINO E' SORTA NEL SINKIANG

I CINESI RAFFORZANO LA FRONTIERA CON LA RUSSIA

Per l'inizio di settembre oltre centomila giovani di Sciangai saranno nelle zone di confine muniti di armi e arnesi agricoli

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 24

Decine di migliaia di cinesi hanno lasciato e lasceranno nei prossimi giorni Sciangai alla volta del Sinkiang, sui confini nord-occidentali con l'Unione Sovietica per ordine del Governo. Speciali convogli ferroviari si snodano da alcune settimane lungo i 3000 chilometri del percorso con frequenza sempre maggiore e ritmo sempre più frenetico. L'esodo sembra una conseguenza diretta della controversia della Cina con la Russia: come se temessero conflitti di frontiera con la consorella comunista, le autorità cinesi continuano a riversare materiale umano e bellico sulla lontana provincia. La notizia, che sarà data dal «Daily Telegraph» nel numero di domani, conferma voci che circolavano a Londra già da qualche giorno. Si calcola che per l'inizio di settembre oltre centomila giovani avranno rafforzato le frontiere del Sinkiang e occupato posizioni nevralgiche nei principali centri urbani.

I giovani prima della partenza da Sciangai seguono un corso di istruzione fisica e militare di alcune settimane. Sono riforniti di uniformi, armi e arnesi agricoli. Portano speciali distintivi che servono alla loro identificazione. In teoria il loro compito principale nel Sinkiang sarà di costruire strade, edifici e coltivare i campi. In pratica essi dovranno consolidare le fortificazioni esistenti e migliorare l'attuale sistema di trasporti stradali. Il motivo per cui si sono scelti i giovani di Sciangai, è che la città lamenta un eccesso di popolazione con conseguente disoccupazione e con saltuari fenomeni di vandalismo. Spostando un centinaio di migliaia di giovani, il Governo coglie due piccioni con una fava. Da tempo la provincia di Sinkiang è al centro delle controversie tra la Russia e la Cina. Nella provincia vivono diversi gruppi etnici, tutti di minoranza, nei cui confronti sembra sia stata praticata una feroce discriminazione. E' da Sinkiang che sono fuggiti molti rifugiati attualmente in Russia ed è nel Sinkiang che si sono verificati sporadici tentativi di ribellione.

In passato Pechino ha spesso accusato Mosca di provocazioni su tale tratto delle frontiere e di attività sovversive. Un anno fa circa la situazione nel Sinkiang si sarebbe fatta praticamente insostenibile e violenti, seppur isolati combattimenti, vi avrebbero avuto luogo. I passi sulle montagne sono ora sorvegliati. Testimoni oculari hanno dichiarato che la zona è una seconda Berlino con un muro immaginario ma non meno insanguinato e non meno invalicabile di quello vero.

Vice

Adenauer critica l'inazione di Bonn

Bonn, 24

«Il peggior governo è quello che non fa nulla», ha detto, citando Bismarck, l'ex Cancelliere Adenauer a Duesseldorf, parlando dinanzi al Circolo franco-tedesco e al Club industriale. L'attuale segnare il passo, ha aggiunto Adenauer con evidente critica al suo successore Erhard, «è semplicemente incomprensibile». L'ex Cancelliere ha dedicato una larga parte del suo discorso alla richiesta di una ferma iniziativa diretta all'unità politica dell'Europa e ha indicato come base per essa il trattato di amicizia franco-tedesco. Francia e Germania, secondo Adenauer, devono ora, con la forza della loro popolazione e del loro peso economico, prendere l'iniziativa per l'unità europea, anche se i paesi minori fanno ancora resistenza.

Sulla situazione mondiale in generale, Adenauer si è espresso con parecchio pessimismo, affermando che Kruscev recita la parte dell'innocuo, ma non dimentica mai i suoi veri scopi, cioè il dominio del mondo. Ora l'URSS vorrebbe trascinare la Repubblica federale nella sua scia (è chiara l'allusione alle aspirazioni di Erhard a prender contatti diretti con Mosca) e se vi riuscisse sarebbe padrona dell'Europa, supererebbe largamente gli Stati Uniti e potrebbe venire a una resa dei conti con i suoi avversari cinesi. Riguardo alle divergenze d'opinione che regnano in seno alla NATO circa l'opportunità di concedere crediti a lunga scadenza ai paesi dell'Est, Adenauer ha detto che tale incertezza è incomprensibile. Bisogna aiutare l'Oriente nella sua grave crisi economica soltanto a patto che quello rinunci alla sua politica aggressiva.

IN RELAZIONE CON L'ARRESTO DI BURGER

FERMATI IN BAVIERA DUE SOSPETTI TERRORISTI

Si tratta di due giovani studenti appartenenti al «Comitato di liberazione del Tirolo del Sud»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 24

Tre studenti sono stati arrestati a Monaco di Baviera dalla polizia tedesca, sulla scorta di indizi che li fanno supporre appartenenti all'organizzazione clandestina denominata «Comitato di liberazione del Tirolo del Sud», di cui era presidente il terrorista Norbert Burger recentemente arrestato in Austria. Anche l'accompagnatrice di Burger, che era stata fermata insieme con lui a Klagenfurt e poi rimessa in libertà, è stata arrestata. Essa aveva detto che sarebbe rientrata a Vienna. Durante il viaggio era stata pedinata da agenti di polizia. Invece che a Vienna essa è scesa a Gloggnitz, circa 80 chilometri prima della capitale. Quando è discesa dal treno è stata arrestata e poi portata nel carcere giudiziario di Graz.

I tre studenti erano sospettati di detenere materiale esplosivo e di aver organizzato e partecipato ad attentati. Si tratta di due austriaci e di un germanico. Ma la polizia ha fornito soltanto i nominativi dei primi due. In serata, si è appreso che il terzo arrestato è stato rilasciato, segno che i sospetti su di lui erano labili e sono poi risultati infondati. I due arrestati sono il ventiseienne Peter Wittigen nato a Bruenn, e il ventiquattrenne Josef Zinkel da Vienna, che vengono attualmente interrogati dai funzionari della polizia bavarese.

M. P.

UN NUOVO DELITTO DEI RAZZISTI NORDAMERICANI?

Scomparsi nel Mississippi tre giovani integrazionisti

La loro auto semidistrutta dal fuoco ritrovata in una palude
Johnson ha incaricato Allen Dulles di dirigere le indagini

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Filadelfia, 24

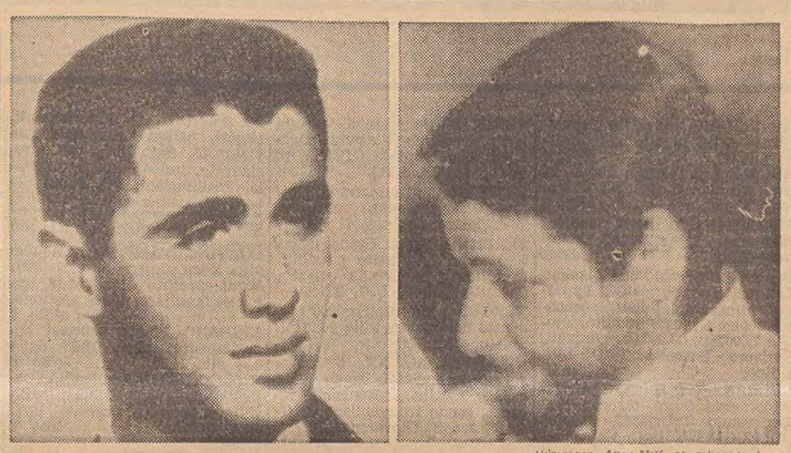
Agenti federali del Mississippi, agli ordini personali di Allen Dulles, ex-capo dei servizi informativi federali, uomini della polizia statale del Mississippi, agenti degli sceriffi della regione, sono impegnati da stamane nelle operazioni di ricerca di tre «lavoratori per i diritti civili» scomparsi in circostanze misteriose ma che fanno pensare a un gravissimo atto di delinquenza razzista. I tre «integrazionisti», due bianchi e un negro, sono il ventiquattrenne Michael Schwener, il ventenne Andrew Goodman (entrambi di New York) e il ventiduenne «colorato» James Cheney (di Meridian nel Mississippi). Essi erano stati arrestati domenica sera sotto l'accusa di eccessiva velocità (è il «reato» che più spesso le polizie del Sud attribuiscono agli integrazionisti per «toglierli di mezzo», sia pure temporaneamente) ed erano stati liberati quando avevano pagato ciascuno venti dollari di multa. Un veicolo della polizia locale aveva seguito la Giardinetta Ford dei tre membri della campagna «estate della libertà nel Mississippi» allo scopo dichiarato «di accertare che essi lasciassero effettivamente il territorio di Filadelfia», come ha dichiarato un portavoce della polizia.

La Ford «Station Wagon», o meglio i resti di essa, semifusi e semicarbonizzati dal fuoco, sono stati trovati ieri in una palude, ma dei tre giovani non è stata trovata traccia. Purtroppo l'ipotesi che essi siano stati catturati da «segregazionisti» e siano stati linciati viene considerata molto probabile, tanto probabile che il Presidente Johnson, informato, non solo ha messo sul piede di guerra il Federal Bureau of Investigation, ma ha chiesto ad Allen Dulles, già capo della Central Intelligence Agency, di assumere la direzione delle ricerche in collaborazione con l'agente speciale capo dell'ufficio del Mississippi dell'FBI. L'automobile dei tre giovani scomparsi è stata trovata da agenti dell'FBI a circa venticinque metri dal margine della strada che costeggia la palude dell'«Owl Creek», in una radura. Le querce in quel punto avevano i rami bruciati e i tronchi anneriti dal fuoco che aveva semidistrutto il veicolo e che, secondo i «G-Men», è stato certamente appiccato dolosamente. Il rottame, sul quale gli specialisti non sono riusciti a trovare alcuna traccia utile per le indagini, è stato caricato su un autocarro ed è stato trasportato in un'autorimessa la cui porta è stata sigillata dagli uomini dell'FBI.

James Farmer, direttore nazionale del «Congresso per la eguaglianza razziale» («CORE»), che è arrivato ieri a tarda sera per partecipare alle ricerche degli scomparsi, ha dichiarato: «I nostri tre amici sono certamente rimasti vittime del loro amore per la libertà di tutti gli uomini. Non nutriamo molte speranze di ritrovarli vivi e forse non ritroveremo nemmeno i loro cadaveri. Probabilmente, data l'omertà fra razzisti, non scopriremo nemmeno gli autori del crimine se, come sembra evidente, c'è stato un crimine, ma anche se li scoprissimo poi andrebbe a finire come è accaduto in precedenza: cioè che la giuria di cittadini di questi luoghi assolverebbe gli imputati». A Washington nel pomeriggio di oggi l'Associazione nazionale per il progresso della gente di colore (NAACP) ha organizzato una dimostrazione con «picchetti» davanti al Dipartimento della Giustizia.

A Washington non si esclude che la scomparsa dei tre giovani, e anche le vessazioni a cui in queste ore vengono sottoposti altri esponenti del gruppo di militanti recatisi nel Mississippi, siano l'espressione di una deliberata volontà degli estremisti del Sud di provocare una decisiva prova di forza, una prova che, senza dubbio, avrebbe conseguenze disastrose per l'intera nazione. Notizie di un notevole rafforzamento del «Ku Klux Klan», avvenuto nelle ultime settimane nel Mississippi e in altri Stati del Sud, vengono messe in rapporto con questa interpretazione della situazione.

U. P. I.



(Telefoto Ansa-Upi al «Piccolo»)

Filadelfia — I due giovani antisegregazionisti bianchi scomparsi: Andrew Goodman di 20 anni (a sinistra) e Michael Schwener di 24 anni. L'automobile sulla quale viaggiavano i due giovani e un negro è stata rinvenuta dalla polizia abbandonata e semidistrutta da un incendio

PER LA SOBILLAZIONE DI AGENTI COMUNISTI

ZUFFA A LONDRA TRA POLIZIA E LABURISTI

Due deputatesse sono state bastonate Numerosi i contusi ma nessun ferito

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 24

Un violento scontro è avvenuto oggi alla Transport House, sede del partito laburista, tra un gruppo di giovani dimostranti e alcune decine di poliziemen. I dimostranti, appartenenti alle associazioni giovanili laburiste, protestavano per l'espulsione del loro presidente, John Robertson, accusato di attività sovversive. Erano arrivati alla Transport House in circa duecento provenienti da tutte le parti di Londra e da alcune città vicine. Nel corso dei tafferugli, due deputatesse laburiste sono state percosse. I poliziotti hanno operato tre arresti e dispersi i dimostranti. Ci sono stati parecchi contusi, ma nessun ferito. Verso l'una del pomeriggio, quando i giovani sono ritornati davanti alla Transport House, i membri del direttivo del partito se ne erano già andati. I giovani hanno allora organizzato una breve marcia attraverso le vie della città passando tra l'altro davanti alla sede del partito conservatore e urlando «fuori, fuori, andatevene dal Governo».

Alcuni deputati laburisti hanno deprecato gli incidenti attribuendoli a elementi della estrema sinistra e a «mods» e «rockers», cioè teppisti che si sarebbero infiltrati nel partito. Il segretario generale Williams ha dichiarato: «Molti di costoro non sono che giovani delinquenti». La dimostrazione equivaleva a un vero e proprio tentativo di imporre John Robertson, il presidente delle associazioni giovanili espulso, al direttivo del partito. A Robertson alcuni deputati avevano già da tempo mosso gravi accuse. Sembra che il giovane, approfittando della sua carica, favorisse i comunisti.

Un paio d'ore sono bastate all'esecutivo laburista per decretarne l'espulsione. Il guaio è che i sostenitori di Robertson, sobillati da agenti comunisti, sono ricorsi alla violenza per fare revocare la decisione. Zuffe selvagge si sono scatenate intorno ai poliziotti, taluni dei quali sono stati colpiti dai cartelli all'arrivo dei membri del direttivo. La deputatessa Braddock, che tra l'altro è una donna massiccia, è stata sollevata di peso e buttata per terra. La deputatessa Bacon ha buscato addirittura un pugno in faccia.

Vice

LO SCANDALO AL FESTIVAL DEI DUE MONDI

Denunciati i responsabili dello spettacolo «Bella ciao»

Continuano le proteste per la canzone su Gorizia Giancarlo Menotti è stato sorpreso nella sua buona fede

Spoleto, 24

Stasera «Bella ciao» è andata in scena per la seconda volta in un ambiente divenuto ormai più tranquillo, dopo i vari gesti distensivi compiuti da più parti. La situazione è però peggiorata sul piano giudiziario, in quanto sono stati incriminati per vilipendio delle Forze armate, oltre al cantante Michele L. Straniero, anche gli autori, curatori e registi dello spettacolo, Roberto Leydi e Pippo Crivelli, nonchè Nanni Ricordi. Non è che, tolta la canzone di Gorizia, il programma non sia più provocante. Ma almeno la più grossa pietra dello scandalo è stata rimossa. Tuttavia le proteste continuano e provengono sia da associazioni d'arma, sia da singoli.

Come già reso noto, Menotti ha fatto riparazione delle offese, e si è recato al Presidio militare di Spoleto: l'innocente musicista, evidentemente, ha molto a cuore l'avvenire del Festival e non vuole che l'atmosfera si appesantisca, che intervengano fattori extra artistici. Allora si è accollato la parte del penitente a Canossa, ha formulato le sue scuse e ha scisso la sua responsabilità da quella del signor Straniero. Ha detto anche che sono stati adottati nei riguardi dei responsabili i provvedimenti necessari. Quali, il comunicato del Festival non dice. A ogni modo, l'ufficio stampa del Ministero della Difesa, che ha segnalato la cosa in un comunicato, pare soddisfatto.

L'EX CAPO DELL'EOKA PARLA ALLA RADIO DI NICOSIA

I turchi di Cipro respingono un'offerta d'amicizia di Grivas

Nicosia, 24

Il generale Grivas, il quale da alcuni giorni si trova a Cipro, ha letto alla Radio di Nicosia un messaggio indirizzato al popolo cipriota. L'ex comandante dell'EOKA ha detto: «Io sono venuto nel mio paese natale come un semplice soldato, non per aggravare una situazione già esplosiva, ma per combattere in favore della pace. Il mio arrivo a Cipro ha tre obiettivi principali: 1) affermare la necessità dell'unità e favorire la riconciliazione fra tutti i greco-ciprioti; 2) usare la mia influenza per il ritorno a una coesistenza armoniosa e pacifica fra ciprioti-turchi e ciprioti-greci; 3) aiutare i Governi greco e turco a trovare una giusta soluzione del problema cipriota». Grivas ha precisato che Cipro deve decidere il suo destino con un referendum, e nel più breve tempo possibile, perchè «qualsiasi altra soluzione sarebbe ingiusta e inaccettabile». Secondo notizie di fonte diplomatica, il generale Grivas avrebbe lasciato questa sera Cipro a bordo di un aereo privato, per ritornare ad Atene.

I leaders della comunità turca di Cipro in una dichiarazione emanata questa sera, respingono l'offerta di pacificazione avanzata da Grivas ed hanno dichiarato: «Noi siamo decisi a morire per la nostra libertà». L'amicizia e le armoniose relazioni tra greci e turchi offerte da Grivas «assomigliano all'amicizia tra lo schiavo e il padrone. «Noi respingiamo questo in modo categorico», aggiunge la dichiarazione affermando che i turchi sono pronti a morire «per il diritto alla autodeterminazione piuttosto che cedere alla dominazione greca». «Autodeterminazione» per i turchi di Cipro significa il diritto di creare uno Stato separato turco.

Chiede asilo agli S. U. un fisico cubano

Dublino, 24

Un docente di fisica cubano e la moglie hanno abbandonato l'aereo sul quale viaggiavano da Praga diretti all'Avana ed hanno chiesto asilo politico negli Stati Uniti. L'episodio, a quanto si è appreso oggi, è avvenuto domenica.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Difusione

UN GUSTO NUOVO CHE NON SI SPIEGA A PAROLE. Se voi siete in grado di apprezzare la qualità e la purezza di un brillante della più bell'acqua, allora siete in grado di valorizzare il gusto, la qualità e il marchio dell'unica Acqua Brillante: quella Recoaro. Accostatevi senza prevenzioni al suo sapore sorprendente e vi renderete conto che esso fa parte dell'evolversi del gusto umano. Così sin d'ora servitevi con fiducia di questa bevanda per stimolare i vostri riflessi, tonificarvi nella stanchezza, debellare l'inappetenza, specie quella che tormenta i fumatori. E quando offrite liquori secchi impreziositeli con l'Acqua Brillante, un'acqua nuova dal gusto nuovo che non si spiega a parole. **ACQUA BRILLANTE RECOARO TONICA**

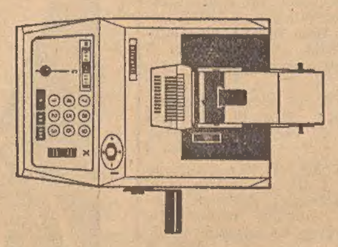


RECOARO

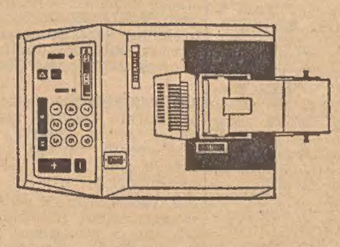
PUBBLIRECOARO - gandin 63

olivetti addizionatrici portatili

Cifre, conti, totali. Problema di tutti. Un'addizionatrice Olivetti è la soluzione per tutti.

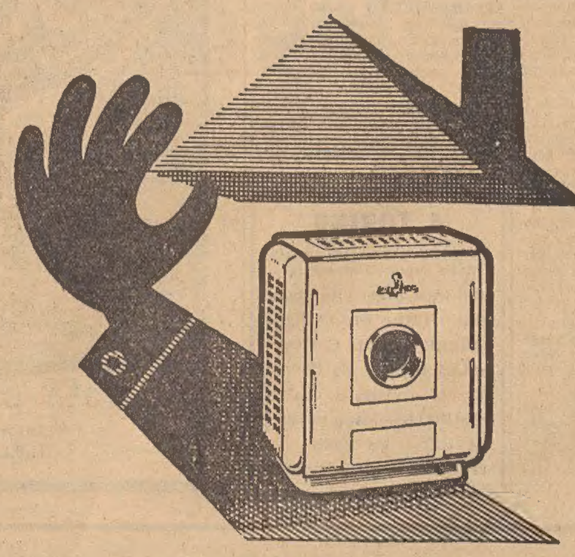


Prima 20



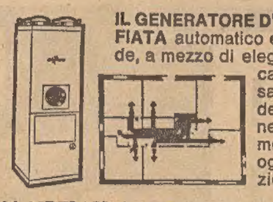
Quanta Elettrica

PER OGNI PROBLEMA DI RISCALDAMENTO UNA SOLUZIONE.



KEROSENE airflam TECNICA SVIZZERA

LA STUFA A KEROSENE extra piatta a fiamma visibile è l'ideale per riscaldare uno o più vani mediante circolazione d'aria calda. Pratica, pulita, poco ingombrante, grazie al serbatoio incorporato sul fianco può essere rifornita nel modo più facile.



IL GENERATORE D'ARIA CALDA SOFFIATA automatico e silenzioso diffonde, a mezzo di eleganti bocchette, un calore perfettamente sano in tutti i locali della vostra abitazione. E' la soluzione meno costosa per ogni nuova costruzione.

LA CALDAIA AUTOMATICA per il riscaldamento a radiatori. Silenziosa e inodore (bruciatore incorporato), economica e di presentazione elegante, fornirà una nuova soluzione o vi permetterà di rimpiazzare la vostra vecchia caldaia a carbone.



Tutti gli apparecchi AIRFLAM si accendono, si regolano e riscaldano rapidamente. Non richiedono alcuna manutenzione. La soddisfazione di centinaia di migliaia di utenti è per voi la garanzia della qualità AIRFLAM. GARANZIA DUE ANNI.

VISITATECI ALLA FIERA DI TRIESTE — PENSILINA — PADIGLIONE A — POSTEGGIO 742



R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A. AFFARONE trattoria forte lavoro, cedesi affittanza 70.000 mensili. Farneti Muggia previa cessione arredamento trattoria-caffè e relativa licenza 5.500.000. Telef. 33585 ore 18-20 ininterme-diari. 45125 R

AFFARONE: Gorizia, trattoria, bar, giardino, abitazione, tutto rimesso nuovo, cedesi. Paolo Diacono 6, Gorizia. 45108 R

BAR gelateria rionale avviatis-simo darebbesi in gestione a coniugi giovani, volonterosi, di mestiere, cauzione. Offerte cas-s.tta 44931 R, UPI.

FINANZIAMENTI in genere; assoluta rapidità, discrezione. Affidamenti immobiliari Julia, piazza Tommaseo 2. 65748 R

LATTERIA, causa malattia ce-desi, affarone; telef. 55501. 45092 R

NEGOZIETTO frutta verdura vendesi; telef. 59337. 65919 R

RIVENDITA tabacchi acquiste-rei; offerte Cassetta 65851 R, UPI.

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3, SERVIZIO IN-FORMAZIONI 9-21. BOLLETTI-NO VENDITE 1544. MILANO 15 (POSTA CENTRALE) APPARTA-MENTI LUSSUOSI PRONTIN-GRESSO MQ. 100, 160, SEMI-ATTICO MQ. 170, VISITE, IN-FORMAZIONI PIANO VI GIOR-NALMENTE 11-13. SUPERCOM-PLESSO BAIAMONTI 56 (Ronche-to nuova), telf. 732325, visite 10-14, 16-18; II LOTTO, 1-2 stan-ze, ottimo investimento capi-tale, ACCETTANSI ALDISIANI; I LOTTO SINGOLE DISPONI-BILITA' PRONTO INGRESSO. STRADA FRIULI 60, PALAZZI-NA LUSSO - PANORAMICISSI-MA PROSSIMA CONSEGNA: piano II, saloncino, 4 stanze, doppi servizi; piano I con ter-razza mq. 80. FABIO SEVERO 140, copertura avvenuta palazzi-na signorile, singole disponibi-lità 1-4 stanze, doppi servizi. 716 S

A.A.A.A. APPARTAMENTI avan-zata costruzione zona Perugino, signorili 2-3-4 camere cucina doppi servizi poggiolo ascensore centralnafta, vende direttamen-te Impresa Cime. Cantiere tel. 50406; ufficio via Z. Pisoni 12, telefono 74282. 65878 S

A.A.A. APPARTAMENTO solegi-giato 3 stanze, cucina, bagno, armadio a muro, via Conti, ven-de IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3, 28300. 45102 S

A.A.A. INIZIO via Eremo palaz-zine signorili consegna ottobre, zona verde, appartamenti 2-3-4 stanze, comforts, centralnafta, giardino, garage, accettansi al-disiani. Via REVOLTELLA ini-ziata costruzione stabile signo-rile, appartamenti 2-3 stanze cu-cina, servizi, tutti comforts, ac-cettansi aldisiani. COLOMBO panoramico soleggiato 2 stanze cucina, bagno, ripostiglio, pog-giolo, ascensore. LOCALI AFFA-RI complesso condominiale vie Gambini-Manzoni, ultime dispo-nibilitàà. Altri nuovi pronto in-gresso vie Rigutti, Carli, Sette-fontane, Ippodromo, vendonsi. IMMOBILIARE GIULIANA pia-zza Dalmazia 3, telef. 28300. 45102 S

A.B. CRISPI 14. Costruzione sta-bile signorile, appartamenti tre stanze, cucina, servizi separati, poggioli, centralnafta, ascensore. Adatti studi professionali. FA-CILITAZIONI PAGAMENTO. Mutuo decennale et ulteriori di-lazioni direttamente impresa. AGEP passo Goldoni 2. 8551 S

A.B. FLAVIA (attigui stadio). Costruzione complesso condomi-niale, 3 case, 60 appartamenti, vista completamente libera, 1, 2, 3 stanze, soggiorno, bagno, poggioli centralnafta ascensore. PREZZI CONVENIENTISSIMI mutuo decennale et ulteriori facilitazioni direttamente impre-sa. Accettansi ALDISIANI. AGEP passo Goldoni 2. 8549 S

A.B. GHIRLANDAIO - PERUGI-NO stabile avanzata costruzione. Ultimo stanza, soggiorno, bagno, poggiolo; ALTRO bistanze, sog-giorno, bagno, poggiolo, centrai-nafta, ascensore. Adatti investi-mento; mutuo decennale et ul-teriori facilitazioni direttamente impresa. AGEP passo Goldoni 2. 8552 S

A.B. INVESTIMENTO bistanze, cucina, bagno, poggioli, cen-tralnafta, ascensore (affittato 34 mila) vendesi FACILITAZIONI pagamento. AGEP passo Goldo-ni 2. 8558 S

A.B. LOCALE 60 mq. (Crispi 14) stabile iniziata costruzione ven-desi. FACILITAZIONI pagamen-to. Mutuo bancario decennale e ulteriori dilazioni direttamente impresa. AGEP passo Goldoni 2. 8550 S

A.B. OCCASIONE signorile ap-partamento 4 stanze, stanzetta, cucina, servizi separati, autori-scaldamento, vendesi zona si-gnorile, panoramica. AGEP pas-so Goldoni 2. 8548 S

A.B. PINDEMONTE zona verde soleggiatissima, ultimi lussuosi 1-4-5 stanze, bi-triservizi, poggio-li, centralnafta, ascensore. ALDI-SIANI. AGEP passo Goldoni 2. 8553 S

A.B. PRONTINGRESSO San Giacomo, bistanze, cucina, ba-gno, giardino-orto proprio, cen-tralnafta, vendesi FACILITAZIO-NI pagamento. AGEP passo Gol-doni 2. 8557 S

A.B. RONCHETO, zona pieno sviluppo, vendonsi prontingres-so appartamenti 1-2 stanze sog-giorno, bagno, poggioli, centrai-nafta ascensore, soleggiatissimi adatti investimento; accettansi ALDISIANI. AGEP passo Gol-doni 2. 8556 S

A.B. SANZIO. Costruzione sta-bile soleggiatissimo. Apparta-menti 2-3 stanze, servizi, pog-gioli, centralnafta, ascensore, ac-cettansi ALDISIANI. AGEP pas-so Goldoni 2. 8555 S

A.B. SETTEFONTANE 27. Av-venuta copertura edificio, ven-donsi 2-3 stanze, soggiorno, ser-vizi separati, centralnafta ascen-sore. ATTICI ampie terrazze. AGEP passo Goldoni 2. 8554 S

A. ACQUISTASI appartamento 2 stanze stanzetta cucina acces-sori, centralnafta, esclusi inter-mediari. Offerte Cassetta 45090 S, UPI.

ADRIATER. Fabio Severo, cor-so costruzione edificio condo-minio, disponibili singoli appar-tamenti 1-2-3 stanze servizi ogni comforts finiture accurate. Bat-tisti 4. 133/1 S

ADRIATER. S. Giacomo, corso costruzione edificio condominio disponibili appartamenti 2 stan-ze soggiorno cucinino ascenso-re centralnafta poggioli solegi-giati. Battisti 4. 133/2 S

ADRIATER. Roiano iniziati la-vori nuovo complesso edilizio esecutrice primaria impresa. Appartamenti varie grandezze ogni comfort posizione soleggia-ta ampia vista. Battisti 4. 133/3 S

ADRIATER. Ginnastica prossi-mo inizio lavori edificio condo-minio, appartamenti varie gran-dezze ogni comfort vaste terraz-ze soleggiate finiture accurate. Battisti 4. 133/4 S

ADRIATER. Tigor, S. Daniele, iniziati lavori edificio condomi-nio, disponibili singoli apparta-menti varie grandezze ogni com fort finiture accurate. Battisti 4. 133/5 S

APPARTAMENTI in palazzina zona verde Eremo-Felluga ven-de direttamente Impresa anche aldisiani. Tel. 68957. 25663 S

APPARTAMENTI in palazzina, BAIAMONTI 2-3 stanze, cucinet-ta, bagno, poggioli, centralnafta, ripostiglio, ascensore, rifinitute accuratissime, vendonsi. Immo-biliare CIVICA piazza S. Gio-vanni 4, 61712. 45124 S

APPARTAMENTI in palazzina zona DELL'ISTRIA, 1 stanza, soggiorno, cucinino, bagno, pog-giolo, centralnafta, VENDE IM-MOBILIARE VESTA via Galli-na 4, 730344. 65911 S

APPARTAMENTI signorili, atti-ci vista mare, da 2, 3 stanze, salone, doppi servizi, terrazze, termonafta. Piccardi, consegna ottobre '64, vendonsi; tel. 94540. 65922 S

APPARTAMENTI in costruzione 1, 2, 3, 4 stanze, diverse posi-zioni, accessori moderni, ven-donsi; rivolgersi amministra-zione stabili via Mazzini n. 22. 45130 S

APPARTAMENTO occasione zo-na VIALE, 3 stanze, soggiorno, cucinetta, bagno, centralnafta, ascensore, vende IMMOBILIA-RE VESTA via Gallina 4, 730344. 65911 S

APPARTAMENTO condominio libero, 2 stanze, cucina, bagno, vendesi; telef. 24200. 45130 S

APPARTAMENTO prima entra-ta, prossima consegna, 2 stan-ze, soggiorno, cucinino, bagno con gabinetto, ripostiglio, pog-giolo, centralnafta, ascensore, vendesi; telef. 68888. 45130 S

ASSISTENTE giovane o geo-metra pratico cantiere, cercasi. Offerte dettagliate specificando pretese. Cassetta 45089 S, UPI.

AUTORIMESSA nuova via Pic-cardi, mq. 310, perfettamente ri-finita consegnasi novemore '64. Trattative vendita direttamente impresa; telef. 94540. 65922 S

BELLISSIMO nuovo, stanza ti-nello cucinino accessori central-nafta ascensore, prontingresso vendiamo via Revoltella. Alaba-da, Spiridione 6. 65909 S

CASETTA con 2 appartamenti uno libero da stanza stanzetta soggiorno cucinino gabinetto zo-na Rozzol, vende IMMOBILIA-RE GIULIANA, p. Dalmazia 3, 45102 S

COSTRUENDO stabile città pre-notiamo signorili 1 a 5 stanze tutti i conforti. Alabarda, Spiri-dione 6. 65909 S

IMPRESA MANENTE vende di-rettamente ultimo appartamen-to via M. D'Angeli (scala Bon-ghi) filovia 11, I piano, 2 stan-ze cucina bagno poggiolo ripo-stiglio centralnafta finiture si-gnorili. Visite sul posto giornal-mente dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 17. 65912 S

LOCALE per negozio, nuovo, 24 mq., vendiamo. Agenzia Fosco-lo 4 I piano. 45095 S

MAGAZZINI 50 metri quadrati Montebello 21 vendonsi. Telefo-nare 70618. 65920 S

OCCASIONE; vendonsi Lignano Sabbiadoro fabbricato 2 appar-tamentini ammobiliati, posizio-ne centrale, forte reddito, mu-tuo 7.000.000, 23.000.000 contanti. Scrivere Cassetta 10/C SPI, Udine. 5848 S

SISTIANA Visogliano pa-noramico, vista mare, terreno 1200 mq. vendo. Tel. 75233. 45091 S

SOLEGGIATISSIMO vista ma-re IV piano 3 stanze servizi poggioli San Giacomo vendesi. Telefonare 57168. 45122 S

STANZE 2 stanzetta atrio pog-giolo mq. 62 vendesi 3 milioni. Telefonare 35598. 45107 S

TERRENI panoramici, piccoli lotti, vende facilitazioni paga-mento Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 45123 S

TERRENO sull'autostrada Opi-cina-Sistiana vendesi anche a lotti. Scrivere cass. 45041 S, UPI.

TERRENO Santa Croce metri 2600 vasto lato mare possibili-tà lottizzazione vende privato. Cassetta 2370 S, UPI, Trieste.

TERRENO Monrupino 8000 mq. adatto costruzioni ville vendesi. Telefonare 24200. 45130 S

VILLETTA ROZZOL, 3 stanze soggiorno cucinino bagno vasto garage giardino, costruzione re-cente, vende Immobiliare CIVI-CA, p.zza S. Giovanni 4. 61712. 43123 S

ZONA Dreher vendesi apparta-mento nuovo 93 mq. libero 4 stanze soggiorno tutti comforts. Informazioni telefono 35503, ore negozio. 65918 S

Z. VENDONSI appartamenti, negozi, palazzo «Supercinema» viale XX Settembre, tutto re-staurato, unico impiego capita-le. Facilitazioni. Via Fabio Se-vero 94, pomeriggio. 44970 S

T Villeggiature L. 60

CORTINA D'AMPEZZO, Meublè villa Eden, Cojana 6, telef. 2827. Acqua corrente calda-fredda, am-biente familiare, nuova gestione. 44638 T

LIGNANO Pineta, affittasi ap-partamento; telef. 97297 dalle 8.30 alle 11.30. 65086 T

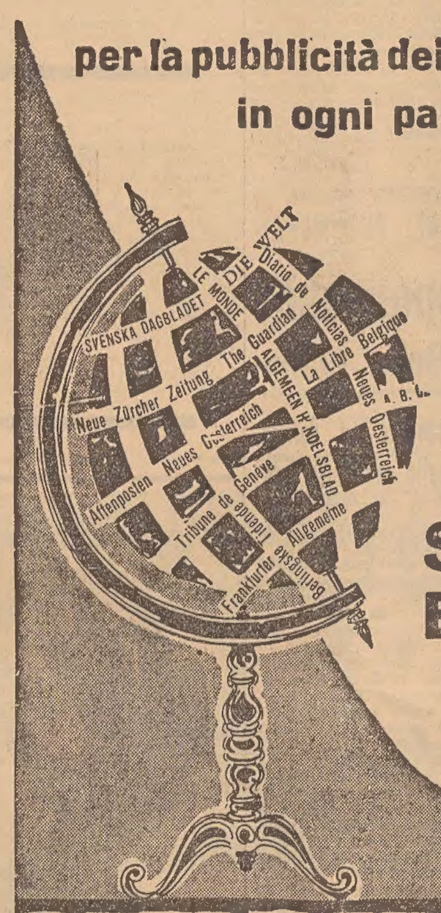
VILLEGGIATURA splendida po-sizione montagna, affittasi luglio villino. Scrivere Cassetta 12/C SPI, Udine. 5854 T

V Diversi L. 60

A. TRASPORTI, ritiri, consegne qualsiasi merce, compreso fac-chinaggio. Telefonare 96437 op-pure 38008. 522/ 3 V

DEPILAZIONE definitiva asso-lutamente garantita. Dimostra-zioni gratuite. Cimec, Battisti 8 38139. 65835 V

per la pubblicità dei vostri prodotti
in ogni parte del mondo



Tutta la stampa quotidiana e periodica dei 5 continenti

SERVIZIO ESTERO

SPI

Società per la Pubblicità in Italia

Informazioni e preventivi a richiesta
U.P.I. - Trieste - Via S. Pellico 6 - Tel. 55355

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

SERRA — corso Vitt. Eman.
PRONOTTO — corso Vittorio
LIGURE — piazza C. Felice
ALLEMANDI — via Buozzi
ROSSO — piazza S. Carlo
PASQUALE — piazza S. Carlo
DAVICO — via Viotti
TROVATO — piazza Castello

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte devono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali man-cate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle in-serzioni eseguite, rimane pie-na e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ri-cevuta dell'importo pagato

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'ap-provazione del giornale che si riserva insindacabile dirit-to di veto.

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

CORAZZA, p.zza Acquaverde
PAGANETTO p.zza Principe
GISELDA, piazza Deferrari
MORCHIO, p.tic Accademia
GRAFFEO, piazzetta Labo
PATRINI, via XX Settembre - Ponte
TRUSSI, p. Fontane Marose

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.45	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia Bologna - Milano (1)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46	R	Venezia Roma (Roma prenot. obbligatoria)
9.15	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.10	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia - Milano - Parigi
16.05	D	Venezia - Parigi (2)
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.17	DD	Milano - Parigi - Bari
18.40	R	Venezia
18.50	A	Monfalcone - Portogruaro
19.27	A	Monfalcone - Cervignano
21.50	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.25	A	Portogruaro - Monfalcone
8.00	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.30	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.45	R	Venezia
11.48	DD	Parigi - Milano
13.30	D	Bari - Venezia
13.55	A	Cervignano - Monfalcone
15.30	D	Parigi - Milano - Venezia
17.20	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.07	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna Venezia (*)
19.24	A	Portogruaro - Monfalcone
19.50	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.30	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.32	A	Venezia - Monfalcone Genova (II) Roma
23.55	DD	Torino - Milano Bologna - Venezia

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.15	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
9.45	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
14.30	A	Udine
16.24	A	Udine - Tarvisio
17.30	A	Udine
19.10	D	Udine
19.53	A	Udine
20.52	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
21.55	A	Udine

ARRIVI

1.08	D	Udine
7.05	A	Udine
7.50	A	Udine
8.20	D	Udine
9.12	A	Udine
9.20	D	Vienna - Monaco
12.00	A	Tarvisio - Udine
15.08	A	Udine
17.30	A	Udine
18.58	DD	Tarvisio - Udine
20.00	A	Udine
21.15	A	Udine
22.40	A	Udine
22.50	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.22	A	Poggioreale
8.35	D	Poggioreale - Fiume - Lubiana
12.06	DD	Fiume - Lubiana - Zagabria
13.40	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.22	A	Poggioreale
20.14	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul

ARRIVI

5.30	D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
7.12	A	Poggioreale
8.30	D	Belgrado - Lubiana - Poggioreale
11.20	A	Poggioreale
16.55	A	Poggioreale
17.05	DD	Zagabria - Fiume
19.35	D	Lubiana - Fiume Poggioreale
21.40	A	Poggioreale

CASTOR lavatrici con asciugatura totale CASTOR